

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2011

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali (NON RATTATO)			
COMMA 2 Domande di attualità.....	3		
COMMA 3 Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio approvato con deliberazione del C.C. n.57 del 11.08.2008 – Adozione. (Rel. Sindaco Pironi Massimo).....	14		
		COMMA 4 Ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale di protesta e di proposta sulla manovra finanziaria del Governo.....	41
		COMMA 5 Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Rosati Davide e Barnabè Alessandro del gruppo consiliare PdL ad oggetto “iniquità e discriminazioni introdotte dal ticket sanitario regionale”	46

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente
Fabbri Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	presente
Ubaldi Fabio	assente
Venerandi Omar	assente
Ripa Laura	assente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	assente
Villa Mauro	presente
Torcolacci Federica	presente
Mariotti Sonia	assente
Bossoli Stelio	presente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudò Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Usai Andrea	assente
Rosati Davide	presente
Iaia Cosimo	presente
Tirincanti Luciano	presente
Corbelli Marco	presente
Tosi Renata	assente
Bezzi Giovanni	assente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente
Ciabochi Valter	assente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Varo Ilia, Ghini Enrico, Pruccoli Maurizio.

Sono assenti i Signori Assessori: Savoretti Giuseppe, Gobbi Simone.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.

Vice Segretario: Castellani Enzo.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

COMMA 2
Domande di attualità.**PRESIDENTE**

Con 21 consiglieri presenti, la seduta inizia.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

PRESIDENTE

Poiché non ci sono comunicazioni istituzionali da parte della Presidenza e del Sindaco, se i Consiglieri non chiedono la parola – sempre nell'ambito delle comunicazioni istituzionali – passiamo alla presentazione delle domande di attualità. La prima domanda di attualità viene presentata dal Consigliere del PDL Tirincanti.

Cons. Tirincanti

Caro Sindaco, la faccio a lei perché non vedo l'Assessore ai Lavori Pubblici.

È semplice, prima dell'estate è venuto in Consiglio Comunale l'allungamento di una pista ciclabile da Misano Brasile fino a Camping Fontanelle.

Credo che sia stata un'ottima cosa e clienti turistici ed abitanti chiedono che questo prolungamento arrivi fino all'Abissinia, fino al lungomare.

PRESIDENTE

Risponde il Sindaco.

SINDACO

Come sapete quell'intervento è stato fortemente voluto e, diciamo, anche promosso e condiviso già dall'anno precedente, proprio per costruire – anche con gli operatori della zona – un'opportunità e non certo un limite alle loro attività. Questo ci ha permesso di rivedere l'accordo con i Ceschina per quanto riguarda i parcheggi, quindi i parcheggi che abbiamo tolto sono stati recuperati nella parte subito a monte, insomma.

Oltretutto ci ha permesso anche di riqualificare un'area di deposito di Hera, in maniera tale che ci fosse anche lo spazio necessario per gli scooter e i motorini.

L'abbiamo collegato all'altezza dell'Alexander con la passeggiata, quindi la pista ciclabile di fatto arriva fino ai Caduti del Mare, che, appunto, utilizza la passeggiata che avevamo fatto precedentemente.

Infatti vedete l'indicazione e la deviazione sulla passeggiata.

Di fatto la pista ciclabile ci arriva.

È chiaro che non lo abbiamo fatto lungo il Viale

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Torino in quanto, come avrete notato, la pista che noi abbiamo fatto è comunque un pochino più stretta in confronto a una pista ciclabile classica, tradizionale: non c'erano gli spazi, anche per fare una sorta di separazione fisica anche nei confronti della strada.

Ci sembrava, però, utile intanto dare questa continuità e con il Sindaco e l'Amministrazione di Misano abbiamo pensato di far così.

Tra l'altro quest'estate è stata frequentatissima.

Ora, nell'ambito dei lavori più generali, anche legati alla mobilità – così come abbiamo visto nel Piano della Mobilità – dovremo arrivare poi a qualificarla e a renderla, ovviamente, anche più sicura. Già di per sé ha funzionato come maggiore sicurezza in ragione del fatto che prima, essendoci le macchine parcheggiate, le persone – anche con una cattiva abitudine – attraversavano fra le macchine e quindi, di fatto, si trovavano con un piede già in mezzo alla strada e chi viaggiava se li trovava proprio di fronte.

Oggi questo aspetto, tra l'altro, è stato eliminato, ma siamo anche noi dell'opinione che deve essere interamente qualificata e segnalata.

Quindi sarà una delle opere che dovremo mettere in calendario, ci auguriamo anche con risorse che si possano spendere, perché, come vedrete, anche il Patto di Stabilità, per quanto riguarda il Comune di Riccione, così come per altre realtà turistiche, anziché migliorare, anche con gli ultimi provvedimenti, peggiora ancora.

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti, vuole rispondere o è soddisfatto?

Cons. TIRINCANTI

Mi ritengo abbastanza soddisfatto. Quindi c'è un impegno, diciamo, che questo intervento si possa valutare.

Volevo solo aggiungere una cosa, Sindaco: tenga presente perché c'è un progetto in corso, non so se Pruccoli ne è a conoscenza, di ristrutturazione di Viale San Martino e lì c'è in discussione la ciclabile.

Siccome questa andrà a confluire in quello è una cosa da tenere assieme. Magari Pruccoli ti verrà a trovare e ne parleremo, va bene?

PRESIDENTE

La seconda interpellanza viene presentata dal Consigliere Corbelli del PdL.

Cons. CORBELLI

Mi rivolgo anch'io all'Assessore ai Lavori Pubblici.

Volevo chiedere a che punto è lo stato dei lavori che sono stati preventivati per il rifacimento dei marciapiedi che in diverse zone di Riccione sono in uno stato veramente fatiscente.

In Viale Tasso ho visto – dalla parte che va dal porto fino al Viale Verdi – che si è intervenuti da una quindicina di giorni e però è rimasto il manto scoperto con della ghiaia, per fortuna non ha piovuto, ed è rimasto così. Ma in diverse zone addirittura, come in Via San Lorenzo, i platani coprono la pubblica illuminazione.

Questi lavori qui quando si pensa di farli, dato che sono necessari? Nel cronoprogramma delle attività di manutenzione della città non sono presenti e, appunto, volevo sapere quando verrà messa mano a questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Grazie.

Come sapete è da poco che mi sono insediato, però mi ricordo che esiste un cronoprogramma fatto dalla nostra società Geat per il rifacimento di varie situazioni: marciapiedi e asfalti, in parte alcuni già realizzati.

Nello specifico appena avremo l'elenco aggiornato lo porteremo a conoscenza dei Consiglieri in modo da poter essere un po' più precisi nelle situazioni.

Dove sono già intervenuti ci sono già diversi cantieri aperti, come Via Monte Bianco, dove stanno rifacendo sia i marciapiedi che la sede stradale. Compatibilmente con i tempi e le risorse cercheremo di dare risposta a tutte quelle segnalazioni che ci sono prevenute.

Appena avremo il cronoprogramma aggiornato ne daremo conoscenza al Consiglio Comunale e ai Consiglieri.

PRESIDENTE

Consigliere Corbelli è soddisfatto?

Cons. CORBELLI

Rimango in attesa dell'aggiornamento del cronoprogramma, tutto qua.

Sperando che si metta mano a breve, perché ci sono delle situazioni... Quest'estate non si passava su Viale Tasso, assolutamente.

Va bene, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Rosati per la sua domanda di attualità, Consigliere del PdL. Prego.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Cons. ROSATI

Volevo chiedere all'Amministrazione cosa intende fare in merito ai manifesti lesivi della dignità della donna e della religione apparsi ultimamente nella città di Riccione.

Visto che su la stampa è uscito qualcosa, c'è stato anche un impegno da parte del Presidente della Geat a rimuoverli, però ancora, ad oggi, ci sono diversi manifesti nella città che sono presenti.

Volevo chiedere cosa si intende fare vista anche la forma un po' ipocrita per cui ci sono dei manifesti in cui una parola è censurata, mentre quelli a tutta plancia, di dimensioni grandi, invece la stessa parola – che in altri era censurata – rimane comunque aperta.

Quindi attendo di avere una risposta su questo tema.

SINDACO

Noi ci siamo già sentiti con Geat.

Geat ha avuto e ha già informato la società che ha prodotto quella forma pubblicitaria, la quale gli ha autorizzato la copertura delle frasi inopportune.

Quindi Geat sta provvedendo in tutti i manifesti a coprire queste scritte.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati?

Cons. ROSATI

Io credo, siccome quella campagna non è legata soltanto alla parola escort, ma è legata anche a nomi evangelici, secondo me, sarebbe opportuno valutare l'estensione di quella campagna.

Cioè, se verranno introdotti nuovi manifesti lesivi, legando il problema non soltanto al tema delle escort, ma anche proprio ai nomi, alle citazioni improvvise che quella campagna fa.

Quindi vorrei sollecitare l'Amministrazione a tenere monitorata quella campagna.

In altre città è già stata richiesta l'eliminazione dei manifesti.

Chiedo che anche a Riccione si eviti di portare avanti la campagna.

Grazie.

PRESIDENTE

La prossima domanda è presentata dal Consigliere del PdL Barnabè.

Cons. BARNABÈ

Tempo fa criticavate Berlusconi perché governava coi sondaggi.

Ora mi risulta che avete commissionato un sondaggio sulla soddisfazione dei cittadini su vari servizi, un sondaggio telefonico su strade, nuove

rotonde, servizi cimiteriali, verde pubblico, perché avete chiamato anche me.

Volevo chiedere, la mia domanda era: quanto è costato il sondaggio?

In che voce di bilancio rientra?

Renderete pubblici i risultati del sondaggio oppure è solo ad uso interno?

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Allora, l'Amministrazione non ha commissionato nessun sondaggio, quindi non c'è nessun bilancio nostro che prevede questa spesa.

Solitamente e in maniera sistematica, ci sono società che fanno questi lavori.

Quindi se noi dovessimo commissionare un sondaggio i risultati – visto e considerato che riguardano l'Amministrazione, riguardano ovviamente i nostri servizi – li forniremmo e lo faremo sistematicamente.

Questo è.

PRESIDENTE

Consigliere Barnabè?

Cons. BARNABÈ

No, mi chiedo allora chi è che s'è messo in testa di far questo sondaggio.

Perché ha chiamato questa agenzia, penso, a casa dei ricconesi, dicendo: "Per conto del Comune di Riccione..." e faceva domande su Geat, su Hera, sulla situazione delle strade.

Cioè, chiedeva delle cose specifiche del Comune di Riccione, quindi era qualcuno che conosceva...

SINDACO

Non per conto del Comune di Riccione.

Cons. BARNABÈ

Quindi lo hanno fatto di testa loro?

SINDACO

Lo avrà fatto qualcuno, non l'Amministrazione.

Cons. BARNABÈ

Non l'Amministrazione, ok.

PRESIDENTE

La prossima domanda di attualità è presentata dal Consigliere Casadei del PD.

Cons. CASADEI

La mia domanda è rivolta al Sindaco e all'Assessore Savoretti e la pongo anche a nome del Consigliere Bertuccioli del SEL.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

La scuola è iniziata molto recentemente, in questo periodo le famiglie sono alle prese con l'acquisto dei libri di testo, che costituisce sempre una bella tegola in questo periodo e quest'anno, probabilmente, più degli altri anni.

La mia domanda è questa: c'è un bando regionale che assegna dei fondi statali ai Comuni per la fornitura gratuita o semigratuita, appunto, dei libri di testo e – siccome non è ancora arrivato niente – volevo sapere se quest'anno sono stati stanziati, se la Regione ha fatto il bando.

In secondo luogo, siccome questo è un rimborso che le famiglie avranno fra qualche mese, in quale modo noi possiamo aiutare quelle famiglie che al momento non possono acquistare i libri di testo perché non hanno realmente la possibilità?

Cioè, ci sono nostri ragazzi che siedono sui banchi di scuola senza libri, perché le famiglie non sono in grado di acquistarli.

PRESIDENTE

Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Sì, Consigliere, mi prende in contropiede, in quanto la delega mi è stata assegnata da tre giorni, quindi non ho avuto modo di fare la verifica opportuna per quello che concerne anche la parte in relazione al contributo per l'acquisto dei libri.

Mi riservo di fare una verifica, per confermarle e dare anche una risposta più dettagliata.

Semplicemente questo, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Casadei?

Cons. CASADEI

Grazie, immaginavo che l'Assessore Savoretti non avesse ancora tutti i dati e non so se il Sindaco li conosce.

Comunque mi va bene anche riparlare di questo, ma al più presto, perché per i ragazzi è veramente umiliante non avere i libri di scuola e credo che sia un diritto, oltretutto garantito dalla Costituzione, che è il diritto allo studio.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia per il PdL.

Cons. IAIA

Questa question time la ripeto periodicamente e la rifaccio al nuovo Assessore all'Ambiente.

C'è una striscia, un triangolo di terra tra le Vie Maremma e Chianciano che è stato anche oggetto di articoli di giornale un po' di tempo fa ed è di un privato.

L'Amministrazione non riesce a risolvere questa questione con il privato: credo che voglia qualcosa in cambio per la cessione di questo triangolo di terra.

Allora, su quel triangolo di terra si sono formati numerosi orti abusivi, grandi, enormi.

Tutto lo scarto di questi orti viene ammucchiato lì davanti ai bidoni della spazzatura, perché non c'è un contenitore atto a ricevere tutto lo scarto che producono questi orti.

Quindi abbiamo passato un'intera estate con un cumulo di rifiuti di scarti che ormai avevano superato i due metri di altezza.

Si è provveduto a fare la pulizia dopo questo articolo di giornale che ha pubblicato anche le foto a tutta pagina – il giorno dopo, guarda caso, c'era il camion di Hera che è venuto a fare pulizia.

Cioè, credo che la situazione vada risolta con la proprietà perché se non risolvete il problema con la proprietà, lì gli abitanti della zona continueranno a coltivarsi il loro orto, continueranno ad accumulare, ammucchiare gli scarti, continueremo ad avere le zanzare.

Io ho anche parlato con il vostro dirigente Venturi, però alza le mani. Avevo anche fatto, nella interrogazione precedente, avevo anche suggerito che quel fazzoletto di terra, quel triangolo di terra, sarebbe idoneo anche per provare a fare un'isola ecologica. Cioè, si presta perché potrebbero anche girare i camion della raccolta dei rifiuti e si recupererebbero altre due zone di Via Maremma, ubicate più in fondo, che sono dotate di cassonetti per l'immondizia.

Quindi, si potrebbe creare lì un'isola ecologica che riporta tre contenitori di immondizia in uno solo.

Però, risolvete il problema con la proprietà.

Cioè, qui ogni periodo, ogni due/tre mesi, quando ormai gli scarti arrivano alle stelle, siamo qui a fare interrogazioni e interpellanze però non si risolve il problema e continua a non risolversi.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Sì, per dare una risposta al Consigliere, in quanto la particella in oggetto è oggetto anche di contenzioso, perché in realtà quella particella lì era inserita nell'ambito di restituzione, in termini di standard, per quello che riguarda la parte di edificazione che si è appunto costituita nella zona.

Ci sono stati dei problemi perché per quello che riguarda la transazione, quindi la restituzione anche in termini di standard di quella particella e, a tutt'ora, c'è un contenzioso in atto con la proprietà.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

E quindi, probabilmente, potrebbe essere forse anche una soluzione che la si potrebbe anche in parte risolvere con la possibilità di inserirla in un ipotetico POC e quindi eventualmente inserirla come standard da restituire, quindi riuscire a trovare un giusto equilibrio perché, comunque sia, in quella zona è deleteria una situazione di questo tipo. C'è stato già un intervento, l'anno scorso, significativo e abbiamo anche sensibilizzato l'attuale proprietà e aveva anche iniziato a fare le recinzioni.

Non le nascondo che ci sono stati degli attacchi abbastanza significativi dei residenti, addirittura hanno divelto anche proprio le recinzioni che erano già in costruzione, quindi c'è proprio un clima di tensione molto alto su quel pezzo di terreno.

Vedremo comunque di riattivarci per sollecitare il privato in modo che, anche noi, come Amministrazione riusciamo a trovare un giusto equilibrio e anche l'idea da lei sollevata per quello che riguarda un ipotetico piccolo centro ambiente, anche di quartiere, secondo me, si presta anche.

Anche perché quella zona è densamente abitata, quindi potrebbe avere un valore per il territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia?

Cons. IAIA

Sì, io non ho dubbi sul suo impegno nell'affrontare la situazione.

Però alla proprietà, cioè chi ha comprato quel fazzoletto di terra, lo ha comprato con uno scopo ben preciso: era convinto di poter fare un affare, di avere in cambio qualcosa.

Allora, siccome quegli orti sono abusivi o la proprietà si impegna a tener pulito il triangolo oppure dovrà pagare delle multe.

Cioè, io non voglio essere costretto a chiamar l'Ufficio d'Igiene perché ci andranno di mezzo quei cittadini che lì si fanno l'orto loro. Caspita, gli vai a togliere due, tre chili di pomodori, sono incazzati un bel po'. Però alla proprietà va detto.

Non è neanche del luogo, non abita neanche lì nella zona.

Abita dalle parti di San Lorenzo, insomma non è neanche residente nella zona.

L'ha presa per fare della speculazione.

Lui vorrebbe in cambio un'abitabilità da un'altra parte.

Lui ha comprato quel fazzoletto di terra a niente, perché la CER gliel'ha ceduto con pochi soldi, lui pensava di poterlo scambiare con metri, però...

Ci sono gli strumenti per pressarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI

All'Assessore Francolini che poi, magari, dovrà girarla al Comandante dei Vigili.

Abbiamo unificato i corpi di Polizia Municipale, solo che su per Coriano i Vigili non si vedono nemmeno a pagarli. Noi siamo i responsabili anche per Coriano a questo punto, avendo unificato con un Comandante unico...

Come no?

Io sono andato a Coriano e lì mi hanno risposto che il Comandante ha l'ufficio a Riccione, risiede a Riccione.

Se uno deve fare qualche reclamo si deve rivolgere al Comandante, dottoressa Cianini, così mi hanno risposto.

A Coriano i vigili, parlando con la gente, non si vedono più.

Io capisco che l'unificazione possa andar bene perché qualche Comune risparmia, forse Coriano con questi risparmi qui non poteva comunque salvar la sua situazione, però il problema è questo qui.

Ho chiesto già quando c'era il Comandante dottor Franchini che almeno si mettesse una volta, non dico tutti i giorni, una volta ogni tanto una sorveglianza sulla via che va da Pian della Pieve al Lago di Faetano, in Comune di Coriano, è quella strada che va sul lago, dove c'è il parco, anche lì io vado spesso, ma vanno anche spesso delle famiglie intere, e passano i camion e le macchine a una velocità pazzesca.

Allora, io voglio una risposta scritta, in modo da andare avanti, perché fintanto che non succede qualcosa...

Là, il sabato vanno le famiglie al parco, ma passano i camion, le macchine, è un Santa Monica.

Ci passo spesso, anzi è una zona che mi piace, però non vedere mai un vigile... prima di fare un esposto un po' più in alto, chiedo che per iscritto mi venga risposto qualcosa e mi venga almeno data una giustificazione, una motivazione perché Coriano metta i vigili. Non è possibile. Qui, a Riccione, i Vigili li abbiamo e fortunatamente vanno bene, funzionano. Ma se a Coriano il Comandante è il nostro qualcosa bisognerebbe che lei facesse.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Assessore Francolini?

Ass. FRANCOLINI

Una prima risposta: noi con Coriano gestiamo in maniera unificata il Comando e gli ordini di

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

servizio, ma gli uomini di Coriano li mette l'Amministrazione di Coriano e, con i pochi uomini che ci sono, il nostro Comandante gestisce il servizio nel territorio di Coriano che, come tu sai, è molto ampio.

Quindi sicuramente non si vedranno in tutti gli angoli di Coriano spesso dei Vigili, però gli uomini sono messi a disposizione dall'Amministrazione di Coriano.

Noi gestiamo unicamente il Comando, quindi li abbiamo alleviati di una parte burocratica molto importante e abbiamo condiviso con loro una spesa.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari?

Cons. MONTANARI

Franco, io rimango perplesso e deluso.

Cosa vuol dire "abbiamo il Comando"?

Ma gli ordini di servizio li fa il Comando.

Se a Coriano hanno sei uomini...

Ass. FRANCOLINI

Ma Coriano è enorme.

Cons. MONTANARI

Enorme, non mi interessa.

Il comando di Coriano e sotto quello di Riccione, abbiamo unificato.

Ma cosa serve allora unificare?

Mandiamo noi gli uomini in più, se vogliamo fare i servizi.

Cosa c'entra il Comando?

Ma i servizi chi li fa?

Ma scusa, io chiedo che il Comandante di Riccione che è anche Comandante a Coriano, l'ordine di servizio lo fa il Comando dei vigili... hanno sei vigili, a Riccione ne abbiamo venti, mandiamone due una volta a settimana a fare il servizio da loro; diamo un aiuto a loro.

Loro a noi non ci danno nessun aiuto.

Possiamo dare una mano a questo Comune?

Come no, come no?

Il servizio lo fa il Comando.

Come no?

A cosa serve questo comando, a cosa serve se il nostro Comando non può dar servizi là su?

Abbiamo gli uomini in più, mandiamogli due uomini ogni tanto, se si può.

SINDACO

Per la precisione perché altrimenti sembra che parliamo di un altro luogo.

Fra il Comune di Riccione e il Comune di Coriano c'è una convenzione.

Nella convenzione sono previste determinate cose, non c'è il tema della sostituzione del personale con personale nostro. Dopo di che, il Comune di Coriano ha degli indirizzi che vengono dati da quel Comune, oggi non da un'Amministrazione, ma da un Commissario, e il Comando determinerà e definirà i servizi sulla base di quello che gli dice il Commissario.

Non è che ci possiamo andare a inventare noi altre cose, quindi questo è.

Quindi questo è, questo è.

Gestisce il Comune, fino a prova contraria gestisce il Comune.

Lele, se sai tu, io sono a posto. Ma noi abbiamo una convenzione e gestiamo, sulla base della convenzione, alcuni servizi e il coordinamento degli uomini che il Comune di Coriano ha.

Non è che ci sostituiamo agli uomini, questo per carità, non è questo il compito; è la funzione nell'ambito della convenzione sottoscritta.

PRESIDENTE

Ecco, giusto per precisare, Consigliere Montanari, la risposta scritta alla domanda di attualità non è prevista. Eventualmente, se lei mantiene questa insoddisfazione può trasformare la question time in interpellanza e quindi ricevere la risposta con le modalità stabilite per l'interpellanza. La prossima question time è presentata dal Consigliere Serafini del PD.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

La mia question time è rivolta al neo-Assessore Pruccoli a cui vanno, innanzitutto, i miei auguri per il lavoro, così come al nuovo Consigliere Federica Torcolacci. Allora, vorrei parlare di Viale Ionio e, in particolare, del marciapiede già realizzato nella scorsa legislatura, che va da Via Potenza lungo Viale Ionio e che mette in sicurezza tutti i bambini che vanno alle scuole.

Di quest'opera rimane ancora aperta una tranche che va da Viale Potenza in via Matera. Visto che sappiamo che il progetto c'è, è approvato e dovrebbe essere anche finanziato, volevo sapere lo stato di fatto e quando si prevede il completamento di quest'opera, grazie.

Ass. PRUCCOLI

Come ha già detto lei, Consigliere Serafini, quella parte di progetto ancora da realizzare è stata finanziata con una delibera di Giunta del 7/06/2007 per un importo complessivo di € 81.685.

L'accordo con la proprietà è stato fatto, la proprietà non vuole nulla per l'esproprio, però abbiamo questo problema, che questi soldi noi non

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

li possiamo spendere per via del Patto di Stabilità. Qui ci son già delibere, progetto esecutivo e tutto, però purtroppo, a tutt'oggi, noi non siamo in grado di onorare quell'impegno e quell'opera per via del Patto di Stabilità.

Se riusciremo a reperire risorse aggiuntive con delle vendite...

Perché non è l'unico progetto che è fermo per via del Patto di Stabilità.

Parlando di ciclabili, siccome era una question time che avrei voluto fare io all'Assessore però adesso... C'è anche quella di San Lorenzo nelle stesse condizioni.

Purtroppo noi abbiamo i progetti fatti, finanziati, esecutivi, ma non possiamo dargli corso per via di questo blocco delle risorse.

Il prossimo anno mi sembra che sia ancora peggio, mi viene da dire che, se va avanti così, noi di opere pubbliche ne faremo ben poche.

PRESIDENTE

Consigliere Serafini?

Cons. SERAFINI

Ringrazio per l'onestà l'Assessore Pruccoli, che mi ha dato una risposta che purtroppo poi rilancerò agli abitanti del quartiere che avevano già apprezzato questa opera e pensavano che si potesse portare a termine.

Attendiamo, quanto prima, ulteriori notizie.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Raffaelli per la Lista Civica-Lega.

Cons. RAFFAELLI

La mia domanda parte da un articolo che è stato pubblicato da *Il Resto del Carlino*, il 27 settembre, e che recita "Scuola non apre i cancelli, bimbi lasciati in strada".

Il fatto che i bambini non possano entrare nel giardino della scuola, prima del suono della campanella, ha creato una serie di disagi e di preoccupazioni tra i genitori, soprattutto perché quei 10 o 5 minuti sono vitali per molti genitori che devono andare a lavoro o che devono accompagnare altri figli presso altre scuole o altri asili.

Senza poi dimenticare che, in caso di maltempo, sarebbero tutti costretti a stare fuori dalla scuola, sotto la pioggia.

Ricordiamo che c'è da tempo il desiderio da parte dei residenti, ma da parte un po' di tutte le persone che frequentano la scuola, di creare una pensilina esterna proprio per dar la possibilità di attendere i figli e di non bagnarsi.

Volevo sapere se l'Amministrazione ha già pensato ad una soluzione e entro quali tempi.

Fino all'anno scorso i bambini potevano accedere liberamente al giardino e, quindi, i genitori si allontanavano per andare, appunto, chi a lavorare, chi ad accompagnare gli altri figli o chi altrove.

E ora non è più possibile.

Questo è un grande problema, insomma, per molti genitori che lo hanno sollevato.

Quindi, chiedo una risposta all'Amministrazione.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Varo?

Ass. VARO

Sì, grazie, Presidente.

Le rispondo io perché sono a conoscenza dei fatti.

Solleciteremo una risposta da parte del Dirigente e così avrà entrambi i punti di vista. Il problema dell'apertura dei cancelli è un problema di responsabilità che resta in capo al Dirigente e quindi non è possibile sicuramente forzare da parte dell'Amministrazione.

Ma il problema reale è che i Dirigenti si sono visti diminuire il numero degli addetti ai servizi, extraeducativi – quelli che un tempo si chiamavano bidelli, per intenderci – personale non insegnante che, in alcuni casi, è stato riconosciuto su due plessi differenti, quindi una sola persona per l'apertura della scuola.

La chiusura dei cancelli, secondo me – comunque sarà cura dell'Assessore Savoretti informarsi presso il Dirigente – dipende dai tagli.

PRESIDENTE

Un'integrazione da parte dell'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Una piccola precisazione perché anch'io ho avuto modo di confrontarmi, anche se so benissimo che l'Assessore Varo conosceva benissimo il problema, anche perché c'era una storia in relazione a questa esigenza che, generalmente, si ripropone all'inizio dell'anno scolastico.

Si è ulteriormente acuitizzata l'esigenza per il fatto già espresso in relazione ai tagli.

Per quello che riguarda la copertura del servizio, c'è una piccola compartecipazione che i genitori annualmente organizzano in funzione di questa richiesta ulteriore, di quest'esigenza che di fatto va incontro alle esigenze dei genitori, in relazione al poter lasciare il bambino in anticipo rispetto all'ingresso.

Ci sono delle responsabilità, perché ovviamente se non abbiamo del personale interno che possa vigilare e garantire per i bimbi, voi capite che la

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

responsabilità... Anche il Dirigente mi ha già espresso le sue perplessità, però noi contiamo e anche ho già sollecitato il Dirigente e quindi il Direttore Didattico, di farsi carico di questo problema e so che a breve riuscirà comunque a dare risposta a questa esigenza.

PRESIDENTE

Scusi un attimo, Consigliere Raffaelli.
Chiedo a tutti maggiore silenzio, per cortesia.
Consiglieri, grazie.
Prego, Consigliere Raffaelli.

Cons. RAFFAELLI

Mi dispiace che, costantemente, ogni situazione, ogni criticità venga attribuita ai tagli del Governo. Se siete una buona Amministrazione – come vi ritenete – dovete cercare di provvedere a risolvere questo problema. Comunque sia, siccome siete infallibili sul discorso delle scuole e dei servizi, credo che possiate fare qualcosa e al più presto. E comunque sia sollecitare mi sembra un po' poco, trasformerò questa question time in interpellanza.
Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo alla presentazione del secondo giro delle interpellanze.
Scusate.
La parola al Consigliere Corbelli del PdL.

Cons. Corbelli

Grazie, Presidente.
Mi rivolgo all'Assessore Francolini.
Avrà notato, Assessore, che con l'aumento delle aree di sosta a pagamento, inevitabilmente, c'è un aumento esponenziale delle concessioni invalidi. Non mi permetto di disquisire, valide o non valide; c'è un'apposita commissione medica, ci sono dei dottori che rilasciano questi permessi. Questi permessi sono anche, spesso e volentieri, temporanei.
Nel cronologico, siamo arrivati a più di 47.000 permessi che poi l'Ufficio Traffico – giustamente, dietro richiesta dei medici dell'utente – rilascia. Qui tutto a posto.
La domanda che le faccio è questa, cioè: esiste un controllo da parte dell'Ufficio su questi permessi? Nel senso i temporanei, le persone che possono essere decedute, persone anziane che hanno avuto un permesso, magari per difficoltà di deambulazione e purtroppo vengono a mancare, ma molti – l'italica furbizia è nota – continuano a tenere il tagliandino e continuano a usarlo.
La domanda è questa.

Potrebbe essere anche un invito, una proposta da parte nostra: se non esistesse questo controllo sull'anagrafica, sulla temporaneità dei permessi, venga fatta.

Anche perché così permette agli agenti in strada, magari avendo un elenco di titoli scaduti, di lavorare in maniera migliore.

Anche perché, giustamente, non c'è nome per via della privacy, soltanto il numero, però l'agente vede numero 3.500, è scaduto, eleva sanzione.

Oppure si può fare una richiesta diretta a coloro i quali gli è scaduto e chiedergli di riportare il permesso scaduto.

Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Approfitto della sua domanda per informarla che proprio in questi giorni con il Dirigente, il geometra Mancini, ci siamo visti per fare una revisione completa di tutti i permessi per disabili che sono stati rilasciati. La nostra intenzione è quella, per i permessi scaduti, di chiedere ai proprietari di restituirceli. Tra l'altro inizieranno a breve anche dei controlli mirati per l'abuso di questi tagliandi. Quindi, lo posso già dire adesso, delle nostre pattuglie faranno la posta alle macchine col tagliando per vedere quando sale la persona se è realmente una persona che ha i titoli per usare quel tagliando o meno. Quindi è una campagna che stiamo mettendo in atto proprio quest'autunno.

PRESIDENTE

Consigliere Corbelli?

Cons. CORBELLI

Mi fa piacere che questo controllo avvenga e spero che sia efficace, in maniera da eliminare tutti gli scaduti, tutti quelli che non esistono più e sono contento anche per quanto riguarda il controllo effettivo in strada. Anche perché, veramente, l'operatore aveva difficoltà, invece basta vedere il titolare della concessione, a quel punto lì, se c'è un controllo un po' più approfondito...
Così salvaguardiamo i reali portatori di handicap, che purtroppo sono diversi. Bene, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati per il PdL.

Cons. ROSATI

Faccio riferimento ad un articolo uscito in data 28 settembre, relativo alla questione di Via Empoli, in

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

cui i residenti evidenziano una criticità in quell'area soprattutto di notte, in quanto, nel parcheggio, i camion creano notevole disturbo alla popolazione residente, sia per il fatto dei continui movimenti, sia per la sporcizia che lasciano nell'area, sia per i movimenti di persone indesiderate che gravitano in quell'area lì.

Visto che la questione va avanti da diverso tempo, vorrei chiedere all'Amministrazione Comunale cosa intende fare per cercare di rispondere alla domanda di quei residenti di maggiore tranquillità e minore rumore durante la notte.

Ass. FRANCOLINI

È molto semplice. Tra l'altro devo rispondere ad un'interrogazione analoga fattami dal Consigliere Benedetti la settimana scorsa.

Comunque è molto semplice.

Faremo in modo che, nelle ore notturne, ci sia un divieto di sosta – e faremo in modo che venga anche rispettato – per i camion.

In effetti, il divieto c'era già, solo che essendo una zona artigianale, molto spesso i camion potevano essere delle stesse attività o pronti lì per caricare, quindi era un problema abbastanza delicato.

Però abbiamo fatto un'indagine proprio in questi giorni – in particolare, in Via del Lavoro, in Via del Progresso, nella zona dei viali perpendicolari a Via Empoli – e abbiamo visto che le attività che hanno veramente bisogno di tenere i camion fuori sono veramente poche e a quelle vedremo di dare un permesso. Vogliamo scoraggiare i camionisti ad usare quelle zone per dormire.

Poi, dopo, dietro loro ci siamo accorti che c'è anche un minimo di fauna non desiderata.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati?

Cons. ROSATI

Sono soddisfatto della risposta.

Attendiamo gli sviluppi e gli effettivi risultati di questa vostra iniziativa.

PRESIDENTE

Per il PdL, presenta la sua domanda di attualità il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Abbiamo i cittadini che da un po' di anni non sono più stimolati a fare la raccolta differenziata.

Un po' di anni fa veniva premiato chi faceva la carta differenziata in casa – conservava giornali, vetro e quant'altro, accumulava scarti, rifiuti – poi col peso riceveva in cambio un fiore o della cancelleria per i ragazzi.

Insomma, era un'iniziativa abbastanza valida.

In alcuni Comuni italiani, addirittura a chi fa la raccolta, al cittadino virtuoso che fa la raccolta differenziata, viene anche dato un premio come scontistica, cioè gli vengono anche detratte delle tasse per la raccolta dei rifiuti, in percentuale minima, però gli viene riconosciuto un qualcosa, anche dal punto di vista educativo. Allora, la mia domanda è questa: anziché dare il regalino alla befana a tutti i bambini indistintamente, non si potrebbe utilizzare quella cifra per educare, magari, i bambini, dare sottoforma di...

Per le scuole già si fa, si fanno degli acquisti o dei buoni di cancelleria.

Incentivare un po' più i bambini ed educarli per la raccolta differenziata, ecco.

Ripristiniamo questo servizio, insomma, che poi è anche utile per la stessa società che fa la raccolta.

PRESIDENTE

Assessore Savoretti, risponde Lei?

Prego.

Ass. SAVORETTI

Sì, rispondo io, anche perché, fino a poco tempo fa, seguivo i rapporti con le società partecipate e, quindi, spesso mi trovavo a confrontarmi con quelle che erano le problematiche dell'erogatore del servizio in termini di raccolta e spazzamenti, quindi d'igiene ambientale. Oggettivamente, ho rapporti con le società partecipate, in questo caso Hera, che ci vede, non proprio direttamente soci, in quanto è Geat attualmente a detenere le azioni, ma innanzitutto, da parte loro c'è un'erogazione del servizio che viene fatto sul nostro territorio.

Quindi, Hera ha il primato per la gestione, garantisce il servizio.

Ci sono stati dei momenti di forte criticità in relazione all'erogazione del servizio che abbiamo registrato, tant'è vero che il settore ambiente, sotto una forte sollecitazione, ha inserito un anziano che sta regolarmente monitorando il territorio.

Quindi c'è un monitoraggio sull'erogazione del servizio che viene effettuato sul nostro territorio, questo per avere un maggiore controllo sul servizio. Per quello che riguarda il contributo che lei ha sollecitato, noi a Hera abbiamo chiesto – non noi come Comune, ma ATO – una modalità di innalzamento in relazione alla raccolta differenziata.

Quindi, già adesso, siamo arrivati a livelli sopra al 50% sul territorio.

Alcuni anni fa eravamo veramente nettamente più bassi.

Questa è la calotta tanto odiata da alcuni cittadini che, sostanzialmente, ha cambiato alcune piccole

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

modalità di conferimento, ma di fatto se uno gestisce in maniera oculata la raccolta stessa non scompagina assolutamente le abitudini. Io stesso lo faccio, non mi ha stravolto assolutamente la vita, ma questo è un punto di vista; poi ci sono anche delle posizioni di tipo mentale, ci sono degli attriti, ci sono anche modalità diverse di conferimento.

Ovviamente noi, al nostro gestore, abbiamo totalmente stravolto l'organizzazione e l'impianto, perché voi capite che quando noi andiamo a chiedere al nostro erogatore di servizio la differenziazione sulla raccolta, il che significa che hanno dei mezzi che fanno solo il vetro, dei mezzi che fanno solo la carta, eccetera... che significa?

Quello che 10, 15 anni fa si faceva con uno o due mezzi, adesso ce ne vogliono minimo cinque per avere un corretto svuotamento.

Questo, ovviamente, a cosa ha portato? Ad un innalzamento inesorabile dei costi gestionali.

Probabilmente Hera poteva garantire questo piccolo contributo in relazione a chi aveva una gestione più oculata e quindi aveva una maggiore consapevolezza della gestione dei rifiuti, quindi molte persone conferivano direttamente nella nostra area ecologica, ma attualmente quel budget non è più a disposizione.

Io più che chiedere, anche al mio collega Varo che ha i rapporti con le società partecipate, quindi anche in sede di AT... perché quello è l'ambito in cui ci si deve muovere per sollecitare affinché vengano ripristinate alcune situazioni, quindi anche l'ipotesi sollevata da lei di questo piccolo contributo che può essere definito in termini di piantine o attraverso l'erogazione di piccoli voucher che serviranno per l'acquisto di cancelleria e questo può essere un'ulteriore motivazione che ci porterà a stimolare affinché venga ripristinato questo piccolo benefit a chi ha un corretto comportamento.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia?

Cons. IAIA

A maggior ragione, dovrete ripristinarlo il servizio della raccolta al deposito perché si alleggerirebbe per le strade la raccolta differenziata, vi darebbe una mano chi vi porta la roba lì sul posto. Poi parliamo di importi minimi, ho anche suggerito: togliamo la Befana che fa la Geat, quel regalino lì, ne comprerà 2, 3.000 di quei regalini lì, e stanziato per quell'altra attività.

Parliamo di piccoli importi, insomma, si tratta di impostarlo diversamente il lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI

Avrete visto in questi giorni con quanto impegno stiamo raccogliendo queste famose firme.

C'è tempo ancora una trentina di giorni perché qualcuno della maggioranza si ravveda.

Vi invito a sentire cosa dice la gente quando vengono a firmare.

Siccome chi viene a votare, in maggioranza, non ha votato per noi, ma ha votato per voi, io vi invito, anche voi altri, a prendere in considerazione che potrebbe fare bene anche voi altri qualche banchetto per chiedere alla gente che cosa pensa.

Perché la gente, quando vengono ad apporre questa firma, sono increduli, sono proprio sbalorditi, perché quando gli spieghi come stanno le cose in maniera molto corretta, molto tranquilla senza imporre niente a nessuno – perché sono tre moduli da firmare – rimangono sbalorditi.

Allora io vi invito a fare anche voi altri qualche sondaggio.

Se volete noi siamo disponibili a venirvi anche a dare una mano.

Non so cosa pensa il Sindaco se è d'accordo o come pensate di poter fare, perché su certe cose ci si può sempre ravvedere.

Vi faccio l'invito perché siamo appena partiti qua da 5 giorni, la gente viene volentieri, ci chiamano.

Questa storia qui, se gliela racconti come si deve, in maniera molto corretta, molto tranquilla, rimangono: "Ma come, ma è possibile che io ho dato il voto e non me l'hanno mai spiegata".

Io dico che nel programma elettorale c'era, ma molti non lo leggono, lo sappiamo com'è la storia.

Pensate di fare qualche banchetto anche voi altri?

SINDACO

Ringrazio il Consigliere Montanari per l'opportunità che mi dà.

Noi solitamente con i cittadini non facciamo i banchetti, ma cerchiamo di fare gli incontri, di dare le risposte, di presentare le cose per come sono e, quindi, anche creare le condizioni perché il confronto ci sia.

Del resto, questo è quello che ci viene chiesto, con la responsabilità di governo che abbiamo e di condurre anche aspetti che possono essere anche scomodi e che magari guardano un pochino più in là del naso, proprio perché è quello che viene richiesto oggi anche dal punto di vista della responsabilità.

Quindi non è questo il luogo dove discutere ancora di questo argomento. Lo faremo puntualmente, sia con l'informazione che abbiamo già messo in

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

campo, sia con un'attenzione forte verso l'Agenzia di Mobilità per verificare l'andamento dei lavori e i costi, sia per quanto riguarda le modifiche che abbiamo chiesto, così come da impegno che ci siamo assunti in questa sala, in questa aula con l'ordine del giorno approvato.

Questo è quello che faremo e siamo sempre disponibili su questo, a qualsiasi tipo di confronto. Ti ringrazio per questa opportunità, ma non vogliamo prendere per il naso i cittadini in ragione appunto anche di uno strumento che è validissimo, quello del referendum, ma che deve essere usato quando questo strumento è previsto e non certo quando già è stato indicato, non certo da noi, che non è possibile utilizzarlo.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari?

Cons. MONTANARI

Io non devo dare lezioni a nessuno, per carità, sono un uomo normale però, Massimo, il problema è solo quello.

Noi non prendiamo per il naso nessuno, il cittadino viene al banchetto – in qualsiasi posto che siamo andati – ma il cittadino non è informato come pensate voi altri. Il cittadino rimane... poi molte cose il cittadino non le sa, io ho fatto solamente... io rivolgo quest'appello e sono disponibile a venire a sentire cosa dice il cittadino.

Voi però dovete fare i banchetti e andare nelle zone.

C'è tempo ancora un mese, pensateci bene.

PRESIDENTE

L'ultima question time viene presentata dal Consigliere Raffaelli per Lista Civica-Lega.

Cons. RAFFAELLI

Grazie, Presidente. Dunque, questa question time riguarda la viabilità di Viale Veneto, che è un autodromo a San Lorenzo. Diversi gli incidenti, l'ultimo qualche giorno fa. Personalmente sono molto preoccupata, considerando anche le condizioni dei marciapiedi che sono del tutto impraticabili: se uno volesse fare una passeggiata verso il lago della Fornace con un passeggino è costretto a passare in mezzo a Viale Veneto col rischio di essere falciato.

Credo che questa situazione non sia più tollerabile e che quindi si debba intervenire in qualche modo per controllare la velocità.

Se i dossi non bastano invito l'Amministrazione a trovare altre soluzioni, altri strumenti alternativi per evitare che succeda il peggio.

Quindi è un appello che vi faccio e vi pregherei

una risposta.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Francolini

Ass. FRANCOLINI

Allora, per quel che riguarda il problema della velocità, molto probabilmente, ci dovremmo affidare a un autovelox e, molto probabilmente, fisso. Un controllo elettronico fisso in maniera tale che...

Anche perché si possono mettere dossi, autovelox e pattuglie, ma i viali sono tanti e la pattuglia può stare ogni tanto lì, come in tutti i Viali di Riccione.

PRESIDENTE

Assessore Pruccoli, cosa vuole aggiungere, scusi?

Ass. PRUCCOLI

Francolini ha risposto per la viabilità e i controlli. Per integrare la parte relativa ai marciapiedi, siccome anche io seguo – seguivo come Consigliere, seguo ora da Assessore – questa cosa, lì i marciapiedi lato Fornace erano previsti in esecuzione nell'inizio 2012.

Quindi ancora nel 2012 non ci siamo arrivati e siamo in attesa di poter espletare questa nostra opera.

Siccome è un tema caro a tutti, essendo anche noi di San Lorenzo, come il Consigliere Raffaelli, teniamo molto a queste cose, come teneva il Consigliere Corbelli a Viale Tasso, è tutto sempre dentro al cronoprogramma della Geat e in esecuzione nella primavera 2012.

Ho dimenticato un elemento: lì sono previste tre isole tipo come quelle che ci sono davanti sulla Statale al Ghetto del Rio, per intenderci, in modo così da poter mettere in sicurezza i pedoni e rallentare il traffico. Tre sono.

PRESIDENTE

Consigliere Raffaelli?

Cons. RAFFAELLI

Al di là del cronoprogramma che spero trovi una sua concreta realizzazione, si è parlato del 2012, quindi spero che i tempi non si allunghino. Nel frattempo, però, dobbiamo fare qualcosa.

Non possiamo aspettare i marciapiedi, dobbiamo intervenire e io vi chiedo veramente di prendere a cuore questa situazione perché, prima o poi, succede il peggio. Se la giusta soluzione è quella di sanzionare qualcuno attraverso l'autovelox o altro, io questo non voglio discuterlo in questa sede, ma l'importante è che non si lasci trascorrere troppo

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

tempo perché la situazione è veramente gravissima, insostenibile. Grazie.

PRESIDENTE

Le question time sono terminate, anche il tempo a disposizione per discuterle.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Venerandi; entrano il Sindaco ed i Consiglieri Pallaoro, Mariotti, Tosi, Benedetti, Usai, Bezzi, Ubaldi e Ripa ed escono i Consiglieri Villa, Urbinati, Iaia e Tirincanti:

presenti 25.

Entrano gli Assessori Savoretti e Gobbi.

Entra il Segretario Generale dott.ssa Piraccini e si allontana il Vice Segretario Generale dott. Castellani.

COMMA 3

Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio approvato con deliberazione del C.C. n.57 del 11.08.2008 – Adozione.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI
Grazie Presidente.

Avrei preferito esordire con l'illustrazione di una rotonda, era più semplice.

Come tutti sappiamo è la pratica inerente lo Stadio del Nuoto. Non sto ad elencare date, tempi e di quest'operazione.

Non la voglio fare troppo lunga.

Voi sapete benissimo che lì era in attuazione un piano particolareggiato: noi davamo la vecchia piscina alla proprietà, loro realizzavano la nuova con un edificato di 7.100 mq.

Bene; dopo varie vicissitudini, diciamo che quest'edificato all'inizio doveva essere previsto tutto lì, poi era andato in destinazione da un'altra parte, è ritornato lì ed erano previsti 7.100 mq.

L'Amministrazione subentrante, cioè la nuova Amministrazione, si era impegnata a verificare un altro tipo di soluzione – non di realizzare tutto lì – e si era riservata di trovare un'altra soluzione in un altro luogo.

Questo luogo, dopo una ricerca su tutto il territorio riccionese, è stato individuato in Viale Ticino.

Quindi questa area è identificata – la politica l'ha trovata lì – e dal momento della decisione sono state messe in essere tutte le pratiche per arrivare all'approvazione e all'adozione di questa variante.

Questo ci permette anche di liberare superfici di 2.500 mq nell'area dell'ex Stadio del Nuoto e trasferirle, pari superfici, nel Parco del Tirso.

Attualmente lì, nella zona vecchia piscina, sono stati già realizzati 4.465 mq, ne rimangono da realizzare 2.635 di cui 1.435 vengono realizzati sempre nel sito della vecchia piscina – un po' spostati sulla destra – e i rimanenti, i residui 1.200 mq vengono realizzati nel Parco del Tirso – Viale Rubicone, Ticino e Reno.

Quindi, abbiamo trovato un'area di pari valore che abbiamo proposto alla società intestataria del piano particolareggiato, c'è stata una delibera di Giunta del 20/05/2010, sottoscritta dalla società il 21/05/2010 che accettava questa proposta di spostamento dell'edificato.

In relazione a questo c'era anche l'opportunità, che abbiamo avuto, di organizzare i Mondiali Master 2012, la Federazione ci chiedeva solo la condizione che ci fossero ulteriori spazi e quindi noi andremo lì a liberare quella superficie e a realizzare gli ulteriori spazi richiesti.

Il trasferimento che noi proporremo nel concambio aumenterà di 300 metri la superficie per il fatto che ci sono state delle ulteriori spese, tipo lo spostamento e l'acquisto della cabina dell'Enel e le spese di progettazione.

Questo è un po' in sintesi quello che dovevo dire.

Mi sono un po' confuso, e me ne scuso, perché è la prima pratica e quindi sono andato un po' a braccio.

Ho saltato un po' dei paragrafi.

È una decisione che noi abbiamo preso; dal momento che la politica, l'Amministrazione, la maggioranza l'ha presa è andata spedita verso l'approvazione di questa variante specifica.

Poi, per altre cose, mi riservo di intervenire su ulteriori domande.

Sulla parte più tecnica chiamerei qui ai tavoli il dottor Baldino Gaddi che potrà dare ulteriori risposte sul piano tecnico.

Grazie.

PRESIDENTE

Dottor Gaddi, prego.

Consiglieri vi potete prenotare per gli interventi.

Il Capogruppo Airaudo per il PdL.

Cons. AIRAUDO

Io sento la necessità di dover intervenire su questa pratica.

In realtà rappresenta un affare importante.

È una delle sfaccettature di un affare che ha occupato e sta occupando ormai da 10 anni questa Amministrazione. Non so il Sindaco cosa faceva 10 anni fa, il Sindaco di oggi.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Però, insomma, negli ultimi anni ha fatto il Consigliere Regionale, poi è stato il Presidente della Polisportiva e oggi si occupa di una patata bollente che dura ed è calda, in questa città, da una decina d'anni.

La piscina è stata realizzata.

Qualcuno ha detto a quei signori: "Aspettate pure, non vi preoccupate che tanto troveremo il mondo di ricompensarvi"; hanno anche provato – e, secondo me, ci proveranno ancora – a chiederci dei soldi oltre a quello che gli vorreste concedere.

Credo che una vicenda come questa, per una qualunque Amministrazione di destra o sinistra, bianca o nera, creerebbe un imbarazzo enorme.

Perché io penso che un cittadino che guardi con occhi disincantati la gestione della politica, di questa politica, relativamente all'affare della piscina comunale, rimanga disarmato.

Cioè, se i tempi di soluzione della politica sono quelli di 10 anni, io penso che molti cittadini si abbandonino allo scoramento più cieco e alla più aperta disperazione.

La cosa che, però, da Amministratore pubblico, mi fa incavolare di più è il modo col quale si chiude questa vicenda.

Perché io credo che la cura sia peggiore del male.

Dopo 10 anni vi siete aggrappati alla occasione dei Mondiali del 2012 per trovare... dico io, per fortuna che ce li hanno dati, così almeno c'è la scusa per fare questi baratti, questo gioco dei tre bussolotti, l'ennesimo, secondo me.

Sull'abbrivio dell'affare Mondiali Master del 2012 in buona sostanza che cosa facciamo?

Andiamo a cementificare sul verde, buttando giù naturalmente la vecchia piscina comunale che invece era stata assunta quasi a emblema delle primarie del Sindaco del momento.

Credo che le fortune di Massimo Pironi, come Sindaco, le abbia costruite anche aggrappandosi alla vecchia piscina comunale, al valore storico-politico che aveva per usarla come trampolino di lancio per vincere quelle primarie.

Le ha vinte le primarie e, oggi, la piscina comunale la demoliamo.

Perché, sostanzialmente poi, nell'immaginario collettivo il messaggio che passa è questo.

Ma il problema di demolire la piscina comunale sarebbe ancora poco, perché la coerenza mi impone di dire che quando io militavo nelle fila di Alleanza Nazionale, ero uno di quelli che diceva che la piscina comunale andava demolita – visto che ne abbiamo fatta un'altra, olimpionica, con tutti i crismi – ma mai mi sarei aspettato – ed è questo il problema vero – che si andassero a mettere i mq su un parco.

Cioè, andare a piazzare 1.300 mq di superficie utile

su un'area verde, io penso sia una sciagura.

Ed è una sciagura perché?

Perché questa vicenda, quella che esaminiamo questa sera...

L'angolo visuale è quello della modifica del RUE, perché poi dopo c'è tutta una serie di passaggi.

Ci sono i passaggi di natura patrimoniale, ci sono gli strumenti urbanistici attuativi da dover approvare, ma il tema è sempre questo.

Intorno ad una scelta politica di questo tipo questo Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi duecento volte e, quindi, diciamolo pure una volta per tutte che cosa pensiamo. Io penso che sia uno scandalo quello che questa Amministrazione sta consumando. È uno scandalo che un'Amministrazione che ha fatto della sostenibilità – dietro la Legge Regionale 20/2000 – la propria bandiera, un'Amministrazione che agli inizi, non adesso – non so che cosa farà – si è scagliata contro la cementificazione, l'Amministrazione della conservazione e non della nuova edificazione, l'Amministrazione della costruzione sostenibile, quella attaccata ai valori ambientali, oggi vada a costruire sul verde. Se molti imprenditori, secondo me, si stanno allontanando da questa Amministrazione – perché la ritengono inaffidabile, la ritengono un'Amministrazione poco seria, un'Amministrazione poco unita, un'Amministrazione senza le idee chiare, un'Amministrazione che non è capace di scegliere, di comprendere il bisogno del momento e di fare le scelte che servono – dopo queste decisioni, quest'Amministrazione passerà per quella che ci ha mentito anche sul verde e si allontaneranno – io credo – anche quelli che hanno a cuore questi valori, e non può essere diversamente.

L'affare della piscina era nato come un affare di un certo tipo, con tutti i se e con tutti i ma che ci potevano essere, abbiamo avuto uno strumento – mi riferisco alla piscina attuale – che è stato addirittura recepito all'interno del PTCP come un polo di interesse assolutamente rilevante e noi oggi, quando avremmo avuto forse in qualche modo la possibilità di orientare le cose attraverso il PSC, attraverso i POC, come se niente fosse stiamo dicendo: "Andate a costruire 400 m più avanti, su un parco".

Io credo sia vergognosa questa operazione e la cosa che più mi rammarica è un'altra in realtà: che voi non siate riusciti in 10 anni di tempo – perché questo è il tempo che passerà – a trovare una soluzione più accettabile, una soluzione più sostenibile.

Perché parlare di responsabilità di governo non significa scegliere e fare qualunque cosa in nome di un buon governo che non si misura.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Il buon governo si misura dalla scelte e sono le scelte che fanno il buon governo, quindi avere responsabilità di governo non significa scegliere di fare qualunque cosa si voglia; significa fare delle scelte che dimostrano autorevolezza, che dimostrano buon senso, che dimostrano capacità d'azione, incisività.

Questa è la scelta più comoda che potevate fare.

Non riesco a trovare una sola ragione, dietro questa scelta, che non sia quella di accantonare il problema in qualche modo, una volta per tutte.

Cioè, voi siete come la massaia che, invece di pulire casa con l'aspirapolvere, usa la scopa e butta tutto sotto al tappeto.

Questo è il problema vero, di questa vertenza, di questa vicenda.

E dire che in dieci anni di consultazioni ne avete fatte e avute a tutti i livelli.

Io ricordo ancora – perché ero su questi banchi del Consiglio – c'era anche lei, Assessore Pruccoli, adesso le do del lei perché si è elevato di grado, è passato dall'organo consultivo all'organo esecutivo, ma lei era in queste aule quando parlavamo di tante cose, lei era in queste aule quando la Provincia bocciò la variante che avrebbe portato 2.500 mq di superficie utile al Colle dei Pini, un'avventura spericolata con delle villette meravigliose, l'ennesimo affare.

Bene, oggi siamo a fare che cosa?

Non a rovinare il Colle dei Pini.

Oggi andiamo ad occupare l'unica area verde che c'è, e non me ne importa nulla se quell'area oggi nel PSC è considerata negli ambiti consolidati urbani, chi se ne frega.

Importa alle persone che ci stanno di fianco, alle persone che invece di vedere il verde, vedranno il cemento.

In nome di che cosa?

Della soluzione di un problema.

Intanto non so neanche se è la soluzione è definitiva, perché io non ho trovato scritto da nessuna parte, per esempio, in questo accordo di programma che è allegato alla delibera di questa sera, come parte integrante sostanziale, che la società I Pini non avanzerà mai nessun tipo di pretesa risarcitoria nei confronti del Comune.

Perché dico questo?

Perché la società I Pini ci ha già provato.

Io le ho viste le lettere con le quali la società, in nome di non si sa bene quali patti e di quali accordi, ha avanzato direttamente o larvatamente delle pretese risarcitorie parlando di milioni di risarcimento del danno.

E qualcuno diceva: "Non devono avere nemmeno una lira questi signori", ma questi signori ci provavano e ci hanno provato tante volte.

A me piacerebbe trovare scritto, da qualche parte, in qualche pezzo di carta – lo dico sinceramente, non in maniera retorica – una liberatoria, un atto di transazione dove qualcuno dicesse: "Io all'Amministrazione Comunale non chiederò mai una lira per avere aspettato 10 anni, per avere fatto scadere i titoli abilitativi edilizi".

Per andare a realizzare oltretutto più metri, perché, dai conti che faccio io, da 7.100 andiamo a 7.400 o 7.500, grosso modo; Dai 7100 – se fate la somma delle superfici di cui stiamo parlando – ci sono già degli incrementi.

Oltretutto qualcuno dice che quel che ce già e che è stato realizzato non è neanche conforme ai titoli edilizi rilasciati e agli strumenti sovraordinati.

C'è qualcuno che dice che c'è più roba.

Lasciamo perdere, lo verificheranno gli uffici, qualcuno andrà.

Lei, Assessore Pruccoli, manderà a far delle verifiche – io mi auguro – per esser sicuri che questa gente non abbia già avuto in più quel che gli stiamo regalando la seconda volta.

Ma io non voglio mica criminalizzarla la società I Pini; io penso che la società I Pini sia una di quelle entità che hanno investito a Riccione, che pensavano a Riccione di fare i guadagni facili che si sono fatti negli ultimi 30 anni: io arrivo, faccio la piscina comunale, la nuova, faccio i miei accordi, quando l'edilizia tira straguardo e chiudo.

E se hanno aspettato 10 anni la colpa è la loro.

Se hanno dato retta a quei Sindaci che a forza di botte sulle spalle gli hanno detto: "Aspetta, aspetta ad incassare i soldi, che verrai premiato in qualche altro modo" la colpa è la loro, non dei Sindaci che li hanno convinti in maniera più o meno convincente, con promesse più o meno larvate e con chissà quali altri sistemi.

Mi spiego?

La colpa è la loro.

Io non devo dire grazie a questa gente.

Perché questa gente, quando ha costruito la piscina e ha chiesto i titoli per intervenire, avrebbe potuto intervenire – senza nessun problema - là dove lo strumento gli dava il diritto di farlo.

Quindi penso agli interessi dell'Amministrazione.

Gli interessi dell'Amministrazione, oggi, sono sì quelli di chiudere, ma di non andare a portare 1.300 mq di superficie utile al Parco del Tirso.

Questi non sono i nostri interessi.

I nostri interessi sono quelli di dare a queste persone una soluzione diversa, altrove.

Ripeto, non posso credere che non ci fossero delle alternative. Abbiamo avuto e stiamo discutendo – io non so neanche in che termini lo faremo – un'Amministrazione che si è insediata – ditemi

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

quando, perché io ho perso il conto, siamo più o meno a metà legislatura, non proprio a metà, ma insomma – e non abbiamo un Piano Operativo che si chiama POC che dovrebbe essere quello che disegna dal punto di vista concreto la dimensione di questa città per il quinquennio della legislatura Pironi.

Noi non abbiamo ancora visto niente di quello che succederà.

C'è qualcuno che dice che vuole usare 80.000 mq di superficie utile che sono i plafond del PSC, senza la Strada Statale 16; c'è l'Assessore all'Urbanistica – molto più intelligente e più sensato, secondo me, e non sto facendo dei falsi complimenti – che dice: “No, scusate, non andiamo a impegnare la città usando 70, 80.000 mq di superficie utile, escludendo possibilità di modifica alla luce di progetti importanti che potrebbero arrivare. Teniamoci un margine di sicurezza, visto che siamo a metà legislatura e non abbiamo ancora chiarito quali sono i progetti che hanno le gambe per camminare e quelli che invece verranno cestinati”.

E io trovo molto intelligente quello che dice l'Assessore Pruccoli, però c'è un Sindaco che invece vorrebbe usarli tutti e 80.000 i mq, forse anche di più.

La domanda che mi pongo è: la partita a poker è una partita importante, possibile che nessuno di questa Amministrazione abbia pensato a soddisfare i bisogni della società I Pini con una partita di quel tipo lì?

Perché dobbiamo andare a mettere 1.300 mq al Parco del Tirso?

Per quale ragione? Non potevamo scegliere e usare lo strumento dei POC per fare questa operazione, con questi signori?

No.

Io non so quale sia la ragione di tutto questo. Io trovo che questa scelta sia una scelta assolutamente sciagurata, una scelta scellerata, una scelta contraddittoria per tantissime ragioni e sono francamente... lo dico in maniera sincera: la politica, francamente, mi interessa poco giocata in maniera strana, equivoca, contraddittoria, recentemente. L'altro giorno ho detto quel che pensavo ad un giornale circa il fatto che questa Amministrazione, secondo me, non è in grado di fare niente in queste condizioni, questa Amministrazione è un'Amministrazione che non è capace di portare a casa niente, che ha chiuso delle partite vecchie, che si gloria di scelte fatte dalla passata, che sul Palazzo dei Congressi – dove abbiamo venduto di tutto – abbiamo ancora un sacco di debiti da pagare, è un'Amministrazione che sta chiudendo l'affare della piscina comunale

così, nei termini nei quali ne stiamo parlando questa sera, ed è per me un'Amministrazione che sta tirando a campare.

Non vado oltre, dicendo quel che penso fino in fondo, perché correrei il rischio di essere offensivo per le persone e non lo voglio essere.

Io penso, semplicemente, che chi ci guarda da fuori e chi è capace di misurare l'affidabilità di questa Amministrazione per quello che sta facendo, rimane desolato.

Io dico, senza nessun problema, che abbiamo creduto per dei mesi nella possibilità di far qualcosa di concreto sul porto, l'amica Renata Tosi mi diceva: “Non perdere il tempo, non stare a sentire le stupidaggini che ti raccontano, tanto non faranno niente” e aveva ragione.

Ne faccio pubblica ammenda.

Aver perso il tempo a parlare di porto, pensando di essere concreti nel dare un apporto per risolvere problemi importanti...

Lo abbiamo visto cosa ha voluto dire fare il lungomare a Riccione, no?

Pedonalizzare il primo tratto e il secondo.

Cosa credete che fare il porto sarebbe una cosa inutile?

E farlo bene.

Non avete il coraggio di volare, non avete il coraggio di sognare: siete imballati, ingessati a decidere chi dirà la stupidaggine più grossa e state ancora campando di apparenza e questo è desolante.

Ora, non posso credere che l'affare piscina non potesse essere circuitato in 10 anni in maniera diversa e, invece, approdare in un'aula consiliare come questa e passare alla storia come il baratto di chi cementifica sul verde. Non ci posso credere.

Non sul verde di una qualunque parte della città, sul verde lì, stiamo parlando del verde intorno a dei centri abitati che hanno una qualità, dal punto di vista urbanistico e ambientale, importante.

Avremmo potuto portarli altrove, avremmo potuto pensarci diversamente.

No, questa è la scelta più facile.

È impossibile continuare a dar credito ad un'Amministrazione come questa, secondo me.

Questa è un'Amministrazione che tirerà a campare per due anni e mezzo, cambierà il suo condottiero, ne sceglierà un altro fra due anni e mezzo e noi pagheremo per i prossimi due anni e mezzo i vostri imbarazzi, le vostre difficoltà, i rospi che non avete mai ingoiato dopo quelle primarie vinte da chi diceva che la piscina comunale non sarebbe mai stata demolita.

Questo è il degno coronamento di una serie di incoerenze che è arrivato sino ad oggi.

Il nostro è un voto di netta contrarietà. Siamo

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

sempre stati disponibili a ragionare concretamente, anche quando qualcuno diceva che noi facciamo gli accordi sottobanco, gli inciuci, e questo è stato un messaggio – anche ad arte – lanciato in questa città da tanti rappresentanti, da tante forze politiche, qualcuno potrà anche averlo pensato. Noi siamo sempre stati animati dalla volontà di risolvere concretamente le cose, non abbiamo fatto un'opposizione urlata, sguaiata, aggressiva. Però questo è un modo impossibile di reggervi, di tenervi bordone; non è più possibile farlo. È bene che questa Amministrazione se ne vada, che chi la governa torni a casa e che abbiate il coraggio di mettere un condottiero che ha le palle per portare questa città a sperare di nuovo. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bezzi della Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Ma vedi, Filippo, ti stupisci – è retorica la mia – che questi vadano a costruire nel parco di Via Ticino, ma non è mica la prima volta, voglio dire, lor signori hanno già edificato nel Parco all'Alba, nei Giardini dell'Alba hanno costruito la nuova Babilonia, no?

Il terrazzo pensile, la costruzione pensile.

Hanno costruito sui parcheggi.

D'altra parte, quando io suggerivo loro di mettere la palazzina nel simbolo del loro movimento, del loro partito, era una battuta ironica.

Ma, di fatto, in questi anni, si sono mossi secondo una logica che è una logica vecchia, superata, una logica assolutamente controproducente per la comunità.

Oggi – e vi parla uno che non è un verde, assolutamente; anzi, i verdi non li ho mai potuti soffrire perché sono farisei, farisei proprio per principio – lo sviluppo di una comunità non si calcola più in metri cubi o metri quadri, non è più legato ai metri cubi e ai metri quadri che vai a costruire per cui se non fai il metro cubo non sviluppi; non è più così.

Sindaco, non è più così.

Parlate bene ma razzolate male.

È il razzolare che conta.

Dopo replicherai, Sindaco.

Lasciami esprimere le mie idee.

L'intervento bellissimo, devo dire, che ha fatto Filippo, mette proprio il dito nella piaga.

Da un lato la gente comune, la nostra gente che avverte questo nuovo sentire, per cui lo sviluppo di una comunità è fatto ormai di cose diverse rispetto

all'edificato tanto per edificare: è fatto di servizi, è fatto di marciapiedi, è fatto di piste ciclabili, è fatto di aree verdi, è fatto di aree destinate ad attrezzature sportive, attrezzature di servizio.

È questo che la gente percepisce come sviluppo, non è più la vecchia cementificazione a raso.

E noi cosa ti andiamo a combinare qui, dopo aver fatto un'operazione come questa? Faccio in tempo a dire che non è l'intervento principale?

Assolutamente.

Mi diminuisce il tempo?

Dicevo che la gente percepisce chiaramente questa concezione dello sviluppo che è una concezione legata al rispetto dell'ambiente.

Parliamo di turismo, che è la nostra fonte principale di ricchezza: tutte le ultime riunioni dell'organismo mondiale del turismo, ma tutte le riunioni degli ultimi 10 anni hanno avuto come argomento principe – quasi unico – il turismo sostenibile, cioè la possibilità di collegare lo sviluppo turistico con il rispetto di standard di qualità riguardo al verde, all'ambiente, ai servizi di alto profilo.

E allora noi, mentre andiamo a strutturare un centro sportivo, che può servire come servizio, che è quindi un'operazione che al di là di tutte le pecche che aveva poteva essere sicuramente destinata a una finalità di vero sviluppo della città, poi andiamo a pagare il prezzo di questa operazione andando contro quella filosofia, cioè ponendoci addirittura nell'ottica di andare ad edificare in quella che è un'area verde, utilizzata dalla comunità.

Le soluzioni che vi erano state proposte erano tante.

Io mi ricordo, quando c'era il Consigliere Pecci, che lui aveva proposto il pagamento di una sorta di risarcimento danni, ma con i bilanci che abbiamo era una scelta scellerata, però rispetto ai buchi che abbiamo fatto da altre parti, voglio dire, la cifra...

Oppure l'idea di Filippo, quella di giocarci questo pagamento là dove era previsto già un intervento edilizio.

Mi viene in mente che c'era anche qui, nelle nostre proprietà, in zone già prettamente edificate, che magari potevano interessare molto di più la società. È questo che noi vi contestiamo, cioè voglio dire quella visione per cui – come diceva il Sindaco – mi ricordo, io rimasi allibito quando mi disse: “Te vai dal contadino che pianta le cipolle a dirglielo che non deve costruire, che deve mantenere il verde. Ma noi quando costruiremo faremo i giardinetti attorno ai condomini”.

Come se l'aspetto del verde sia da confondere con l'aspetto paesaggistico, che è determinante in un'area come la nostra.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Ma per quale motivo Riccione deve ridursi ad una città di 55.000 abitanti? Non sto parlando di previsioni vicine, ma, teoricamente, se diamo adito a tutte le politiche di urbanizzazione del territorio possiamo arrivare a quella cifra lì.

Perché non dobbiamo spendere il nostro territorio per servizi, opere, verde, turismo?

Noi viviamo del turismo.

Il turismo è l'unica economia che in questo momento – in alcune zone, neanche dappertutto, perché in Calabria è crisi nera, in Sardegna è crisi nera – sta reggendo e noi ci giochiamo i parchi e l'area verde in questo modo?

Per quanto riguarda il problema giuridico condivido le preoccupazioni di Filippo.

Io, anzi, ne aggiungo un'altra di preoccupazione.

È vero che si discuterà più avanti di questa cosa qua, della convenzione, ma parlo anche al Dirigente che è qui, ho due note di preoccupazione. Prima. Quando andiamo a chiudere una partita di questo genere bisognerebbe che ci fosse una clausola liberatoria, per cui il signor Mini rinuncia – ora e per sempre – a ogni forma di risarcimento nei confronti del Comune di Riccione.

Perché se non la inseriamo, questo poi prende i mq, costruisce poi magari ci fa anche la causa.

Seconda. Siamo sicuri che la fideiussione assicurativa, tra l'altro Zurich, del 2005 possa andare bene ancora oggi?

A me pare un regalo, scusate.

Questo signore dovrà urbanizzare, se ho ben capito, gli daremo delle aree per edificare, costruire e mi dovete spiegare perché una fideiussione vecchia di 6 anni, da 500.000 euro, è sufficiente a garantire un intervento di questo genere, perché a me sembra un altro regalo che viene fatto alla società che, per carità, come diceva Filippo, questo signore è un privato, anzi, come diceva lui, ha aspettato fin troppo per far valere i suoi interessi.

Ecco quindi che lo sprono che vogliamo darvi...

Io, diversamente da Filippo, spero e credo che, siccome voi avete ormai preso questa deriva qua, la gente si convinca che è meglio che l'uomo con le palle, come diceva lui, venga da questa parte piuttosto che dall'altra o comunque con nuove strategie e nuove alleanze.

Questo schema politico a Riccione non funziona più, non funziona più perché anche il partito di maggioranza è travagliato da mille sconquassi, perché dentro il partito di maggioranza alberga il partito del mattone, non tutti quelli che siedono davanti a noi, ma lì dentro c'è e pesa.

E questo determina la debolezza politica dell'attuale maggioranza e ne determinerà le debolezze politiche anche dei prossimi anni, se non

abbiamo il coraggio di invertire la rotta.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Urbinati del PD, prego.

Cons. URBINATI

Mi riallaccio a quello che ho sentito dir finora.

Io sono qua da due anni e mezzo, come dicevate voi prima, e la storia è partita molto prima, la storia della piscina, buttiamo giù o non buttiamo giù...

VICE PRESIDENTE

È l'intervento principale, Consigliere?

Cons. URBINATI

No.

Io, da quando sono Consigliere, ho una situazione, uno stato di fatto con il quale devo fare i conti.

Ricordo che all'inizio di questa famosa storia, abbastanza travagliata, io mi trovavo d'accordo con quelli che volevano buttare giù la piscina, perché dicevo: "Tanto è già un'area urbanizzata" per cui costruire su un'area già urbanizzata senza consumare un'altra area, secondo me, era la cosa migliore.

Però questo era uno stato di fatto che ormai non c'è più.

Ricordo anche che Pironi, l'avete detto anche voi, ha fatto la campagna elettorale per non buttare giù la piscina ed è uno dei punti sui quali io non ero d'accordo, però il tempo ha portato nuove notizie per il Comune di Riccione, cioè questa famosa candidatura ai Master.

Allora, come ha detto Bezzi, noi viviamo col turismo.

Mi sembra che il turismo sportivo faccia dai 150.000 alle 200.000 presenze annue a Riccione, molto di questo turismo viene fatturato dall'impianto sportivo della piscina – ci sono addirittura degli alberghi che lavorano solamente con la piscina – per cui questo ci ha portato a questa scelta, nel senso: la piscina è stata demolita, lì, nello stesso punto, verrà costruita un'altra piscina, non verranno costruite palazzine, tranne una che è lì e rimane lì spostata laterale sulla via, e il resto dei mq verranno fatti – come abbiamo detto prima – nel famoso Parco del Tirso.

Rivangando le soluzioni precedenti, come avete detto anche voi prima, qual era una soluzione prospettata?

Il Colle dei Pini. Però, secondo me, non so se è la soluzione migliore, infatti questa cosa è stata bocciata dalla Provincia.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

I soldi liquidi non ci sono più, anche a me piacerebbe pagare con soldi liquidi il costruttore. Secondo me, coi tempi che corrono, sarebbe anche contento di aver dei soldi liquidi, più che costruire con il rischio che ha come imprenditore, ma i soldi non ci sono. Non dico che la pratica sia andata liscia come l'olio. Forse si poteva far meglio, ma adesso questa soluzione, è una soluzione... non dico la migliore però ci troviamo con questa soluzione. Questo è un accordo fra due, non è un accordo fra noi con altre...

Cioè è un accordo fra noi e la ditta costruttrice, nel senso che dobbiamo essere in due a essere d'accordo per arrivare ad una soluzione. Loro, se volessero, attualmente potrebbero costruire nella piscina che è stata demolita, anche domani, se loro volessero, e questo cosa significherebbe?

Significherebbe perdere l'opportunità di organizzare i Master di nuoto e anche – ne ho sentito in questi giorni parlare – i futuri campionati di nuoto europei, non Master.

Vi ricordo che gli ultimi campionati europei sono stati svolti a Siviglia, Helsinki, Berlino, Madrid, Budapest, Eindhoven.

A me piacerebbe che a questi nomi abbastanza famosi, e anche conosciuti, si affiancasse anche Riccione.

Prima ho sentito anche dei metri che andranno a realizzarsi in più di quelli che dovevano realizzarsi nella zona del Parco del Tirso, ma ricordo che questi sono stati dei metri che sono stati periziati – c'è una perizia che, se volete, si può leggere – e questi sono dovuti alla compensazione dei maggiori costi che sono dovuti alle nuove indagini geologiche, a nuovi frazionamenti, ai costi dello spostamento della cabina dell'Enel e anche al costo – mi sono documentato, chiedendo anche al Dirigente – della nuova tipologia delle nuove edificazioni, perché facendo la comparazione con le vecchie palazzine questi costi sono stati detratti dalla perizia, per cui questo qui è venuto a nostro favore, quindi si è tenuto conto di questi maggiori costi.

Per questo motivo sono stati quantificati 300 mq, tutto scritto da una perizia dell'ingegnere Brioli.

Noi ci crediamo nel turismo, come chiedeva Bezzi, ed è per questo motivo che sacrifichiamo quell'area, anche con mio dolore, nel senso che anch'io avrei preferito non costruir lì, ma la soluzione che si prospetta è questa, non c'è un'altra soluzione attualmente, perché gli accordi si fanno in due, non si fanno da soli.

Per cui, io penso che per avere quest'offerta turistica allargata, ancora di più con la nuova piscina, si debba fare questo sacrificio.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Tosi, Capogruppo della Civica-Lega.

Cons. TOSI

Intervento principale.

Urbinati, è strano, perché vuol dire che dalle ultime tue parole, dalla chiusa con la quale hai concluso l'intervento, sembra che il PD – che ha votato la piscina nuova con la costruzione nella attuale vecchia – non credeva nel turismo.

Ma quanti PD abbiamo?

Quante vocazioni turistiche abbiamo?

Quella volta, quando nel 2004...

Anche se tu non c'eri e questo non ti esime perché sei stato candidato, sei cittadino riccionese, penso, da più di due anni e mezzo e comunque hai scelto di partecipare all'Amministrazione attiva di questa città, quindi dire che non c'ero o c'ero non vi dà assolutamente nessuna giustificazione.

C'è una pratica, se non c'eri te la vai a leggere, se vuoi leggerla, punto stop; altrimenti amen e non fai l'intervento che forse è meglio.

Nel 2004, quando il PD votò l'approvazione della piscina, il PD la votò, piscina nuova, c'erano i Master anche quell'anno, vedete il caso; per fortuna, ci sono solo ogni otto anni, sennò penso che avremmo piscine in ogni dove.

Quel PD decise di dare i 12.000 mq che oggi voi avete messo in discussione.

Quindi era più bravo quel PD lì o è più bravo questo PD qui?

Perché credo che Riccione avesse una vocazione turistica sia nel 2004 come, presumo, nel 2012.

Il fatto strano – ed è molto strano – è l'uso delle parole che fate.

Io che c'ero, anche se non direttamente – anche io non ero Consigliere nel 2004 – ho visto le pratiche e mi sono accorta che, al tempo, la vocazione sportiva di quell'area, non era così importante.

Noi addirittura facemmo ricorso alla Corte dei Conti presentando anche la richiesta di verifica della contabilità della piscina, perché – se non ricordate, ve lo ricordo io – da 5.600 metri si è passati a 7.100 di nuova costruzione, per realizzare sempre quella stessa piscina perché ci si era accorti che non vi erano talune mattonelle nei bagni, la copertura della piscina nuova non era fatta a regola, in rame, e c'era venuta una voglia sfrenata di un campo di calcio sintetico.

Quindi, da 5.600 che erano i metri concessi in prima battuta su quell'area che improvvisamente, perdeva per il PD la vocazione sportiva e l'importanza della sua rilevanza nell'ambito della città, gli avete dato 7.100 mq di nuova residenza.

Poi è cominciata la tiritera di “dove metto i metri

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

quadri” e la stessa storia che oggi state facendo, quindi questa cantilena di “quell’area mi piace perché è vicina alla piscina e una nuova piscina mi serve senza meno perché i Master li voglio fare” è cominciata anche non più tardi di qualche anno fa con il pattinaggio, perché è passato di lì anche il pattinodromo, forse non ve lo ricordate.

Al tempo si era addirittura esagerato: tutto il Colle dei Pini. Tutto il Colle dei Pini in cambio della piscina vecchia che doveva essere ristrutturata, per ospitare il pattinodromo. Poi, per fortuna, ancora esiste una Provincia che controlla, una Provincia che per fortuna salvaguarda il verde da voi che ha detto: “No, perché quello è uno standard. Forse è il caso che ripensiate a dove mettere le vostre palazzine”.

E siamo tornati alla piscina esistente, o meglio ex piscina perché nel frattempo, improvvisamente, è stata demolita.

E lei, Pruccoli, oggi Assessore, era Consigliere Comunale e avete approvato l’adozione della variante e poi avete bocciato la variante stessa.

Oggi, invece, ci siamo improvvisamente svegliati con una nuova piscina; quindi, l’acqua probabilmente porta più fortuna rispetto ai pattini a rotelle o qualsiasi altro sport, e quindi abbiamo deciso di edificare su un’altra area verde, perché il Colle dei Pini era troppo lontana, quindi ci siamo cercati un’area verde vicina.

Il Parco della Resistenza era già occupato dal Palazzetto dello sport che ha, oggi, voi vedete, un’invasività sull’area verde non indifferente.

a prescindere da quello che portano, In questa città, bisognerebbe avere – come ha detto il mio collega Bezzi – attenzione verso le nostre aree verdi, perché è vero che noi abbiamo come attività economica prevalente il turismo, ma vale per tutti i turisti, non solo ed esclusivamente quello che poi, volta per volta, a voi piace di più.

Perché, se vi interessa di edificare su un parco, vi inventate la vocazione sportiva; se vi interessa un’altra cosa, vi inventate un’altra questione.

Il problema è che bisognerebbe aver le idee chiare. Se abbiamo una vocazione turistica, ed è giusto che sia così – credo che, su questo, nessuno di noi abbia nulla da dire – bisognerebbe ricordarsela anche quando andiamo a favorire le aree verdi.

Non siete stati voi a proporre per il piano triennale dei lavori pubblici i boulevard?

Allora il boulevard vale se è fuori – Coriano, Misano, Rimini – non dentro.

Strana questa cosa: il verde è un valore aggiunto per questa città, l’importante è che sia lontano.

Quello che abbiamo non è importante, non arricchisce, non crea un plusvalore.

In questa delibera, c’è un *deja-vu*, nel senso che

continuiamo a parlare di vocazione sportiva di quell’area che, però, al tempo non valeva e oggi è tornata in voga. Avete anche scoperto che lì, con quelle costruzioni, c’è un carico urbanistico!

Bisognava vederle le palazzine per poter capire che c’era un carico urbanistico?

Una politica, che si possa dire tale, lo deve prevedere un certo effetto, non constatare!

Ci siamo accorti che fare quattro palazzine lì era un po’ troppo?

Forse ci si poteva tuffare direttamente dal balcone, anziché dal trampolino?

Non è carino e poi soprattutto non è cosa buona e giusta per un partito che possa dirsi maggioranza.

Se la politica non riesce a capire quali sono i risvolti positivi e negativi di una scelta che sta per intraprendere ho paura che ci sia qualche cosa... forse un po’ di criticità nelle scelte, nelle decisioni, bisognerebbe averla.

Oggi lì ci siamo accorti che lì c’è un carico urbanistico e, quindi, è meglio metterlo da un’altra parte, che forse là non crea.

Dite, nei documenti della pratica, che di là è meno rilevante.

Perché 1.500 metri attaccati alla piscina no, e 1.500 metri attaccati alle case sì?

È strana questa cosa, è veramente strana.

Com’è strano che il paragone e l’equivalenza che fate fra un’area libera verde, che è il Parco del Tirso, e un’area verde attrezzata, limitandosi – sempre e comunque – a quelli che sono i tecnicismi di uno strumento urbanistico.

Io ricordavo che i tecnici, nell’ambito dell’Amministrazione, erano la macchina, non il motore, non coloro che compiono le scelte.

Siamo arrivati addirittura al punto di dire che, siccome l’area verde dal punto di vista urbanistico è equiparata all’area attrezzata, per noi sono identiche; ma è una bestialità.

Secondo voi chi fruisce oggi più o meno dell’area del Tirso, domani potrà fruire nello stesso identico modo della piscina a pagamento?

Perché forse ci siamo dimenticati che, nel frattempo, avete fatto un bando per il project financing, una finanza di progetto, per realizzare questa nuova piscina, senza che vi sia la variante, non solo, ma è stata stipulata anche la convenzione, senza che vi sia il passaggio in Consiglio Comunale e, da domani, se tutta questa pratica andrà a compimento, coloro che andavano a fare i giochi nel Parco del Tirso non è che in egual misura potranno entrare a fare i giochi alla piscina nuova che volete andare a realizzare.

No, li si paga.

Là no, qui sì. E, secondo voi la fruibilità dello standard è identica?

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Secondo voi, dire che è verde da una parte e verde dall'altra è uguale? Questo è il paragone di comparazione che è stato portato, dal punto di vista urbanistico, per giustificare questa pratica.

Se poi vogliamo entrare nei numeri è fantastico come questo Brioli abbia completamente sostituito lo stesso tecnico – non ricordo il nome – che al tempo suffragò il dirigente Nicolini per la permuta tra la piscina vecchia – sempre in auge, sempre di moda – e il Colle dei Pini.

Anche lì si disse che le aree erano identiche, dal punto di vista del valore.

Anche oggi si dice, caso strano poi, mio caro Urbinati, che la perizia viene cinque mesi dopo dell'accordo di programma.

Cioè quest'Amministrazione ha firmato un accordo di programma, datato 21 maggio 2010, dicendo già che gli dava 300 mq di nuova residenza in più al Tirso senza avere nessuna perizia che, invece, venne giurata dopo, ma avevo piacere di leggere anche la data, ma oggi nella pratica non l'ho trovata, ma sarà forse una questione mia.

Quello che dice Brioli o quello che disse al tempo l'altro tecnico, oramai, per me che ho visto diverse di queste perizie prezzolate, non ha alcun senso.

Per me non si può andare a paragonare un'area verde che si possa dire tale, con una fruibilità libera e a disposizione della collettività, con una piscina, sia pur importante dal punto di vista turistico, che però mi impone, per poterci mettere un piede all'interno, di pagare un biglietto di ingresso, perché così sarà nella nuova piscina che è già stata assegnata alla polisportiva comunale.

La piscina vecchia poi è stata già demolita nonostante non fosse previsto nell'ambito della convenzione, ma addirittura la convenzione dice che i costi della demolizione saranno a carico del concessionario.

Concessionario che, però, è lo stesso che sta realizzando le palazzine nella piscina vecchia.

I casi della vita sono veramente strani, no?

L'unico che aveva veramente, forse, interesse a realizzare la nuova piscina la va effettivamente a realizzare e questo fa molto specie, però poi ne discuteremo forse in ambiti diversi.

Quello che poi mi dispiace notevolmente è che si stia facendo un uso del Consiglio Comunale a mo' di ratifica, e questo me ne dispiace moltissimo perché io credo che ciascuno di noi si sia battuto, chi più chi meno, per poter far parte di un consesso che le decisioni le vorrebbe prendere prima, ognuno dalla propria parte – votando a favore, votando contrari – ma poco importa: siamo anche noi amministratori di questa città.

E, invece, mi spiace verificare che ultimamente così non è.

Questo lo posso dire in ragione del fatto che ho letto, nell'ambito sempre della documentazione a corredo della pratica, che l'Enel è stata contattata per la cessione della cabina, che l'Amministrazione si è resa disponibile a questo pro, che l'Amministrazione ha accettato immediatamente questa sua disponibilità.

Ciò è finito lì nell'ambito della relazione, io me ne scuso perché non ero presente in sede di Dipartimento, però non ho capito se la cabina dell'Enel la compriamo noi, se la cabina dell'Enel la compra la società I Pini.

Il problema è che prima che si vada a decidere di siffatti atti occorrerebbe forse che tali atti di competenza, forse più del Consiglio Comunale, venissero in Consiglio Comunale.

E questo vale anche per questa variante che, secondo me, andava assolutamente affrontata e discussa prima.

A me, essere chiamata a ratificare un atto della mia Amministrazione, sia pur sottoposta a condizione, non mi piace.

Io sono in un consesso tranquillo, dove ognuno di noi può esprimersi liberamente e tranquillamente sul sì alla variante, sul no alla variante.

Io non capisco perché qualcuno ha chiuso un bando, fatto un bando e stipulato una convenzione senza passare in Consiglio Comunale.

Io questa cosa non la tollero, ma lo dissi anche per il lungomare 3 e continuo a dirlo.

Se voi siete maggioranza dimostrate di esserlo.

Una variante si andava discussa prima del PF e non sottoponendo invece la convenzione a questa condizione.

Questo perché? Perché svilisce, prima di tutto, il ruolo del Consiglio Comunale ed in più mi fa specie questa continua urgenza, emergenza e fretta con la quale vediamo le delibere.

Siamo stati un anno – perché l'articolo 18 è stato sottoscritto il 21 maggio del 2010 – nel limbo, in attesa di non so quale evento straordinario, senza poter visionare la variante, senza poterla discutere con i tempi, con i modi e con la consapevolezza.

Senza parlare poi della permuta, cioè questa sera andiamo anche a sdemanializzare l'area del Tirso perché – a prescindere dallo sminuire quell'area che pare essere divenuta un'area di periferia – è comunque un'area verde, sono 2.500 mq di standard che, fino ad oggi – e io spero sempre in qualche ravvedimento, spererei anche domani – è un'area che appartiene al patrimonio indisponibile, quindi necessita del passaggio al patrimonio disponibile per essere poi eventualmente permutata con quella della piscina vecchia. Permuta promessa, permuta che qualcuno ha impegnato – organo esecutivo del nostro Comune – senza

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

passare in Consiglio Comunale.

Perché noi dobbiamo vedere dopo, tutto dopo? Sempre con l'emergenza, sempre con l'urgenza, senza la possibilità assolutamente di ragionare a bocce ferme e poter contribuire tutti insieme a delle soluzioni che potrebbero non essere più quelle grigie contro quelle verdi.

Cioè, cemento sempre e comunque in contropartita sulle aree verdi.

In ultimo, ma non per ultimo, la questione dei danni e degli interessi. Fa veramente specie – su questo, rimando completamente a quello che è stato l'intervento del mio collega Bezzi – e ci lascia un particolare dubbio, il fatto che non si sia assolutamente colta questa occasione per andare a chiudere definitivamente la questione con la società privata, come si suol dire a saldo e stralcio.

Invece caso vuole che non ci sia una riga né nel piano particolareggiato di iniziativa privata, che mi sono letta, né nell'ambito della variante, che ho appunto visto; non c'è una riga sulla definitiva chiusura della controversia – anche ipotetica ed eventuale – con la società I Pini, quindi rimaniamo appesi alla buona sorte di questa società che, speriamo, non ci faccia causa.

Questo non è un buon modo di amministrare la città, questo non è quello che io vorrei.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il Dirigente del settore per delle delucidazioni tecniche.

Prego, dottor Gaddi.

Dott. GADDI

Grazie Presidente.

Sono state toccate diverse questioni di carattere puramente tecnico-amministrativo, per cui ho chiesto appunto di intervenire su alcuni di questi aspetti. Vorrei partire proprio da quest'ultimo, cioè dall'assenza – effettivamente non esistente – di una clausola, diciamo così, transattiva o comunque conclusiva di ogni pendenza in rapporto ai presunti richiesti risarcimenti danno.

Fermo restando – questo lo specifico – che esiste, in realtà, nell'ambito della convenzione una clausola che stabilisce la non risarcibilità dei danni, riferiti al tempo che è disciplinato dallo stesso articolo 18. In sostanza, quello che è propedeutico all'approvazione delle varianti dei piani particolareggiati per quest'operazione.

Effettivamente, come giustamente riconosciuto dai Consiglieri, non c'è invece una clausola transattiva o conclusiva del rapporto, per quanto attiene al pregresso.

Questa assenza, in realtà, è ben nota ed è anzi

voluta, nel senso che un'eventuale transazione avrebbe comportato, in assenza di risarcimenti economici, soltanto un effetto: cioè un'ulteriore incremento volumetrico della superficie, cioè dei 1.300 che sono diventati 1.500 mq per altre cause, dello spostamento al Tirso.

Cioè al Tirso avremmo avuto volumetrie molto più ampie.

Da questo punto di vista, che la volontà tecnica e anche amministrativa è stata quella di disconoscere qualsiasi pretesa economica in rapporto al ritardo che si è avuto, proprio per le ragioni che riconosceva prima il Consigliere Airaudò.

Perché riteniamo che le richieste avanzate da parte dell'impresa siano inconsistenti, siano non sostenibili da un punto di vista giuridico.

Quindi, riconoscere attraverso forme di denaro, forme volumetriche, incrementi o risarcimenti, avrebbe comportato – a nostro giudizio – un danno erariale, poiché il mio Ufficio insieme all'Ufficio Legale hanno ritenuto che non vi siano elementi sufficienti per riconoscere risarcimenti danni dovuti a dei ritardi che sono esclusivamente imputabili in capo alla volontà del promotore.

Qualora ci fossimo comportati diversamente, avremmo dovuto necessariamente attribuire un maggior valore – o in termini volumetrici o economici – non voluto.

Questo come primo aspetto. Richiamava prima il Consigliere Bezzi la fideiussione e l'effettiva congruità della fideiussione in rapporto al trascorrere del tempo e a ciò che si è verificato.

Teniamo conto, da questo punto di vista, che sotto un profilo operativo c'è una riduzione delle urbanizzazioni perché, chiaramente, nell'ambito del piano particolareggiato si ha una contrazione, cioè da 7.100 si passa a 5.900 mq di superficie con una effettiva riduzione ulteriore delle urbanizzazioni primarie e ad esse correlate. Ricordiamoci anche che molte di quelle opere sono già state realizzate, quindi le fideiussioni che sono in essere, che hanno lo stesso importo delle urbanizzazioni originarie, sono state fortemente ridotte, quindi mantenere lo stesso livello di fideiussioni è comunque cautelativo per l'Amministrazione.

Questo anche perché, nell'ambito del trasferimento volumetrico, nell'ambito del giardino del Tirso, le urbanizzazioni verranno garantite e attuate attraverso interventi diretti, cioè attraverso forme che hanno comunque una forma di garanzia autonoma, cioè non fanno parte delle urbanizzazioni garantite ma quelle verranno attuate attraverso forme di intervento diretto.

Per altro, poiché vengono attuate oggi in vigore del RUE, nell'ambito del Giardino del Tirso, gli

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

interventi diretti dovranno rispondere, garantire le previsioni del RUE, quindi i due garage per unità immobiliare, le dotazioni di verde aggiuntive, parcheggi P1 e P3.

Questa anche la ragione per la quale c'è una valutazione fatta dagli uffici in rapporto al minor carico urbanistico nel Tirso, rispetto all'attuale dislocazione.

Altri aspetti che ritengo rilevanti, sotto il profilo tecnico, sono i seguenti.

La pratica, è vero che viene esposta al Consiglio Comunale in una situazione postuma rispetto all'articolo 18, ma è nella natura dell'articolo 18.

L'articolo 18 è, sotto un profilo giuridico – lo dice la circolare regionale oltre la legge 20, chiaramente – un pre-accordo che ha carattere asimmetrico e cioè, mentre è immediatamente vincolante per il promotore, lo diviene nei confronti dell'Amministrazione solo ed esclusivamente nel caso in cui il Consiglio Comunale lo approvi.

Questo significa che, qualora il Consiglio Comunale nella sua autonomia decidesse di non accogliere, di non approvare quest'adozione per effetto, per altro, dello stesso articolo 18, si ha un effetto di caducazione di tutte le previsioni, senza alcuna possibilità di indennizzo, come leggevo prima. Questo, naturalmente può apparentemente costituire l'eccezione rispetto al PF che, invece, si è già concluso – attraverso un iter procedurale, attraverso una gara comunitaria – che ha visto un interlocutore e quindi qui si può dire – lo diceva il Consigliere Tosi – che il PF, di fatto, non ha una compatibilità urbanistica.

Da questo punto di vista, devo smentire perché il promotore ha fatto una proposta alternativa, cioè la quarta vasca – perché le altre ipotesi, cioè i servizi legati al bar, alle gradinate e agli uffici vengono posti naturalmente all'interno dell'attuale sedime dell'attuale centro sportivo, quindi quelli sono assolutamente conformi – può essere collocata, in via alternativa e a seconda di quello che diremo noi o, meglio, a seconda di quello che direte voi come Consiglio Comunale, o nel posto là dove prevista specificamente questa variante oppure lateralmente in maniera tale da consentire di rimanere sempre nell'ambito delle previsioni urbanistiche attuali.

È del tutto evidente che, tra le due dislocazioni, quella più idonea – riconosciuta dall'ufficio sport, riconosciuta dalle federazioni sportive, riconosciuta dagli organizzatori del Master – è quella in linea rispetto all'attuale vasca tuffi e, cioè, nell'ambito dell'area individuata da questa variante. Altro aspetto importante, a mio giudizio, è rappresentato dal fatto che, sotto un profilo strettamente tecnico-urbanistico, lo spostamento di questa volumetria dall'ambito sportivo al giardino

del Tirso, dà luogo ad un bilancio dotazionale equivalente.

Vuol dire che i 2.500 mq di dotazione del giardino, sono semplicemente spostati e cioè vanno ad implementare le dotazioni urbanistiche nell'ambito del centro sportivo. Per quanto riguarda l'iter, è vero, siamo arrivati lunghi rispetto a quelli che erano anche le previsioni della tempistica, però ricordo che si sono inserite tutta una serie di difficoltà. Ne ricordo soltanto alcune perché sono state approvate proprio da questo Consiglio Comunale, come ad esempio l'approvazione del piano di rischio aeronautico, fatto il 10 gennaio 2011, che ha costituito un elemento propedeutico e necessario affinché si potesse adottare successivamente la variante. Nel momento in cui è stato sottoscritto l'articolo 18, il piano di rischio aeronautico non era stato ancora approvato, è stato approvato successivamente.

Vi si è poi concatenata tutta una serie di azioni, tra queste appunto l'approvazione del bando di gara della piscina fatta il 18 febbraio del 2011, l'aggiudicazione fatta il 30 giugno con convenzione il 21 di giugno, è stata poi fatta il 20 giugno la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione di tutti i pareri propedeutici al piano particolareggiato che si è conclusa non più tardi di 15 giorni fa, quando tutti i soggetti competenti hanno espresso la loro competenza e il loro parere. Per altro – e questo va riconosciuto e detto espressamente – questa variante, essendo una variante cartografica, seguirà l'iter del POC perché, per una previsione contenuta nella nuova legge, la Legge 6 del 2009 diciamo che è un iter molto più aggravato, abbiamo dovuto fare le Valsat, abbiamo dovuto fare le relazioni geologiche aggiuntive che hanno comportato chiaramente una dilazione dei termini.

Per quanto riguarda la sdemanializzazione, anche questa costituisce un elemento propedeutico alla variante, cioè non si può procedere alla variante, l'oggetto di questa delibera, senza una contestuale sdemanializzazione.

Questo è il motivo per il quale le due pratiche, i due atti, confluiscono nell'ambito della stessa delibera.

Bene, grazie.

Per adesso, penso di avere finito.

VICE PRESIDENTE

Grazie, dottor Gaddi.

Non era un richiamo a lei.

Ha trenta minuti a disposizione, ci mancherebbe altro. Ha chiesto la parola il Capogruppo del PD, Stefano Piccioni.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Non entro nel dettaglio dei numeri anche perché credo che interessi poco, tutte queste misure.

Io credo che interessi una cosa, che ha stancato sinceramente tutti.

È datata 10 anni questa soluzione, credo che prima la portiamo a termine meglio è.

Non dimentichiamoci che, al di là di questo, stiamo salvaguardando un centro sportivo importante.

Forse Riccione, se quest'anno ha continuato a lavorare, forse più di altre località, lo deve anche a questo tipo di struttura.

Ho sentito dire che non sogniamo; io credo che noi sogniamo, forse troppo.

Noi vogliamo veramente altro.

Abbiamo portato avanti strutture importanti, imponenti, che fanno la differenza; qui non possiamo negare, cioè questa è pura realtà.

Io sono uno di quelli della scorsa legislatura e mi ricordo che, un giorno, col Sindaco Imola, andammo a vedere il Colle dei Pini, perché sinceramente cercammo anche altre soluzioni, ma poi non si conclusero; là intervenne anche la Provincia, c'era un crinale da salvaguardare.

Io credo che la soluzione Parco del Tirso, alla fine della giostra, sia quella più in equilibrio.

Non ho sentito dire da nessuno di voi che quel quartiere – a parte che adesso soprannominate parco, ma credo sia poco più di un giardino, ma ci sta, ognuno deve tirare l'acqua al proprio mulino – però quel quartiere a distanza di 5 metri ha una pineta, secondo me, importante, fra l'altro anche bella.

Bisogna che queste cose però, anche fra di noi, ce le diciamo, perché poi sono pura realtà.

Io credo che questa soluzione sia quella forse più condivisa anche all'interno della città, e sono fermamente convinto di questo perché la nostra città ci chiede di trovarla questa soluzione.

È passato tutto questo tempo e io credo che sia importante mettere la parola fine.

Anch'io ero uno di quelli che voleva demolire la piscina, quindi mi ritrovo in questa linea.

Al momento delle primarie anch'io ero per demolire la piscina, perché credo fosse abbastanza importante farlo.

Quindi adesso su questa linea mi ritrovo.

Mi sono segnato anche "soluzione sostenibile": abbiamo la mania di sintetizzare tutto quando parliamo di queste soluzioni, tipo i POC che buttiamo solo sul cemento. A me piacerebbe anche parlare in maniera generale di salvaguardia di standard, a livello di viabilità, zone verdi, invece la buttiamo sul mattone – che giustamente c'è e non lo nego – però mi piacerebbe anche sentire

insomma che proviamo a mettere a posto anche situazioni problematiche.

Cioè, quando si approvano anche i POC, non mi piace la sintesi che vogliamo fare perché, a volte, ci sono angoli di questa città, zone centrali di questa città che hanno bisogno di essere sistemate.

Quindi, portiamo avanti anche questo tipo di ragionamento, non parlare solo di cemento, più o meno.

Qui mi sento anche di fare una raccomandazione al nuovo Assessore – e volevo fargli anche i complimenti per l'insediamento e per il buon lavoro – qui, noi dobbiamo sinceramente marcar stretto la ditta per gli interessi; qui sono d'accordo con la minoranza.

Noi dovremmo stare molto attenti perché credo che, io non so se si possa mettere in delibera, però io ci credo fermamente che questa ditta, alla fine della giostra, dopo che ha costruito sia una sorta di bilancio a pareggio e non debba chiederci più niente, perché credo che questa sia una beffa che la nostra città non dovrebbe avere, anche perché, se volevano, potevano partir prima e non l'hanno fatto, noi li abbiamo anche aspettati, chiaramente anche noi abbiamo giocato la nostra partita, allarghiamo quella zona, diamo più spazi, però io credo che sia una situazione da controllare e da controllare fermamente.

Io non ho altre cose da dire, io credo che – ripeto – non vedo l'ora di finirla questa partita.

Vi chiederei anche a voi di mettere la parola fine, perché la nostra città ha bisogno di guardare oltre, di salvaguardare – di salvaguardare la nostra città, di salvaguardare il turismo – e di mettere la parola fine a una partita che, dite anche voi, è 10 anni che ci trasciniamo.

Quindi proviamo a farlo tutti assieme.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Piccioni.

Per il PdL, la parola al Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Alcune considerazioni brevi, tra l'altro.

D'ora in poi ti chiamerò "stimolatore", Stefano.

Quando ti sento parlare...

Di solito, fino a poco tempo fa, mi stimolava qualcos'altro, adesso sei tu: mi comincio a preoccupare.

Sono un nonno rincoglionito, la giustificazione può essere anche questa.

Però, effettivamente voi sognate poco e quello che sognate, sognate male.

Io non sarei così sereno e tranquillo come dici tu.

A me sembrate dei dilettanti allo sbaraglio, lo dimostra anche la gestione di questa crisi.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Io sarò vecchio, come dicevo prima, ma...

Gestire questa crisi, cambio di metà legislatura, chiamatela come volete, l'avete gestita nell'Ufficio del Sindaco, fra il Sindaco e Maggioli, parlavate di Assessorati che entravano e uscivano, di Assessori...

Oppure, facevano una riunione sui cespugli e Bossoli, che è un cespugliatore, chiamiamolo, non era nemmeno presente, non lo abbiamo nemmeno convocato.

Questa è la vostra sicurezza, il vostro modo di operare, come in tutte le cose...

Sono andate così, Sindaco, sicuro.

Sono pronto a fare un confronto su questa cosa.

Maggioli veniva nel suo ufficio e poi faceva le riunioni cammellate della famiglia...

Questo è il senso di democrazia e, come dicevi tu, di sognare in grande.

Parentesi a parte, era così, non uno sfogo, ma un chiarimento.

Si sono lette solo cose sui giornali e mi auguro che poi faremo un dibattito su questo tema.

Perché dovrete dire cosa farete, perché ne avevate dette tante, ne avevate dette a volontà.

Sei mesi fa, siamo venuti in Consiglio Comunale disperati perché se non votavamo il pontile, quello saltava.

Probabilmente, è saltato lo stesso senza tutto l'accanimento.

Sparito.

Non c'è più niente.

Sai qualcosa?

Se hai delle informazioni, gradirei saperle.

Me le date?

Benissimo.

Il porto: lo sapete tutti com'è andato a finire.

Piazza Unità: ne parleremo, sicuramente, di nuovo, ma in negativo.

E poi? Vi è rimasta, probabilmente, solo la teleferica e forse quella ci riuscirete anche a farla.

Ah, l'hanno abbandonata?

Speriamo che le terme si facciano, me lo auguro.

Io sono il primo che lotterò per farle.

Quello va bene perché è negli interessi totalmente della città.

Sono felicissimo.

Magari. Speriamo.

Io credo che il problema della piscina, a parte gli anni che è un'indecenza trascinarsi una situazione come questa in dieci anni...

Siete stati talmente bravi, negli ultimi dieci anni, con l'ex Sindaco Imola, che io chiamo Attila, siete riusciti a fare un Palazzo dei Congressi senza nessuna copertura finanziaria per un ammontare di 60 milioni.

Ormai l'abbiamo venduto tutto e abbiamo ancora

30 milioni di debiti.

E non eravate capaci di risolvere un problema come quello della piscina?

Avete pensato per 10 anni e poi siete andati a finire in un giardino; siete riusciti a fare questo.

Non è la prima volta.

Tu sei giovane, ma la prima piazza a cui avete messo mano voi, sapete come si chiamava o non lo sapete?

Piazzale Dolomiti. Siete conosciuti...

Io credo che sarebbe stato molto più corretto avere il coraggio di dire "abbiamo sbagliato, mettiamoci attorno a un tavolo, ma non si deve andare a finire in un giardino, in qualsiasi altro posto, ma non in un giardino". Un'ultima considerazione di fondo.

Sabato sera sono stato a cena con degli amici ricconesi e mi hanno fatto vedere delle foto del Conte Rosso, e uno mi prendeva in giro.

Mi diceva: "Tu stai all'Abissinia e non sai che lì c'erano due colonne di ghisa?"

"Io andavo a mettere le trappole dei passerotti con Bichina lì, me lo ricordo come se fosse adesso".

Io andavo a mettere le trappole per i passerotti lì, e me le ricordo queste due colonne.

E lui dice: "Valle a vedere dove sono".

Domenica sono andato a vederle: non ci sono più.

Ci sono due colonne di tubo metallico, son sparite, non ci sono più.

Ho detto "questi mi prendono per il culo" e allora sono andato a vederle.

Voi riuscite a cancellare quelle cose importanti che, negli ultimi cinquant'anni, i cittadini ricconesi in modo particolare, hanno fatto in questa città.

Siete sulla strada giusta. Forse il cambiamento ci sarà, probabilmente.

PRESIDENTE

Sempre per il PdL, la parola al Consigliere Corbelli.

Cons. CORBELLI

Grazie, Presidente.

Ho un paio di considerazioni.

Mi rivolgo al collega Piccioni che parla di viabilità.

Ma lei è mai venuto a vedere la situazione che c'è durante una semplicissima – non parliamo di Master, Mondiali – manifestazione alla nuova piscina?

Non c'è un parcheggio, i parcheggi sono stati occupati dalle palazzine. La prossima che verrà costruita andrà a togliere gli ultimi spazi, gli ultimi parcheggi su quella palazzina. C'è stata, non tanto tempo fa, una mia interrogazione sul parcheggio del Palazzetto dello Sport utilizzato senza collaudo

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

per una manifestazione sportiva. La viabilità è impossibile quando c'è una manifestazione.

Parliamo di salvaguardare il turismo con queste manifestazioni?

D'accordo.

Io mi chiedo, però, se veramente vogliamo salvaguardare il turismo o vogliamo salvaguardare gli interessi della Polisportiva Comunale.

È il turismo o gli interessi della Polisportiva Comunale?

Per quanto riguarda la mancanza di un accordo definitivo, il dottor Gaddi ha spiegato bene, in termini veramente tecnici, il tutto, però mi chiedo se effettivamente questa mancanza di transazione definitiva non sia dovuta anche al fatto, magari, poi in un secondo momento, di lasciar perdere delle cose che sono state fatte e che non tornano.

Io mi chiedo se nei metri che sono spostati al Parco del Tirso e nella nuova palazzina che dovrà essere realizzata sia stato scomputato quell'aumento di piano – attico, per giunta – delle due torri. Le torri sono aumentate di un piano.

Dalle carte non c'era, non so se è una mancanza degli uffici o meno.

Ho tutte queste domande e purtroppo non ho risposta.

Grazie.

PRESIDENTE

Per il PD, la parola al Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI

Non è l'intervento principale.

Mi dispiace che non ci sia il Capogruppo del PdL, Airaudò, perché i suoi interventi sono sempre molto interessanti, politicamente parlando.

Forse su qualcosa ci si può anche ritrovare, politicamente.

Su qualche altra cosa, mi pare che sia cominciata la caccia alle streghe.

Innanzitutto, non mi pare giusto, è politicamente scorretto dire che un Sindaco parla di 80.000 mq e l'Assessore parla di 35.000 mq e si sparano numeri a caso.

Qui c'è un'Amministrazione, l'Amministrazione decide insieme, e insieme si prendono tutte quelle decisioni per portare a termine le opere che si vogliono fare.

Allora, partiamo dal discorso ultimo che ci ha scodellato il Consigliere Corbelli, per ciò che riguarda i posti auto.

Mi pare che non sia informato su quello che verrà costruendo in Via Novellara, cioè altri 200 posti auto, che non saranno asfaltati ma saranno impermeabilizzati.

Quindi, 200 posti auto ci saranno nell'area.

Io dico 200 perché è quello che ho come dato, poi facciamo la gara a chi spara di più, insomma.

Mi pare che questa – come ha detto anche il Capogruppo – è una pratica che è partita da lontano e si voglia portare a compimento, facendo una scelta che è quella di occupare un'area – giardino, parco, come volete chiamarla – un'area verde, perché così è, e si vuole dare un'ulteriore risposta alla città, mettendo – e non costruendo una palazzina – una piscina che sarà a disposizione di tutti i cittadini riccionesi.

Questa è la prima cosa a cui tenevo rispondere.

Demoliamo una struttura, quindi, per fare non un palazzo, ma un'altra struttura sportiva.

Si è parlato di – questa cantilena incomincia, sinceramente, a darmi un po' fastidio – questa Amministrazione incapace a fare delle scelte, dicendo che se si costruisce si toglie del verde, della terra.

È un dato di fatto, se qualcuno costruisce.

Bisogna vedere come si costruisce, bisogna vedere in che ambiti si costruisce, bisogna vedere di cosa vogliamo parlare quando intendiamo lo sviluppo della città.

Nello sviluppo c'è il tema trattato, che è quello del turismo, a cui si collega questa pratica, perché abbiamo detto che un centro sportivo, più risposte può dare... e abbiamo parlato anche a fianco, non solo della piscina, del nuovo Palazzetto dello Sport, ma anche dei servizi che verranno dati per le persone hanno bisogno di risposte sanitarie... un continuo aumentare di risposte che vengono date ai cittadini di Riccione.

Quindi mi pare che, sotto questo punto di vista, l'unico errore che si è fatto, ma lo si è fatto per vari motivi, è stato quello di ritardare nel dare la risposta.

Cioè, detto sinceramente, io mi ricordo – non ero ancora Consigliere Comunale – che qualcuno si incatenò al cancello della piscina... Come ha detto il Consigliere Renata Tosi, siamo qui per parlarci molto tranquillamente, serenamente e dire le nostre cose.

Molto democraticamente il nostro partito, che non era il PD, era il DS prima...

Proprio per essere precisi, Consigliere Tosi.

Ha continuato a dialogare, a cercare il dialogo con i cittadini, già da quella volta.

Ha parlato ed è andato a cercare soluzioni che, erano arrivate fino al punto di occupare una certa quantità di territorio molto minore.

Ha dovuto rispondere anche a coloro che avevano fatto l'opera, ha risposto a delle ulteriori necessità che l'Amministrazione aveva, e si è cercato di fare il tutto per dare una risposta per migliorare la città e il servizio ai cittadini.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Ora, continuare a cercare di sfinire l'avversario, politicamente, dicendo sempre no e continuare a dire sempre no a prescindere, è un modo di fare politica che non condivido.

Mi piace molto trovare luoghi, tavoli in cui discutere, politicamente... Anche prima, non dopo. Anche prima, però se prima bisogna fare quello che volete voi a prescindere, allora non ci siamo.

Politicamente dovete essere corretti nel dire: "Noi cerchiamo di fare un discorso politico-amministrativo insieme".

Ci sono state le occasioni, Consigliere Tosi, per trovare le soluzioni migliori.

Ma a prescindere dire no, per questa partita così come per altre e non continuo, rimango sul tema, noi non andiamo avanti. Ma non è che non andiamo avanti noi, non va avanti la città e la città deve sapere che la colpa è anche vostra, vostra, dovuta anche al fatto di quello che noi subiamo ultimamente dal Governo centrale, perché mi ero illuso e mi ero quasi convinto – come diceva prima la Consigliera Raffaelli – che le colpe fossero solo nostre, ma così non è, sicuramente non è.

Molte delle nostre scelte sono state cassate per motivi che non sono dovuti alla nostra volontà o alla nostra disponibilità, ma perché abbiamo subito dei tagli che voi conoscete bene – come quello fatto sul Patto di Stabilità – che non ci permettono più di dare delle risposte ai cittadini.

E questo ce lo dobbiamo dire, lo dovete dire anche voi, lo dovete riconoscere.

Se siamo onesti, voi dovete riconoscere che in alcune situazioni noi non siamo stati in grado di dare delle risposte che i cittadini si aspettavano, specialmente in questi momenti che sono di grave crisi per tutti – ne parleremo nell'ordine del giorno che verrà presentato dal PdL dopo – proprio per questi motivi qua; scindo quello che si poteva fare da quello che possiamo fare.

Oggi come oggi la nostra Amministrazione è forte, i Consiglieri del PD sorreggono questa Amministrazione convinti che le scelte che sono fatte sono fatte esclusivamente per il bene della città e dei ricconesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serafini.

Per la Lista Civica-Lega il Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Intervengo volentieri in questa vicenda perché ormai non se ne può più.

Bene, io volevo iniziare invitando il Capogruppo Piccioni a presentare un emendamento – e noi siamo tutti d'accordo – una variante subordinata

alla chiusura totale di tutti i problemi che vengono fuori su questo cambio, che la ditta non ci chiede più niente.

Tu sei d'accordo, lo abbiamo capito.

Presentate un emendamento e noi siamo d'accordo.

Come non si può fare?

Perché a questo punto io non sono mica tanto tranquillo come lo sei te.

Questa non tranquillità mia si potrebbe allargare alla collettività perché io i pesciolini delle imprese edili, quando mi incontrano mi dicono con il dito: "Avete ingessato questa città"! A me?

Alla minoranza?

Io gli rispondo: "Abbiamo più agenzie immobiliari che negozi di generi alimentari".

Fosse per me metà città la butterei giù.

L'architetto Cervellati in una conferenza di fama mondiale, disse che Riccione per essere ripristinata e arrivare al culmine come noi pensiamo avrebbe bisogno di un terremoto.

Questo non lo dico io, lo dice Cervellati che è un grande architetto, uno dei migliori che c'è a livello mondiale.

Piccioni, facciamo questo emendamento.

Tu hai ragione e noi abbiamo ragione perché noi non siamo tranquilli.

Perché non si può arrivare, dopo 10 anni, a chiudere una pratica.

Più tempo è passato più richieste dell'impresa sono venute avanti.

Perché c'era l'alternativa.

Sai dov'era l'alternativa, con l'Assessore Masini Francesco? Alla pista delle BMX, c'erano già i progetti, io li ho visti.

Due palazzine, sotto i posti macchina e la ditta aveva interesse che il tempo passasse.

Tanto questi pesciolini vengono all'amo e all'amo ci siete caduti.

Perché poi il problema grosso è che non è finita lì, questo è il problema grosso: non è finita lì.

Se voi sapeste cosa dice la gente del Tirso quando firma per il referendum... tu Piccioni, ti metti a ridere, io mi metterei a piangere.

Cosa dice la gente su questo parco? "I'è un brenc ad mat!"

Può darsi.

Vediamo un po' come andiamo avanti.

Facciamo questo emendamento.

Il mio Capogruppo mi ha dato facoltà.

La pista di Via Novillara, caro il mio Piccioni, era una pista di BMX in un verde attrezzato, con tanto di gare, poi è stato trasformato in un campetto che usava la Calcio Riccione, poi adesso è un bel parcheggio.

È cemento, prima c'era la terra con le dune, poi c'era la terra con della bella erbetta, adesso

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

l'erbetta non c'è più, c'è il cemento, è vero?
Mi sembra che sia così. Trasformazioni radicali in una zona che era un'alternativa esatta.
Solo che cos'è venuto fuori?
Che dentro al partito – io non c'ero, ero già uscito – venne fuori una grossa discussione, un grosso scontro – chi c'era potrà anche dirlo – nella quale si era messo in dubbio l'Assessore, un po' di tutto.
Perché il partito è uscito spaccato, la maggioranza ha deciso che lì l'alternativa non bisognava farla di queste palazzine: due palazzine con tanto verde, parcheggi e una pista ciclabile nel mezzo – ricordo, passavo anche sotto, era bellissimo.
Il problema io lo porto avanti e non me ne pento.
Però, a me, questa storia che noi siamo contro tutto non è mica vero.
Pensi che noi siamo contrari alle piscine, alle strutture sportive, affinché la stagione si allunghi?
Io son favorevolissimo.
Con gli alberghi lavorano tutti, lavora la classe operaia e lavorano gli albergatori, lavorano tutti.
Noi siamo collegati al turismo, però io mi chiedo a quando la prossima piscina?
Arriveremo al punto che arriveranno degli altri mondiali, ci chiederanno una piattaforma tuffi più grande... servirà un'altra piscina...
Che questa storia dobbiamo sempre collegarla al cemento a me non va bene.
Che mi dicano che noi blocchiamo lo sviluppo, non mi va bene.
Come non mi va bene che non siano partiti ancora questi POC, e poi qui ne vediamo delle belle.
Allora i POC, caro Benedetti, alcuni dei tuoi Assessori di prima, o gente attorno al partito non devono dire alla gente: "Comprate i terreni lì".
Hai capito cosa ho detto? Sono stato chiaro?
Chiedi bene in giro, i terreni chi glieli ha fatti comprare a qualcuno.
Io non dico di comprare i terreni lì.
Qualche amministratore di prima, che ha comprato dei terreni enormi in giro, nelle vicinanze...
Io non ho promesso niente a nessuno.
Qualcuno del tuo partito li ha promessi, io no.
Io non sono per questa storia qui.
Poi quando cominceremo coi POC, ne vediamo delle belle. Il nuovo Assessore, al quale gli auguro buon lavoro, avrà vita dura se vuole diminuire il cemento, è dura, Pruccoli.
In questa città, altri prima di te hanno tentato di eliminare il cemento: sono stati tolti dopo poco tempo. Il primo che ha bloccato le villette è stato Lanfranco Morri: finito.
Bruno Piccioni, mi piacerebbe sapere perché non si vede più.
Il cemento all'uomo, lo fa morire.
Ti fa morire.

Io ti auguro che le tue dichiarazioni siano veritiere e che col tempo vadano avanti ma, se ti metti per traverso contro il cemento, la vita per te sarà breve.
Breve, politicamente, per carità.
Il problema è solamente uno: siamo fino alla fine coerenti con quello che diciamo?
La politica è una materia strana, che ti impone certe cose, ti dicono di farne certe altre, ma quando uno è libero di dire quello che vuole...
C'è il cemento dappertutto.
Io ieri ero in Abissinia: ma cosa abbiamo combinato?
Io c'ero, ero di là, ma cosa abbiamo combinato?
Un dormitorio, il cemento, palazzine, una roba da non credere, ma non è ora di smetterla?
Cerchiamo di smetterla e dico che con i POC e le promesse fatte a certi grossi pesci, ne vediamo delle belle a Riccione, ne vediamo delle belle perché quando Riccione – ripeto – ha più agenzie immobiliari che generi alimentari...

PRESIDENTE

Per il PdL, la parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Addossare delle colpe all'opposizione per quello che non va, per una certa protesta che monta, mi sembra un po' eccessivo. Insomma, ognuno si assuma le sue di responsabilità.
Noi facciamo l'opposizione, la facciamo con quello che possiamo, con i mezzi che possiamo.
Invece, da parte vostra ho notato che, da un po' di tempo, l'atteggiamento che avete nei vostri interventi è quello di giustificare i mezzi con il fine, cioè "noi abbiamo fatto i parcheggi, abbiamo abbellito il lungomare, abbiamo fatto dei parcheggi perché mancavano lì".
Ma voi avete speso 70 milioni di euro per fare i parcheggi ed è venuto un bel lungo mare, però giustificate sempre il fine con il mezzo che avete usato, e lo state facendo anche questa sera con la piscina per i campionati mondiali.
La verità è che avete costruito nelle piazze, Piazza Unità, giustificando con l'abbellimento del Paese e la costruzione di nuove palazzine per le AUSL; state costruendo 1500 mq in un parco, giustificandolo con il fine che sarebbe stata una bella piscina, e quant'altro.
Avete costruito nei giardini, quella dell'Alba, che dovevano essere il fiore e l'occhiello, doveva essere qualcosa di bello per la città.
La verità è che questa pratica...
Su questa pratica non possiamo tanto parlare delle questioni tecniche, come brillantemente il Dirigente ci faceva notare, è una pratica politica, questa è una pratica come le altre, arriva qui, la

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

dovete votare, l'avete già fatta, e non ci sono argomentazioni che tengono. È una vicenda che è nata male e sta finendo peggio di come era nata. Non avete valutato le alternative, le eventuali alternative che ci potevano essere, avete subito il vetro del costruttore. A proposito del costruttore, del peso che hanno questi costruttori e questo costruttore in particolare, c'è anche l'articolo di oggi che probabilmente vi citerà, perché vi siete permessi di fare un divieto di transito...

È la stessa persona che vi ha inviato una lettera di richiesta di risarcimento danni per questa vicenda qui di oltre 6 milioni di euro.

Siete quasi vincolati da questa gente che viene qui, che vengono a costruire, che hanno fatto affari in tempi non molto lontani. Quello invece che vi dovete chiedere, è se la contropartita, ogni volta che si fanno queste opere che sono utili per la città, senz'altro, chi è chi mette in discussione una piscina, un palazzotto dello sport, sembra che noi siamo contrari e per il bene della città li fate solo voi, li valutate voi, invece, quello che si doveva valutare, quello che dovevate fare, era se la contropartita era congrua. Qualche mio collega, il collega Bezzi l'ha accennato prima: la qualità urbana, la vivibilità di una città ormai, non si misura più con i vecchi parametri.

Un coefficiente molto alto viene dato dal verde. Ormai non si costruiscono più palazzine, si va verso la nuova urbanistica, si va verso le case basse con il giardino intorno, noi siamo ancora qui a fare costruire delle palazzine che saranno pronte fra un po' di anni, e si costruiranno ancora palazzi. Si costruiranno ancora palazzi, anziché fare case basse con il giardino intorno. La nostra preoccupazione e un po' la rabbia che abbiamo nei vostri confronti, è che il verde una volta che l'avete eliminato non si può più ripristinare, qui non potremo fare come dice l'architetto, amico di Montanari: radere al suolo Riccione, non c'è lo consentirebbe nessuno.

Una volta che voi avete eliminato il verde, avete fatto questa colata di cemento che va dal Colle dei Pini fino al mare avrete fatto un disastro che difficilmente altri potranno risolvere.

Lei Sindaco ha avuto parte attiva in questa Amministrazione dai tempi di Noè.

Io me lo ricordo, era Assessore alla Pubblica Istruzione molti anni fa, quindi ha condiviso tutte le scelte che sono state fatte in queste città, ha avuto ruoli di rilievo all'interno del partito che ha dominato questa città per tanti decenni, quindi, non può esimersi da quello che è stato fatto. E ripeto, è stata fatta una colata di cemento dal Colle dei Pini a venire in giù.

Cons. BENEDETTI

Un paio di settimane fa ero al mare con amici. C'era una amica laureata in Lettere. Io non ho fatto studi classici e non conosco né il latino né il greco. Lei mi diceva che crisi, come genesi, deriva da greco e significa scelta.

Il centrosinistra in Italia dice che da qualche anno c'è la crisi, il centrodestra dice che non c'è crisi. Quindi il centrosinistra, forse, fa delle scelte; il centro destra le fa queste scelte?

Perché prima, il Capogruppo Airaudo quando è intervenuto ha detto che il buon governo si misura dalle scelte, dall'autorevolezza e dal buon senso.

Io sono convinto di una cosa, ho iniziato a far politica per questo motivo, prima nei DS e poi, attualmente, nei PD, se vogliamo cambiare qualcosa a Roma, forse qualcosa deve cambiare qui, dal locale. Invece qualcuno che secondo me è poco lungimirante, pensa di arrivare direttamente a Roma, cambiare tutto, e poi discendere ai territori. Invece no, io sono convinto del contrario, però, è un'opinione, e io questa sera esprimerò opinioni mie, personali, perché a differenza di parole molte grosse che sono volate dai banchi della minoranza stasera – mi ha sorpreso l'intervento del Consigliere Airaudo, dico la verità – non penso di avere la verità in tasca, non penso di dover dare sentenze, anche nei confronti di un'opposizione che in fin dei conti fa il suo lavoro, fa il suo mestiere, di comitati e di cittadini che si aggregano in forme diverse, non partitiche, in maniera democratica e decidono qual è la loro forma di protesta e di rappresentanza.

Ecco perché, facendo un discorso politico, magari nascono queste liste civiche, una l'abbiamo anche qui con noi, in questo Consiglio.

Io non penso che questa, della quale faccio parte, sia un'Amministrazione che sia inaffidabile, sia un'Amministrazione che sia poco seria, sia un'Amministrazione che non sia capace di portare a casa niente, e di fare niente.

Queste sono le parole che ha pronunciato prima nel suo intervento il Consigliere Airaudo. "Che tira a campare, che siamo imballati e siamo ingessati."

Delle due l'una: decidete se siamo imballati o ingessati, oppure se Riccione è una città che sta camminando.

Dire che si spera in un terremoto a Riccione perché così risolviamo i problemi di urbanistica, io incrocio le dita: è l'ultima cosa che mi auguro, per risolvere quei problemi. Vorrei risolverli in altre maniere.

Mi piace quando dei banchi, sia della maggioranza, che dell'opposizione, si dice che sarebbe buona norma in materia urbanistica andare a valorizzare quello che già c'è.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Valorizzare quelle che sono strutture esistenti, che in questo momento magari sono fatiscenti sul nostro territorio. Mi riferisco al discorso delle colonie abbandonate e altre situazioni.

Non mi piace allargare troppo l'obiettivo, perché ogni volta si parla di un argomento poi si allarga la lente: ho sentito parlare stasera del POC, il cemento fa male, fa schifo, la casa del vicino o di quegli altri che aspettano di costruire dà sempre fastidio... e un po' come il discorso: io viaggio in macchina, caspita che fila che c'è oggi, quante macchine! Caspita, non riesco a trovare il parcheggio! È sempre la macchina di quello di fianco che mi dà fastidio, noi che siamo in macchina, non diamo fastidio. La sua casa, Consigliere Montanari, non dà fastidio, danno fastidio le nuove che devono arrivare.

Io queste cose qui non riesco a spiegarle, così come si è parlato del porto, si è parlato di giardini pensili, si è parlato del fatto che costruiamo nei parcheggi, si è parlato del fatto che costruiamo una piscina ogni dove, si è parlato del Palazzo dei Congressi, di Piazza Unità, della teleferica, non si è parlato del Tirso o si è parlato in maniera molto marginale di quella che è la pratica di stasera, secondo me.

Prima di arrivare a parlare del Tirso, visto che l'andazzo è questo, mi adeguo.

Mi adeguo, volevo soltanto sottolineare un passaggio del Consigliere Bezzi.

Prima hai detto che la contropartita della piscina potevamo andarla a spendere in territori che sono già in capo al Comune, in piccoli lotti, spalmati qua e là per tutta quanta la città, senza andare a occupare quello che è già compromesso, senza andare a invadere un'area che è destinata a verde.

Il concetto del PSC è diametralmente opposto.

Ricordate il retino verde nelle aree gialle?

Le aree gialle sono già quelle attualmente costruite, ambiti già urbanizzati, e c'è un retino verde che va a campire quei lotti che sono liberi, che magari nel vecchio Piano Regolatore erano adibiti a parcheggi, piccole aree verdi, giardini di quartiere.

Io quelli lì non li voglio andare a mettere in gioco, non li voglio andare a mettere in gioco per una contropartita così, ma per un motivo semplice: perché sono gli standard in quei quartieri.

Sono gli standard di quei quartieri sono, non va bene, non va bene.

È chiaro che noi quando abbiamo incominciato quella che io definisco un po' questa lunga pratica che ha visto realizzare in maniera molto sbrigativa la piscina molto veloce, perché comunque c'era una scadenza, e poi, invece, ha visto dieci lunghi anni per ripagare l'azienda che l'ha realizzata, effettivamente mi rendo conto che è un tempo

enorme. Per un'azienda privata aspettare questo tempo... però non mi sembra di ricordare dei documenti dove, a quell'azienda era stato impedito di intervenire buttando giù la piscina, non mi sembra.

È vero forse che ci sono state pacche nelle spalle del Sindaco di Imola e forse anche del Sindaco Pironi a dire: "Aspettate, ve la diamo una soluzione". Concordo con quanti dicono, però non mi piace la maniera populista con la quale viene proposta, bisogna che però abbiamo delle garanzie che la partita venga chiusa.

Però, non mi piace la maniera populista con la quale viene proposto stasera in aula di Consiglio Comunale: "Preparate l'emendamento". Noi della maggioranza, ci facciamo l'emendamento?

Preparatelo voi.

Se avete preparato l'emendamento avete fatto benissimo.

Io voglio dire questo, quando parlai col Sindaco e mi chiese se volevo far parte della sua lista consiliare, gli dissi che c'erano due grosse cose che ci tenevano un pizzico lontani, una era la teleferica sulla quale io non ho cambiato opinione e, notizie di questi giorni, sembra che qualcuno abbia cambiato opinione e io me ne giovo, se è vero che non si fa più la teleferica, io sono contento, l'altra è quella sulla contropartita della piscina.

Qualcuno ha ricordato che in periodo di primarie, poi successivamente quando si è presentato alla città come candidato di questo centrosinistra, il Sindaco aveva detto: "Non farò un centimetro quadrato di edificato all'interno di quell'area". Non disse: "Non butterò giù la piscina".

Voi siete finiti nelle vostre cose, però io ho un brutto difetto: io vi ascolto quando parlate.

Io dissi a Massimo: se mi proponi un qualcosa che mi convince io sono per buttare giù la piscina e costruire lì, se mi proponi qualcosa che mi convince sono disposto a parlarne; poi la mia indole è chiaro che non mi fa fare delle capriole, dei salti di gioia, ma non penso neanche a nessun altro componente di queste maggioranze, sentir dire: "Andate a cementificare su un'area verde".

Però sono d'accordo con quelli che dicevano che forse, visto quello che si è prospettato, è uno dei mali minori e io dico che questa pratica la sostengo, così come tutto quanto il PD.

Ass. PRUCCOLI

Siccome gli argomenti sono stati tanti...

Il Consigliere Ariardo ha fatto un bellissimo intervento dall'opposizione, però, non è vero che non siamo persone che non sognano o non volano, perché se eravamo così tutta l'operazione sul lungomare, palazzetto, che voi definite cemento,

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

tutte le opportunità che darà quella struttura, la piscina che quella volta è stata fatta in breve tempo, hanno dato un sacco di opportunità.

Quindi non è che non siamo lungimiranti nei discorsi, nella visione della città in prospettiva. Chiaramente questa operazione poi si è complicata. Però quell'opera è stata aperta nel 2004, ha continuato a lavorare, ha contribuito a fare turismo, a far lavorare gli operai. Lavorano tutti, lavora il turismo, lavora la classe operaia, quindi ha portato un valore aggiunto nella città, e credo che questo vada riconosciuto.

Tutte le cose che sono state dette... che dovremmo passare altre dieci volte in Consiglio Comunale... non è vero, credo che basti un altro passaggio; che non siamo persone del buon governo, del buon senso, che facciamo come la massaia e nascondiamo la polvere sotto al tappeto... Io credo che tutte le operazioni fatte in questi due anni e mezzo, operazioni non concluse nella precedente legislatura, le stiamo portando a termine, un po' più lunghi, però piano piano ci stiamo arrivando, le stiamo chiudendo.

Sono due anni e mezzo che siamo su e questa operazione la stiamo chiudendo così.

È una decisione sofferta per molti?

Può essere così. Però non è che noi occupiamo un'area verde e lì sono in mezzo a un deserto, di fronte qualcosa hanno: hanno pineta attrezzata adesso che è fruibile.

Perché l'operazione che si prospettava anche dalla vostra parte: spostate a San Lorenzo, spostate alle Fontanelle, ma il cemento dove lo metti non lo vuole nessuno.

Però il cemento lo vogliamo, perché la gente ci deve abitare, perché le strutture le vogliamo fare. Cosa facciamo? Le palafitte di legno?

Lo sviluppo lo vogliamo però non vogliamo il cemento. Come facciamo?

Un compromesso ci sarà per carità.

Montanari sai che io su tutte le operazioni non sono uno di quelli che ama il cemento, però, se si parla di sviluppo, inevitabilmente si parla anche di cemento e il cemento non è buono e non è cattivo. Cemento è cemento, dove lo metti può far male, può non piacere, però, se vuoi fare qualcosa con i tempi che corrono adesso, ti tocca avere le contropartite.

È stato detto dal Consigliere Iaia che abbiamo speso 70 milioni di euro per un lungomare, ma il lungomare mi sembra sia stato fatto con project financing, abbiamo dato un solo contributo solo nel primo pezzo. Prima lì c'era una strada, adesso mi sembra che ci sia del verde, qualcosa c'è sopra, voglio dire: prima c'era una strada, un parcheggio, qualcosa abbiamo fatto, non si può dire che non

abbiamo fatto niente, meglio si può fare?

Senz'altro,

Si poteva chiudere prima?

Senz'altro. Io facevo parte dell'altra legislatura e dal momento, in cui la Provincia ha bocciato l'operazione Colle dei Pini, siamo tornati e abbiamo detto: torniamo da dove siamo partiti, facciamo lì. La ditta poteva, il giorno dopo, fare quello che voleva, perché aveva una concessione in mano. Quindi, voglio dire, se loro hanno atteso, ci saranno stati dei motivi, delle aspettative anche loro, poi, quando è cambiata l'Amministrazione, quando il candidato il Sindaco si è presentato disse le parole che ha citato Benedetti: "Non aggiungerò un centimetro quadrato all'interno della struttura".

Questo è stato.

Le aree vicino che abbiamo visionato erano quelle, abbiamo ritenuto che fosse quella l'operazione che poteva soddisfare sia noi che l'impresa costruttrice e da lì siamo andati avanti.

Purtroppo non è che possiamo accontentare tutti.

Credo che il confronto ci debba essere nel rispetto delle posizioni.

Sull'operazione del porto, Consigliere Airaud, voi avevate aspettative che io no ho mai saputo, non sapevo che si volesse buttare giù tre o quattro zone... Io non l'ho mai saputo all'interno del nostro partito. Io non so dove viene.

Stava scritto anche nel nostro programma di riqualificare il porto, ma non avevamo scritto le stesse cose che avete scritto voi.

Anche adesso ci stiamo guardando a questa operazione, non è che ci siamo dimenticati, solo non usciamo sui giornali, però ci stiamo guardando.

C'è stato un momento di cambiamento, adesso alla fine le cose bisognerà farle e portarle a casa, voglio dire. Io sono apertissimo al confronto, ma c'era un'operazione complessa da mettere sul porto.

C'era una situazione che andava, prima di tutto, calmata, all'interno di tutta la città su certe cose. Quindi il confronto ci sarà, ognuno nel rispetto delle proprie posizioni.

Non c'è una chiusura da nessuna parte.

Mi sono appena insediato, quindi la porta da venerdì è sempre aperta il venerdì.

Sono vergine e spero di rimanerlo.

Io vengo da una formazione un po' particolare, dalla strada, quindi ho sempre lottato per avere qualcosa, quindi non mi ha mai regalato niente nessuno. Questo ci tengo a dirlo.

Per rispondere anche al Consigliere Iaia sulle palazzine che andranno a fare là: sono palazzine di due piani, massimo altezza dodici metri.

Non sono palazzine di 6 piani, 7 piani, e devono rispettare tutte le cose che sono scritte nel nuovo

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

RUE: il verde, il doppio parcheggio, quindi qualche miglioria ci sarà, non è che facciamo dei Pirelloni.

Anche lì ci sarà un atto consono a tutte le abitazioni a fianco. Io altre cose non mi sento di aggiungere, se non dire che noi stiamo lavorando con le difficoltà che ci possono essere all'interno dell'Amministrazione, con i tempi che corrono, perché una volta era diverso, c'erano tante risorse e si potevano fare più cose.

Adesso abbiamo fatto una riorganizzazione, una omogeneizzazione della struttura, cerchiamo di lavorare in modo serio e concreto, e portare a casa gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Questa è un'operazione che ci consente di chiudere e anche di ottenere i Master 2012 senza spostarli da un'altra parte e quindi è funzionale a quello che noi avevamo in mente.

PRESIDENTE

Consiglieri vi chiedo di prenotarvi per le repliche e le dichiarazioni di voto.

Per la Lista Civica-Lega il Capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

Io voglio soffermarmi esclusivamente sull'apertura che questa sera abbiamo avuto dal Capogruppo del PD, provocata anche dal consigliere Benedetti.

Io avrei preparato un emendamento perché credo che quello che fondamentalmente, al di là del rispetto delle parti su questa posizione, che ci vede nettamente contrapposti, perché è una visione diversa di città, non mi piace neanche cominciare a giustificare le palazzine belle o brutte a seconda del momento storico, perché Piccioni, voglio ricordare che questa vicenda è stata lunga, è stata una vicenda penosa, ma una vicenda che porta il tuo nome.

Non bisogna mai dimenticare dei padri di queste brutte storie, il PD l'ha creata e il PD la risolve con il male minore, come avete dichiarato.

È veramente assurdo il fatto di sentire questa sera che solo perché sono passati dieci anni occorre chiudere, in un modo o nell'altro, bisogna andare avanti perché forse c'è già qualcos'altro da dover chiudere.

Il problema di fondo è che fate e disfate in questa città come volete e pensate che la gente non se lo ricordi.

Le oltre le 2000 firme raccolte in questa settimana per il referendum sulla nuova edificazione del Tirso io spero e credo vi portino ad una riflessione critica, su quello che è il vostro operato in città.

Dopodiché smettiamola di coprirci gli occhi con impianti sportivi nuovi in ogni dove, che sono sempre il cavallo di Troia per una nuova

edificazione. Io non sono dello stesso avviso dell'Assessore Pruccoli: sviluppo non vuol dire per forza crescita, urbanisticamente parlando, sviluppo è un'altra cosa.

Mi piacerebbe che si cominciasse a parlare veramente di sviluppo con la riqualificazione del tessuto esistente, non per forza si devono mettere nuove casine come se fosse nel monopolio, non per forza bisogna andare a coprire tutti i vuoti con il cemento per avere uno sviluppo.

Lo sviluppo è un'altra cosa, quella si chiama cementificazione.

Non andiamo a confondere i termini e veramente andiamo a richiamare quelli che sono gli stimoli della legge regionale, che parla di riqualificazione dell'esistente, riconversione.

Allora ben venga un piano adeguato sulle colonie, ben vengano gli interventi su ciò che è edificato in questa città che è già sufficiente.

Non per forza tutte le volte che si deve fare un'opera pubblica ci vuole il motore immobiliare.

È andata così perché l'imprenditoria, soprattutto del mattone, tirava.

Vi siete fatti coinvolgere e assolutamente vi siete agganciati a quell'amo che qualcuno vi ha tirato, ma si può e si deve cambiare.

In questa città c'è bisogno di una svolta.

A proposito dell'emendamento che è frutto dell'apertura che lei, Capogruppo Piccioni, ci ha dato e che permetterebbe a tutti, al di là della posizione contrapposta di non giocare al buio, ma di mettere, anche se non piace la parola fine a questa partita è questo.

Io proporrei di inserire un articolo 8 bis nella delibera che potrebbe recitare in questi termini, uso il condizionale apposta perché siamo disponibili anche a modificarlo: "Delibera... 8/bis: di prendere atto che la presente variante al RUE potrà essere approvata solo laddove, nello schema di convenzione di cui alla seconda variante al piano particolareggiato iniziativa privata Stadio del Nuoto si preveda e si inserisca una clausola transattiva, dove la società attuatrice del piano stesso consideri chiusa con la stessa seconda variante ogni e qualsiasi pendenza passata, presente e futura attinente alla partita Stadio del Nuoto".

Lo schema di convenzione attinente al piano particolareggiato di iniziativa privata è già stato predisposto dalla società ed è stato presentato a questa Amministrazione e pubblicato il 15 settembre.

Se noi subordiniamo l'approvazione di questa variante, che è propedeutica all'approvazione del PIP stesso, con l'obbligo di inserire una clausola transattiva che ci faccia dormire – anche se non

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

condividiamo la partita del Tirso – sonni tranquilli in ordine a future richieste di risarcimento del danno, credo che si possa veramente, con questo inserimento in delibera, dare la parola fine ad una partita.

Il fatto che non sia prevista o che, eventualmente, non la si voglia inserire, ci lascia il dubbio che la partita non si chiuderà qui. In ogni caso, se si potesse lavorare su un emendamento siffatto, il nostro voto sull'emendamento sarebbe favorevole, non certo sulla delibera, che non ci vede assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE

Capogruppo del PdL Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Ho sentito toni e valutazioni a mio giudizio di basso profilo, ispirato al solito pragmatismo, della serie: siamo qui per chiudere le questioni.

Avevo in qualche modo anticipato che è una di quelle valutazioni, di quelle impostazioni che io non condivido nella maniera più totale.

Mi ha abbastanza sorpreso, fino a un certo punto, il silenzio assordante dei gruppuscoli di minoranza in maggioranza, credo segno di un imbarazzo mostruoso di fronte a questa vicenda.

Questo mi lascia ancora più dubbioso sul fatto che questa maggioranza riesca a trovare la quadra sui problemi importanti.

Non so esattamente che cosa vi possa spingere, Consigliere Mariotti, Consigliere Bertuccioli, a tacere di fronte a soluzioni che, personalmente, sono convinto abbiate grandi difficoltà a condividere, ma, come si dice, chi tace acconsente e quindi, incassiamo il vostro silenzio.

Piuttosto io trovo estremamente significativo che questo Consiglio si esprima sull'emendamento che il Consigliere Tosi ha steso, che prende spunto da quello che era stato il mio pensiero, nel senso che io trovo che almeno sarebbe tranquillizzante che uscissimo da quest'aula pensando che quella polvere che abbiamo buttato sotto al tappeto non torni fuori da nessuna parte.

Sarebbe il caso che voi ci pensaste seriamente ad un emendamento come questo, perché dopo aver archiviato dal punto di vista politico, un'avventura come questa, barattando un parco per dei mattoni e per la piscina, doversi anche esporre al rischio che questi signori domani vadano da un avvocato che ci manda una lettera con la quale incomincia a chiedere risarcimenti milionari per chissà quali inadempienze nostre, io credo che agli occhi di questa città, fareste la figura degli sciagurati.

Almeno che si dica: guardate, l'operazione la stiamo chiudendo a costi zero una volta per tutte.

Siccome quell'accordo, ex articolo 18, questo non lo dice da nessuna parte, e mi rivolgo al Dirigente, cioè al tecnico che quell'accordo conosce nella sua intima struttura, io trovo che sarebbe indispensabile che almeno sotto questo profilo noi non avessimo un domani da fare delle variazioni di bilancio, perché sarebbe una beffa, io credo. Io, prendendo spunto da quello che diceva Piccioni, mi scuso di non essere stato presente, ma ho sentito appelli alla collaborazione, ecco, se volete essere collaborativi prendete in considerazione di votare favorevolmente questo emendamento, non so io che questa cosa comporti sotto il profilo tecnico.

Presumo che se il Consiglio non va a ratificare così com'è quell'accordo, quell'accordo deve essere risottoposto anche al proponente, perché quell'accordo deve essere completo tendenzialmente. Quindi se oggi il Consiglio aggiunge delle cose che potrebbero essere anche implicite, noi non lo sappiamo, magari questa gente in testa ce l'ha l'idea di non chiederci i soldi, però, se ne guarda bene dal dirlo e dal formalizzarlo, ritornerete a far firmare l'articolo 18, e il voto di questa sera darà mandato alla Giunta di riproporre quell'accordo con questa modifica. Non credo che noi saremo costretti a tornare in Consiglio, ma questo non è un problema nostro. Io, dal punto di vista di questo Consiglio, credo che questo emendamento sia indispensabile da approvarsi.

Per il resto il nostro voto sarà un voto decisamente contrario sulla pratica, ma sarebbe alternamente favorevole sull'emendamento.

PRESIDENTE

L'emendamento proposto dalla minoranza, poiché non è meramente formale, non sarebbe accoglibile, non è possibile presentarlo.

Cons. TOSI

Posso chiedere perché non sarebbe veramente formale, in ragione del fatto che ci è stato detto che nessuna pretesa, nessun riconoscimento, nessuna richiesta è stata mai avanzata dalla società I Pini?

È solo una tranquillità che noi chiediamo nell'ambito della convenzione.

Se non c'è una pendenza andarlo a sottolineare non la evidenzia.

PRESIDENTE

Diamo la parola al dirigente.

Dott. GADDI

Ha rilevanza tecnica, nel senso che incide sulla sostanza dell'atto. Penso che il tema sia legato al fatto che l'emendamento di questa natura, non avendo carattere formale, incidendo quindi su un

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

elemento costitutivo, a norma di regolamento, mi sono confrontato con la dottoressa Piraccini, crea questo problema.

Cons. TOSI

Abbiamo tante precisazioni che io ho visto nell'ambito della delibera, come ad esempio il fatto che l'approvazione del PIP è condizione *sine qua non* per l'approvazione variante, che non erano previste nell'ambito dell'accordo di programma, ma ciò nonostante sono inserite in delibera.

Ci sono tante cose al di là dell'approvazione, ad esempio, una delle tante, è la variazione cartografica, sia pur ricognitoria, di quella che è l'area della piscina. Non se ne faceva alcuna menzione nell'articolo 18, quindi credo che anche una tale clausola transattiva potrebbe essere inserita.

Dott. GADDI

Il problema non è il rapporto che esiste tra l'articolo 18 e l'atto.

L'atto ha avuto ulteriori elementi di salvaguardia rispetto all'articolo 18, ma in questo momento – può forse intervenire la Segretaria – il fatto che l'atto così come è confezionato oggi riceve un emendamento che incide sulla sostanza e quindi deve ritornare in Commissione, deve avere il parere della Giunta, deve avere il parere del Dirigente e quindi non è ammissibile in base al Regolamento.

Cons. TOSI

Se io posso chiedere espressamente il parere anche del Segretario perché, a mia memoria, il Regolamento Comunale non ammette la presentazione di emendamenti laddove comportino un movimento di bilancio e questo non lo comporterebbe in alcun modo.

È una condizione ulteriore. Ciò non esclude che il Consiglio che io credo e spero essere sovrano nell'ambito delle determinazioni, almeno in sede di convenzione, possa tranquillamente prevedere una clausola aggiuntiva.

SEGRETARIO GENERALE

Penso sia molto utile leggere proprio il dato testuale dell'articolo del Regolamento di cui stiamo parlando, che è l'articolo 46 ed il dato testuale si desume dal comma 4.

“Quando si tratta di emendamenti meramente formali che non incidono su aspetti tecnici e contabili della delibera essi possono essere presentati, purché chiaramente espressi per iscritto, eccetera, al Presidente anche nel corso della seduta. Non possono in ogni caso essere votati

emendamenti che necessitano dei pareri, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico.”

Quindi ci sono due dati precisi.

Uno che gli emendamenti meramente formali sono quelli che non incidono su aspetti tecnici e contabili e in ogni caso la norma è rafforzata in maniera perentoria: “Non possono essere in ogni caso votati...”

Questo significa che, anche se in ipotesi può essere pienamente legittima, la prospettazione, la presentazione di un emendamento che viene elaborato ed espresso in sede di seduta consiliare, tuttavia necessiterebbe comunque dei tempi necessari per la ponderazione e la valutazione e l'espressione del parere.

Quindi, probabilmente questo significa che, nel caso che dalla discussione ci si orientasse in maniera favorevole alla presentazione di un emendamento, ciò comporterebbe un rinvio.

Cons. TOSI

Non sono stata precisa nella formulazione dell'emendamento.

Si chiede di inserire in un'altra pratica. Il pianto particolareggiato di iniziativa privata che noi vedremo esclusivamente in sede di approvazione e che oggi non andiamo in alcun modo discutere, nonostante sia strettamente collegato alla variante di oggi, io chiedo che questo Consiglio Comunale deliberi affinché sia inserita nella convenzione formulata, quale parte integrante di quel PIP, una clausola transattiva. Quindi, da questo punto di vista, nulla nella forma di questa delibera è toccato.

SEGRETARIO GENERALE

Lei parlava di un punto 8 bis, quindi entra a far parte della delibera, è un emendamento alla delibera.

Cons. TOSI

Tutti gli emendamenti entrano a far parte della delibera, dopodiché lei dice che sono ammessi quelli che incidono solo da un punto di vista formale.

Io le dico che questo tipo di emendamento, incidendo su un'altra, che è la pratica collaterale, non incide su questa delibera. Chiedo semplicemente che in quella sede il Consiglio Comunale preveda espressamente che sia inserita una clausola transattiva.

SEGRETARIO GENERALE

L'emendamento lo deve portare necessariamente a questa delibera, è su questa che deve essere espresso il parere.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Cons. ARIAUDO

Sono estremamente d'accordo sulla sostanza dell'emendamento, l'ho dichiarato prima.

Però dissento sul fatto che l'emendamento valga per una delibera diversa, non del punto di vista tecnico, ma dal punto di vista della sostanza.

In questa sede, in questo Consiglio stiamo parlando dell'espressione di una volontà politica che non richiede dei pareri di carattere tecnico, perché nessuno mi può venire a dire se è giusto e corretto sotto il profilo tecnico contabile, che io da Consigliere voglia una liberatoria espressa dalla società I Pini.

Il problema che ci stiamo ponendo è tanto importante perché ho sentito prima dire dal dottor Gaddi che noi non avremo altri passaggi in questo Consiglio. Perché quell'articolo 18 sta dicendo che tutta una serie di adempimenti successivi avverranno in automatico, cioè, le approvazioni del piano che si dovrà formare sulla base di quell'articolo 18, sono approvazioni che partono da punti fissi che hanno una valenza dal punto di vista urbanistico.

Il problema è che noi stiamo in realtà esprimendo una volontà o meglio chiediamo che venga espressa una volontà che aggiunge una clausola di natura sostanziale, perché è una vera e propria volontà politica quella che stiamo esprimendo, in ordine alla definizione dei rapporti con la società I Pini. Perché quell'articolo ex articolo 18 che stiamo modificando, in realtà, ha il sapore di una transazione e lo è, secondo me, a tutti gli effetti, perché quei signori avrebbero il diritto di fare quello che il piano prevedeva. Abbiamo chiesto loro di derogare ai titoli permutando delle situazioni, arrivando a una definizione dei rapporti diversa, in ragione di un interesse pubblico che noi abbiamo scritto in quell'articolo, che è quello di dare all'impianto sportivo delle caratteristiche che, secondo voi, si coniugano perfettamente con la maggiore qualità urbana nell'intorno.

Ora, io, diversamente da quello che chiede il Consigliere Tosi, che è correttissimo, sono propenso a che il Consiglio su questo si esprima.

Quello che io chiedo è l'espressione di una volontà consiliare dell'organo di indirizzo e di controllo. E questo lo chiedo indipendentemente da un emendamento.

Stasera a noi ci dovete dire se è vero e va bene che gli accordi con la società I Pini abbiano un valore di natura tombale.

Voi lo dovete dire questa sera. Non mi accontento delle parole del Sindaco.

Sto dicendo se noi siamo d'accordo tutti quanti, perché il Regolamento lo possiamo modificare con il consenso di tutti, noi aggiungiamo alla pratica

questa cosa.

Gli effetti dal punto di vista tecnico amministrativo saranno quelli di parlare con la società I Pini e farsi approvare quella clausola, questi saranno gli effetti, ma dal punto di vista politico io non ho bisogno di un'altra sede per parlare di questo, a meno che voi non me la diate.

Però c'è un problema, mi dovete dire voi qual è il momento più opportuno per apportare questa modifica; quando lo dovremo fare? Quando facciamo le permutate? Quando facciamo i trasferimenti? Qual è il momento nel quale riportare questa questione, che è una questione evidentemente politica? Io sono in parte d'accordo con quello che dite: cosa faccio, metto in una convenzione un valore di carattere tombale? In fin dei conti la convenzione ha a che fare con l'attuazione di uno strumento urbanistico... per me è nell'articolo 18 che avete firmato a maggio che dobbiamo scrivere che loro non devono avere, e non reclameranno 50 lire.

È lì che si doveva scrivere, quindi io vi invito a farlo questa sera, se no devo intendere che questa volontà non l'avete.

Dott. GADDI

Noi con questa pratica adottiamo una variante al RUE, non abbiamo successivamente un piano particolareggiato riferito alla variante al RUE in Via Ticino, nel senso che la variante al RUE consentirà interventi diretti, non avremo più altre convenzioni. Non possiamo, se non intervenendo su un'altra pratica, che sarebbe quella del piano particolareggiato della piscina, perché è l'unica convenzione che peraltro è già stata depositata e che peraltro non è più di competenza del Consiglio Comunale dal 12 di settembre in base alle modifiche che sono state adottate... Quindi la clausola, così come è impostata, dovrebbe quanto meno essere riformulata, cioè, il Consiglio Comunale che è sovrano nel votare o non votare questa adozione, potrebbe...

L'unico modo è quello di fare un passo indietro, sospendere, chiedere al soggetto se esiste questa volontà, sapendo però che qualora non ci fosse quella volontà noi manterremo il contenzioso con loro e non faremmo l'operazione.

Quello che voglio dire è che le due condizioni permangono.

Non è che se noi chiediamo al promotore: "Adesso mi firmi questa clausola, oppure..."

Oppure?

"Oppure faremo le palazzine e ci manterremo il contenzioso." Sono stato chiaro anche prima nella mia relazione dicendo che nell'ambito dell'articolo 18 e nell'ambito degli atti effettuati tutto il

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

presunto contenzioso – perché negli atti non risulta, negli uffici non ho clausole di questa natura – qualora ci fosse non lo abbiamo voluto in nessun modo contrattualizzare perché trasformare quella transazione in elementi economici, avrebbe comportato probabilmente dei danni erariali, perché riteniamo che non esista alcun fondamento nella richiesta di quei danni per le ragioni che lei giustamente richiamava.

Cons. ARIAUDO

Dal punto di vista politico noi siamo qua oggi a siglare un accordo.

È come se lei, dottor Gaddi, facesse un contratto di locazione col suo inquilino, gli desse le chiavi di casa, lo facesse entrare dentro, e poi si mettesse d'accordo dopo sull'importo del canone.

Ma tu entri in casa mia quando ci siamo messi d'accordo su quello che paghi l'affitto, se no in casa non entri.

È ovviamente un esempio.

Chi vi parla ha un filo d'esperienza in fatto di trappole e di interpretazioni.

Se c'è questa volontà la vogliamo esprimere?

Perché la società I Pini non viene interpellata esplicitamente?

Non è un fatto di chiarezza politica sapere con chi stiamo trattando?

Non condiziona la volontà politica sapere che oggi noi facciamo un accordo con la società I Pini e domani I Pini ci possono chiedere 10 milioni di danni? Non è importante che i cittadini questo lo sappiano prima o dobbiamo portarci dietro le sorprese, dobbiamo viaggiare con le bende agli occhi? Questo è un problema politico e non mi rivolgo al Dirigente, perché lei non è un politico, fino a prova contraria, io sto dicendo che questo è un problema nostro, dell'assemblea consiliare: dite qualcosa per favore, se no dite che volete viaggiare nell'incertezza per i prossimi anni.

Ditelo, almeno la gente lo saprà!

Cons. BEZZI

Il ragionamento del dottor Gaddi pecca...

Siccome tu hai due pretese potenziali: avere 2.000 mq aggiuntivi più un potenziale risarcimento del danno, c'è l'elemento processuale.

Quando tu fai le transazioni c'è l'elemento processuale che è quello determinante.

Come funziona la transazione?

Meglio un uovo oggi che una gallina domani, cioè, al signore dei Pini, si dice: "Noi ti chiudiamo la partita numero 1, la seconda ci devi rinunciare, perché se no tu vieni in causa con noi, e stai 20 anni in causa prima di prendere un risarcimento danni. O prendi questo o no prendi."

È questo che fanno gli avvocati quando fanno le transazioni.

Prendi i 2.000 mq sognateli i danni, perché se no non ti diamo né quelli né altro e stai 30 anni in causa con il Comune di Riccione.

Io non voglio dire... loro la devono firmare *oborto collo*, se no che transazione è, non la chiudiamo, non c'è la chiusura tombale.

Se no che accordo è.

Dott. GADDI

Solo un chiarimento a questo riguardo perché penso che sia importante.

Delle due partite, come giustamente lei richiama, la prima, cioè quella dello spostamento, non l'ha chiesta la ditta proponente, l'ha chiesta il Comune di Riccione, quindi non è che diamo tutte e due. La prima partita, come dicono gli atti, è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale, quindi su quella si è conseguito l'obiettivo e si è congelato la seconda, perché in ogni caso la si avrebbe anche qualora la prima partita andasse in porto.

Quindi se domani non deve essere approvata questa adozione, semplicemente si faranno 7.100 metri quadri nell'ambito della piscina e rimane il contenzioso.

Lo spostamento dei 1.300 metri è avvenuto perché l'ha chiesto l'Amministrazione. Questo solo per dovere di cronaca.

Cons. ARIAUDO

Noi cosa vogliamo fare, tenerlo aperto il contenzioso o vogliamo dire a questa gente che vogliamo chiuderlo?

Glielo dirò quando?

Chiudiamo qua e andiamo a casa loro a dire che non vogliamo più il contenzioso? È così?

Cons. BENEDETTI

Nel mio intervento ho sempre parlato di raccomandazione o desiderata, quindi, ci aggrappiamo sempre comunque in maniera anche abbastanza così...

Io rimango con quello che dice il Dirigente.

Negli atti del Dirigente non c'è il contenzioso, loro potevano partire in qualsiasi momento, non l'hanno fatto e io credo che questa sia una pratica limpida.

Quindi rimango con la delibera che in maniera lineare, limpida, ha istruito all'Amministrazione.

SINDACO

Mi ero illuso per una sera che il dibattito fosse nel merito della questione, poi, invece, si è sciolto in tutt'altro, in elementi differenti, poi dopo qualcuno si deve sforzare per cercare di fare emergere gli

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

attributi e se la prende con gli attributi degli altri, Consigliere Airaudò, ognuno e meglio che guardi ai suoi. Questa sera siamo chiamati a portare a compimento una procedura, qualcuno ha detto troppo lunga, si poteva fare meglio.

Anch'io potrei usare tanti luoghi comuni che si usano: il meglio è nemico del bene.

Noi siamo convinti che questa operazione è un'operazione che ci porta a chiudere una situazione che è partita nel 2004, ha avuto tutte le vicissitudini che avete ricordato.

Intanto la chiudiamo partendo da un presupposto che era quello che avevamo indicato dentro al programma, sul quale anch'io dico che in confronto alle indicazioni iniziali, che anche il sottoscritto aveva fatto, per mantenere anche la vecchia struttura... anche i paracarri si muovono ed ho dovuto convenire che, in ragione delle verifiche fatte con la Federazione Italiana Nuoto, conveniva togliere anche la vecchia struttura per allargare ancora di più gli spazi.

L'impegno che mi ero assunto insieme alla maggioranza di dire che il centro sportivo andava tutto salvaguardato, addirittura ne guadagna ancora di più dal punto di vista degli spazi, perché diminuisce le superfici, anche se erano superfici sportive, ma le diminuisce, perché toglie di mezzo un impianto. Lo vedete tutti voi quale spazio quale si spazio è fatto.

Salvaguardia del centro sportivo come patrimonio, così come salvaguardia della spiaggia.

In questi giorni, anche con il percorso fatto in Sovrintendenza per tutti i temi che conoscete, che hanno avuto anche lì risposte positive, guarda caso in ragione del riconoscere a Riccione un ruolo trainante anche sul piano regionale di tutta la costa, perché è una città che qualifica... a proposito di questo posso ricordare solamente quello che ieri la Sovrintendente mi ha detto quando abbiamo ragionato del lungomare: "Siete gli unici che avete liberato dalle auto e quindi dal carico antropico legato alle automobili e allo smog la litoranea."

Però lì non parla nessuno di 20.000 mq recuperati proprio in quella logica, ma per fortuna ci sono anche questi aspetti.

Adirittura qualche anno fa si leggeva addirittura che avremmo tagliato le falde, va tutto bene, poi ci dimentichiamo. Adesso è tutto bello e buono.

Però io credo che se noi abbiamo fatto un lavoro anche in questa occasione...

L'elemento della cementificazione ormai oggi lo usano...

Mi fa piacere Lele che tu sia un cementificatore pentito, forse te ne dovevi accorgertene prima che non ci sono più gli spazi e abbiamo gli alberghi a 50 centimetri uno dall'altro. Forse te ne dovevi

accorgertene prima, lo potevi fare. Io lo faccio oggi, quando quello che c'è già, ma non passo a criminalizzare chi ha permesso sviluppi.

L'amico Tirincanti mi parla di una piazza che non conosco neanche, ma io potrei andare ancora prima.

Quando hanno costruito il Viscardi, con la galleria, lì c'era Viale Dante che proseguiva e andava dritto. Però allora si è data la priorità agli operai, perché c'era la fame e quindi cinquanta carriole potevano portare cinquanta famiglie a non averne ed è stato costruito quella cosa che è stata costruita negli anni 60, oppure devo andare quando è stato demolito il Teatro Dante?

Se seguiamo questa logica dovremo arrivare ai romani e dire che hanno sbagliato quando sono andati contro i cartaginesi.

La storia va portata dentro in quel contesto e lì dentro va discussa, invece qui facciamo tutto un *bulirone*, confondiamo tempi, epoche, è tutto uguale e tutto preciso.

Oggi è un tempo diverso, io sono d'accordo con il Consigliere Bezzi, chi non è d'accordo oggi?

Lo scrivono tutti oggi finalmente.

Ma quando è stata ora di difendere ad esempio la foce del Marano dalla cementificazione da chi voleva realizzare i moli, e qualcuno ancora ci crede e ogni tanto ci prova, ma chi c'era?

Adesso vediamo l'effetto delle rondini, ma quella volta c'era solo qualcuno a difendere quella roba e a difendere gli argini naturali, e non voglio dire chi, proprio perché non c'è un'autoreferenzialità su questo.

Oppure il bosco al Castello degli Agolanti con tutto quello che c'era con i condoni.

Ma vi dimenticate chi, anche qualche anno fa, con la legge sulla casa e con la legge pseudo-condono voleva arrivare a raddoppiare le superfici nelle aree abitate?

Cara Renata mi spiace ma prendere lezioni sul cemento da chi voleva raddoppiare le superfici nelle città, nascondendole dietro il bisogno della casa...

E poi noi dobbiamo essere qui a prendere lezioni che stiamo facendo un lavoro con il PSC che è stato approvato cinque anni fa che ha diminuito di dieci volte quelle che erano le superfici precedenti, ha dato un'idea di sviluppo al territorio... che vorremo rivedere? Lo rivedremo ancora, ma non a 55.000...

Ho sentito parlare di numeri così a casaccio.

Andate a prenderlo il PSC e guardate quali sono le idee e sviluppo e quali sono gli aspetti.

Noi lo agganciamo ancora di più, l'ha detto prima anche l'Assessore, ai temi di sviluppo qualitativo della città, dando la priorità...

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Tutti dite: portiamo di nuovo i riccionesi ad abitare a Riccione, poi non ci dite come.

Noi facciamo edilizia convenzionata e tutte le altre cose che abbiamo detto, che avranno le priorità, queste sono le cose.

Ma non voglio uscire dal campo perché altrimenti ogni volta che si fa una discussione su una pratica, si parla del mondo intero.

Abbiamo parlato dal pontile a tutto il resto.

Siamo su una pratica ben precisa, definita, nella quale abbiamo salvaguardato il centro sportivo da un lato, che è un nostro patrimonio di ricchezza, qualità e sostenibilità...

Ma se vai a leggere cosa vuol dire sostenibilità, caro Johnny, la sostenibilità è fatta di tre fattori, non c'è solamente quella ambientale, c'è anche quella economica e quella sociale, e quindi io ti inviterei a guardare, siccome si rifarà ancora a Rimini il Convegno sul Turismo Sostenibile ad andare a vedere cosa vuol dire, perché si devono sostenere insieme queste tre cose, non c'è né una sola. Non si mangiano solamente le cipolle, ci vuole anche altro intorno, e non vuol dire cementificare, vuol dire costruire un sistema progressivo e sostenibile che tenga insieme tutto.

È questo che noi vogliamo fare, qui non parliamo di speculazione, parliamo di un intervento che vedeva già maturati dei diritti, che vengono solo spostati, a parità di superficie di verde che viene recuperata, e sfido anche qui a dire che si paga, perché quello è un altro aspetto ancora: lì ci sono i cancelli aperti, uno paga e se va a utilizzare gli impianti e non la parte verde e questo è valido anche oggi, lo posso dire in ragione del fatto che ho gestito quell'impianto per qualche anno.

Poi smettiamola anche su un altro elemento che fa male alla città, e mi rivolgo anche al Consigliere Corbelli: qui non servono le crociate contro uno e contro l'altro perché descriviamo anche la Polisportiva, che non ha bisogno del sottoscritto per difendersi, come il male della città, come una piovra che cade sopra al nostro territorio. È un'opportunità così come tante altre società a Riccione, tra l'altro non a scopo di lucro, che lavorano con aspetti altamente democratici.

Qualcuno se ci vuole andare va dentro e fa quello che vuole fare.

È la nostra fortuna ci invidiano dappertutto avere un tessuto di società sportive così forte che utilizza...

Sfido anche altri a fare quello che a Riccione si è fatto sul piano della sussidiarietà.

Quella è sussidiarietà, come tante altre forme, che dà per la prima volta addirittura a Riccione l'opportunità e la possibilità di avere una società sportiva che investe una cifra come quella, che è

importante.

Perché lì c'è gente che per prendere nulla si assume dei rischi enormi, è il volontariato. A qualcuno può non piacere, qualcuno può pensare che dietro ci sia qualche altro effetto, ma sono quelli legati a una città che ha fatto di questo una forza e chi ha insegnato a me queste cose è proprio uno che si chiama Italo Nicoletti, a cui è intitolato tutto quel centro sportivo. È da lì che viene la nostra scuola, di quelli che ci vogliono lavorare e che ci hanno lavorato, non perché ci sono luoghi di potere, ma opportunità grosse per la città.

Se la Federazione Italiana Nuoto sceglie Riccione è per questo.

Se io mi sono battuto con la mia maggioranza perché quel centro sportivo mantenesse quelle dimensioni è perché ci permette di ospitare... non perché dobbiamo fare ogni volta una piscina in più, ma perché quello sarà l'impianto più importante a livello europeo.

Sogniamo, anche se dite che non sogniamo, e dall'altra parte invece cerchiamo di sognare, ma di cercare di stare con i piedi per terra, e di fare quelle cose possibili, necessarie, che ci permettono di fare il salto di qualità. E Riccione lo ha fatto quel salto di qualità, ci è riconosciuto. Adesso con l'apertura del Palazzetto, che non ha massacrato nulla...

Alla consulta dello sport ieri sera c'era Elena che ha potuto vedere anche dall'alto quello che è l'impatto e quella che è la realizzazione anche all'interno di quella struttura.

Qui emerge chi ha investito anche per Riccione, visto considerato che le risorse non si trovano neanche per i fossi, pensare che una società ha investito su Riccione 10 milioni di euro, non nella speculazione edilizia... mi auguro che arrivino anche a fare le Terme con lo stesso spirito, cioè investire in quelle che sono le prerogative, gli obiettivi, gli indirizzi che questa città ha.

Potete dire quello che volete, ma questa città ha le idee chiare su dove vuole arrivare.

È chiaro che ci troviamo in una congiuntura sicuramente non felice.

Lo sta facendo con strumenti nuovi che Riccione ha usato prima di altri, in particolare il project financing e non certo il motore immobiliare, che è un'altra roba in confronto a quello che usiamo.

Il motore immobiliare lo hanno usato da altre parti e si è usato anche molto vicino a noi, ne vediamo anche gli effetti, ma non a Riccione. Siamo gelosi della nostra città e vogliamo costruire per questa città possibilità e opportunità di sviluppo vero.

Ieri sera qualcuno alla consulta dello sport si è impressionato quando abbiamo parlato e abbiamo ragionato di numeri.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

È chiaro che non si potrà fare ogni anno un campionato del mondo master, ma il prossimo anno dal 2 al 17 di giugno, in periodo ancora di aperture delle scuole noi non avremo gli alberghi sufficienti per ospitare i turisti da 60 Paesi nel mondo, non avremo gli alberghi sufficienti. Non avremo gli alberghi sufficienti per ospitare più di 10.000 persone, e io credo che questo non faccia schifo a nessuno. Anzi, ci deve permettere di creare quel volano utile anche perché la polisportiva ha come obiettivo di coprire anche quella esterna, di creare una condizione affinché si possa, da questo punto di vista, creare opportunità, perché dopo il Palas, che è giusto: dobbiamo pagare, perché lo abbiamo realizzato e quindi, lo pagheremo anche e troveremo anche lì le misure per arrivare anche a quella copertura, ci siano... Se con il Palacongressi lavorano 20, 25 alberghi durante l'inverno, abbiamo bisogno, abbiamo l'obiettivo che anche con il Centro Sportivo, in particolare con la piscina, lavorino almeno altri 15, 20 alberghi.

Fa schifo a qualcuno se abbiamo 45, 50 alberghi che lavorano tutto l'anno, in ragione di scelte di segmenti di turismo che abbiamo scelto noi, che sono gli obiettivi che vengono da lontano in questa città? Io credo di no.

Queste sono le scelte che noi andremo a fare.

Andremo in quella direzione.

Poi le battute sono facili, Filippo, però noi, anziché mettere la polvere sotto i tappeti, siamo andati a pulire la polvere anche sotto gli stipiti e abbiamo tolto anche le ragnatele, perché abbiamo messo tutto in trasparenza. Le cose le facciamo confrontandoci con tutti, anche con quelle situazioni che vengono da lontano e che, ovvio, quando arrivi in una casa che è stata abitata prendi quello che c'è, ma lo riconosciamo anche. E quindi riconosciamo anche alcuni errori che possono essere stati fatti, ci mancherebbe altro. Però su quelle cose ci siamo ritornati, sappiamo benissimo che i tempi sono cambiati, c'è un'attenzione nuova e diversa sia dei cittadini nel ragionamento di una qualità che Riccione ha sempre avuto, ma non dimentichiamoci Riccione da dove è venuta e quanto verde ha ancora a metro quadro, e non ce lo siamo mangiati.

Anche con i POC andremo nella direzione di valorizzare ulteriormente il nostro territorio, però, dando anche delle risposte, non ai poteri forti, come ormai si usa dire, perché quei poteri forti sanno benissimo che qui non c'è casa.

O diamo le risposte subito, immediate, senza confronto, oppure ci siamo presi questo tempo utile, necessario, intanto per fare tutta l'istruttoria. Nessuno di voi ha idea che tipo di istruttoria

bisogna fare per arrivare ad approvare i POC, forse qualcuno non ha idea cosa vuol dire la Legge 20 e tutte le sovrapposizioni delle varie normative e dei vari piani. Quindi, non abbiamo perso tempo, abbiamo preparato il lavoro, e proseguiamo non per costruire sulle piazze, in Piazza Unità non si costruisce, in Piazza Unità si fa il parcheggio, si va a costruire nelle aree private, non sui parcheggi. Questo lo abbiamo detto e lo abbiamo portato a casa dal punto di vista degli obiettivi.

Anche sulla piscina noi proseguiamo su un percorso che era un percorso complesso, nel quale sicuramente all'impresa che aveva un diritto non abbiamo impedito nulla e quindi se l'impresa riterrà di fare opposizione legata ad altre cose sono problemi loro, ma noi siamo tranquilli sul piano del procedimento del lavoro che noi abbiamo fatto e una verifica con i nostri Uffici ci permette oggi di dire che riusciamo a garantire le stesse superfici con degli standard maggiori, perché il trasferimento porta anche questo, e chiudere definitivamente per quanto ci riguarda questa partita.

Poi, l'impresa vuole fare causa?

Noi non possiamo impedirglielo, quello sarà un affare loro, ma noi siamo certi e tranquilli del lavoro che abbiamo fatto e delle verifiche che abbiamo fatto.

Quindi nessuna demonizzazione, ma io direi anche, dall'altra parte, che questa Amministrazione anche nei prossimi mesi, nelle prossime settimane dimostrerà di avere le capacità e le competenze, ma dall'altra parte di sapere cogliere attentamente anche quelli che sono i segnali che la città e il territorio ci manda e su questo ovviamente anche costruire il nostro futuro.

Non mi addentro su altro, credo che di battute potrei farne molte, in ragione anche delle cose dette. Lele, noi usiamo anche i grandi architetti, quelli importanti e famosi, come Cervellati e come tanti altri, però non è che li possiamo prendere per la giacchetta prendendogli solamente alcune cose che dicono, perché poi l'architetto Cervellati è anche quell'architetto che a cavallo fra Rimini e Riccione nell'area del Marano, voleva fare un centro del cinema che ci avrebbe costruito una sorta di Cinecittà, che andava dalla Novarese fino qua al Marano, che non aveva nessun tipo di integrazione o radici storiche col nostro territorio. Una roba buttata lì perché doveva riempire un vuoto. Ecco, noi non siamo per fare delle cose così. Quindi, come vedi, non parliamo di persone onnipotenti che sanno la verità, non prendiamoli solamente quando ci interessano in ragione di alcune cose. Vediamo invece, di guardare quali sono gli interessi della nostra città, che è una città

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

ricca di servizi, che ha ancora una vera armonia, vogliamo migliorarla e quindi interverremo anche sul porto, ma sul porto, proprio per le ragioni che dite voi, le cose che erano presenti anche nel programma non erano possibili, perché avrebbero avuto un impatto forte e non davano una risposta anche a quel tipo di turismo al quale noi siamo comunque attaccati.

Quindi, vedremo anche lì di fare operazioni che sono possibili in quell'equilibrio e in quella sostenibilità, di cui parlava anche Johnny Quindi, questi sono gli aspetti.

Io mi auguro che si possa finalmente partire anche per una stagione nuova a Riccione.

Cons. AIRAUDO

Sull'ordine dei lavori. Questa questione della chiusura con effetto tombale, di ogni qualsiasi controverso e contenzioso futuro come la vogliamo aggiustare?

Perché l'intervento del Sindaco è estremamente gradevole. Rimane un problema: che io vorrei uscire da questa aula avendo un'idea... cioè, quell'accordo ex articolo 18 l'avete fatto nel maggio del 2010. Avete parlato con questi signori di un eventuale contenzioso?

Questi signori hanno detto che pensano di farlo?

Questi signori cosa dicono?

Vi siete incontrati e gli avete chiesto di trasferire qualcosa al Parco del Tirso perché fare una nuova piscina, ma gli avete chiesto se intendono farci causa?

SINDACO

Gli abbiamo chiesto noi di trasferirsi nel Parco del Tirso.

Per quanto riguarda loro, costruivano lì e se volevano farci un contenzioso ce lo facevano comunque.

Cons. AIRAUDO

Quindi noi non lo sappiamo.

SINDACO

Da questo punto di vista...

Lo ribadisco: noi abbiamo verificato con le carte, con i documenti, con quello che abbiamo se loro possono vantare situazioni.

Non le possono vantare in ragione del fatto che noi non abbiamo mai bloccato nulla delle attività; sono sempre state volontà dirette della società a non procedere e di conseguenza non c'è nessun appiglio sul quale loro possono dare responsabilità all'Amministrazione per dei ritardi legati alle realizzazioni.

Durante la discussione del Comma 3 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti; entrano i Consiglieri Urbinati, Iaia, Venerandi, Tirincanti e Villa ed escono i Consiglieri Michelotti ed Ubaldi: presenti 28.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Iaia.

PRESIDENTE

Siamo in fase di votazione della pratica.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 11 contrari (PdL, Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale di protesta e di proposta sulla manovra finanziaria del Governo.

SINDACO

Non è un ordine del giorno disposto dall'Amministrazione. È un ordine del giorno condiviso dall'ANCI nazionale e quindi da tutti.

Lo ha presentato il Sindaco di Roma Alemanno, quindi, giusto per dare la dimensione di questo ordine del giorno, ed è stato votato nei Consigli Regionali dell'ANCI da tutti i Sindaci, che fossero della Lega... lo hanno votato tutti.

Voglio dire solo che, in ragione di quell'ordine del giorno, sabato mattina terremo aperta la sala del Consiglio con la distribuzione di questo materiale ai cittadini, proprio per dare il senso di un lavoro che noi vogliamo fare insieme a loro e non certamente contrapponendoci, facendo risvegliare un pochino anche le coscienze, soprattutto dando la consapevolezza di quello che sta accadendo agli Enti Locali.

Non siamo più in grado di scegliere nulla, ci viene solamente imposto e dall'altra parte le imposizioni sono quelle di inserire nuove imposizioni e tagliare i servizi.

Questo è quello che sarà il 2012 se non si modifica nulla nell'ambito del provvedimento.

Non entro nel merito, questi sono gli aspetti, credo che sia un segnale importante dato che sabato mattina c'è questo intervento, c'è questa iniziativa in tutta Italia, bisogna promuoverla in questa direzione.

PRESIDENTE

Lo ha presentato il Sindaco.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Se vogliamo dare lettura del testo concreto lo rimediamo.

SINDACO

È un ordine del giorno condiviso dall'ANCI nazionale e da tutti gli ANCI regionali. Siccome sono Vice Presidente Regionale questo è un ordine del giorno che vuole portare a presentazione la situazione che con questa manovra finanziaria si va a definire per quanto riguarda gli Enti Locali.

Siamo nelle condizioni di dire che questa manovra non la reggono gli Enti Locali.

Però è talmente breve che la possiamo leggere.

Il Consiglio Comunale di Riccione riunito in seduta ordinaria, facendo seguito alla giornata nazionale di protesta proclamata all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'ANCI il giorno giovedì 15 settembre – alla quale abbiamo già aderito anche noi allora – visto il testo della manovra approvata con il voto di fiducia al Senato e visto l'annuncio del voto di fiducia alla Camera – allora c'era l'annuncio, oggi non è l'annuncio, ma è il voto anche alla Camera – considerato che è mancata con il Governo una forma di concertazione istituzionale improntata da leale collaborazione, ritenuto che i contenuti della manovra mortificano la dignità dei Comuni italiani eliminando sostanzialmente ogni forma di autonomia, verificato che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente negativi e che le regole del Patto di Stabilità impoveriranno ancora di più le imprese e le famiglie italiane, tutto ciò premesso aderisce alla decisione del Consiglio Direttivo dell'ANCI di promuovere ricorso alla Corte Costituzionale contro gli articoli 4 e 16, invita i gruppi parlamentari della Camera di maggioranza e opposizione ad approvare un ordine del giorno per istituire una commissione mista e paritetica, con la quale avviare un processo di riordino istituzionale, richiede l'immediata convocazione di un incontro per discutere un disegno di legge costituzionale sul pareggio di bilancio in materia di Province, chiede all'ANCI Nazionale di procedere alla formulazione di quattro proposte per il rilancio del Paese da condividere con le Province, le Regioni, le parti sociali e il terzo settore da approvare a Brindisi in occasione della prossima assemblea congressuale in materia di riorganizzazione istituzionale, welfare sociale e servizi, priorità della spesa, crescita e nuove regole del Patto di Stabilità.

Vi posso già dire che uno dei punti, quello che fa riferimento alla costituzione di una commissione mista e paritetica con la quale avviare il processo di riordino istituzionale, ad esempio, è stato già accolto dal Ministro Calderoni ed è partito questo lavoro di questa "bicameralina" che nell'arco di 90

giorni dovrebbe produrre una proposta ci auguriamo condivisa da tutti sul riordino istituzionale, quindi sul ruolo degli Enti Locali.

Quindi per dire che è un ordine del giorno condiviso che ha già dato alcuni risultati e ci auguriamo, produca anche altro. Credo che sia un segnale importante che anche il Consiglio Comunale di Riccione si esprima e appoggi questa battaglia, che è una battaglia delle autonomie locali, non certo di una parte contro un'altra.

Cons. IAIA

L'appoggio non è per niente scontato. È un ordine del giorno politicizzato, strumentalizzato dalle opposizioni, che non voteremo per il semplice fatto che chi ne è il promotore e il Sindaco di una grande città come Roma. Io gradirei che le associazioni e categorie, i sindacati, che hanno questo atteggiamento strumentale contro il Governo a livello nazionale, magari qualche volta lo avessero anche a livello locale, o viceversa, come sono accondiscendenti qui a livello locale che avessero lo stesso atteggiamento a livello nazionale. Invece, viene tutto strumentalizzato, tutto politicizzato. È singolare come in piena crisi finanziaria economica internazionale l'Unione Europea, per far rientrare il debito pubblico italiano verso il 60% del PIL, attualmente siamo a 120, preannunci per l'Italia nel triennio 2010-2012-2014 dure manovre finanziarie, prevedendo manovre finanziarie di circa 50 miliardi di euro all'anno.

Il Governo potrebbe essere costretto a varare queste misure preventive e sanzioni per rafforzare il Patto di Stabilità, anche se molto dipenderà dal ritmo di crescita del nostro Paese.

Ebbene, in un momento così difficile per la nostra economia, una Giunta che ormai non esiste più perché sfiduciata dal nostro Sindaco, con un documento strumentale farcito di demagogia politica di opposizione, in cui non viene citata neanche una misura di riduzione dei costi della politica...

Se lo ha fatto Alemanno non mi interessa...

L'ANCI, come la Conferenza Stato Regioni che è in mano al nostro Presidente di Regione, la si strumentalizza come si vuole, l'ha usata molto di più in passato, la usa molto meno adesso, però Errani è intoccabile.

A noi dell'ANCI, insomma, ci riguarda e ci tocca fin lì. Non viene citata neanche una misura di riduzione dei costi della politica, si chiede il voto favorevole. Ma che cosa dovremo votare, il rifinanziamento degli Enti Locali, il poltronificio delle municipalizzate, il fallimento della prima Giunta Pironi, per rimanere a livello locale, oppure

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

le buone intenzioni del Sindaco che non ha ancora raggiunto il traguardo della metà legislatura, azzerando tutte le deleghe, apre una crisi nel peggiore dei modi, umiliando persone che lo hanno sostenuto in modo leale?

Se a questo ordine del giorno vogliamo dare un voto politico allora bisogna prendere atto che questa Amministrazione, fra teleferiche ed atollo, senza uno straccio di progetto di fattibilità, tanto folklore ha creato sulle pagine dei giornali e nei bar, giungendo alla non realizzazione del porto, il pontile che mestamente scivola nei cassetti, invece, grazie ai nostri amministratori locali che imprecano contro il Governo, realizzeremo il TRC e ci resteranno milioni di debiti del Palacongressi, conditi da tasse di scopo, di soggiorno e aumenti di IRPEF e di tariffe.

Siete come una nave alla deriva che imbarca acqua e sta portando Riccione in fondo al mare.

Per il delicato momento che attraversiamo Riccione ha bisogno di una sicura guida politica, di un esecutivo forte che riscuota la fiducia dei cittadini, ma se questo Sindaco, questa Giunta zoppa, tanto meno il PD sono in grado di esprimersi, questi goffi, autoritari tentativi di imporre la supremazia della politica PD sugli alleati e sulla città sono ciambelle di salvataggio già sgonfie e ben presto si dimostreranno per quel che realmente sono.

Sto parlando dell'ordine del giorno.

È un ordine del giorno contro il Governo.

Qui chiedete che il Governo vi aiuti e io vi dico perché il Governo non deve aiutarvi.

Perché chiedete aiuto?

Allora cosa devo fare?

Mi devo zittire?

Allora spiegatemi. Sull'ordine del giorno cosa state chiedendo al Governo?

Io non lo so.

Cons. AIRAUDO

C'è un Presidente?

Cosa deve dire? Deve mettersi un tappo in bocca perché non vi piacciono le cose che dice?

Allora vengo con la pistola la prossima volta?

Avanti, c'è un Presidente.

Cons. IAIA

Sono cose che dovete subire.

Avete voluto presentare questo ordine del giorno, questa è la reazione.

Cons. AIRAUDO

Io non lo so; voi parlate di confronti, di pareri e di opinioni...

Cons. IAIA

Questi sono indicatori politici che la dicono lunga sul travaglio interno che sta attraversando il PD, una forza politica che si è sempre vantata di riscuotere la fiducia della maggioranza dei ricconesi che non concede una consultazione popolare e nel contempo si vendica con gli alleati perché considera ostile un voto di astensione sul TRC.

È da sciocchi pensare che spostando qualche poltrona, questa Giunta abbia l'autonomia di governare produttivamente una città immobile, sfiduciata e stanca di assistere alle beghe interne dei partiti.

Quindi signor Sindaco, anziché asservire l'ANCI con questo strumentale ordine del giorno, consideri l'unica soluzione possibile in questo momento.

Segua l'esempio di Cattolica e Coriano, si dimetta e dia ai ricconesi la possibilità di ripartire.

PRESIDENTE

Per il PD, la parola al Consigliere Serafini.

Prego.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Rimango un po' stupito dall'intervento, per dire un eufemismo, perché fino a giovedì scorso parlava di equilibrio, di usare termini, modi e parole che riguardavano solo quelle che erano le cose che si dovevano discutere.

Mi pare che si sia arrampicato sopra gli specchi cercando di fare, ancora una volta, lei la propaganda politica, dicendo cose che non hanno senso assolutamente.

Nella situazione in cui ci troviamo quando si fa una richiesta così forte da parte di tutti i Comuni che si trovano in una situazione di una gravità enorme nello svolgere il proprio lavoro, lei dice al nostro Sindaco di andare via? Sto cercando di trovare il nesso, qualcosa che unisca la testa alla coda, ma non lo trovo. La situazione, l'ho detto già anche nello scorso Consiglio Comunale quando parlavamo di bilancio, è grave.

Dobbiamo prenderci tutte le responsabilità e siamo d'accordo, però dire che un'Amministrazione, un Sindaco deve seguire quello che è successo in altri Comuni... stenderei un velo pietoso su quelle dichiarazioni, perché se dovessi fare demagogia così come l'ha fatta lei, starei qui per altri 7 minuti e 42 secondi a dire tutto quello che ha sbagliato il Governo e questa non è l'intenzione che è riportata in quel testo. È un richiamo a questo Governo a trovare soluzioni condivise, ma non ci troviamo.

Mi dispiace, ha perso un'occasione.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica.

Cons. BEZZI

Intervengo anche a titolo personale perché poi noi della Lista Civica non è che abbiamo mai ragionato di questo ordine del giorno, né con la Lega abbiamo mai parlato di questo ordine del giorno.

Che l'abbia scritto l'ANCI o Alemanno, per quanto mi riguarda, non è sicuramente vicino al mio cuore, però non ne condivido il contenuto per due motivi.

Uno è un po' strumentale e che nell'ANCI, pur in presenza di uomini del centrodestra, prevalgano correnti di sinistra lo sanno anche i bambini perché negli Enti Locali prevale la sinistra che è più organizzata. Basta vedere cosa succede qui quando si va a votare; perché se confrontate le elezioni comunali con quelle nazionali e guardate il risultato c'è una differenza di quasi 2.500 voti, quindi è notorio che la sinistra a livello locale abbia un peso maggiore, ma non è tanto quello della strumentalità, c'è un'aria dentro questo ordine del giorno... la commissione comune del Governo di salvezza nazionale, il Governo tecnico, quello che si sbandiera, basta con questa maggioranza che c'è adesso e facciamo una bella cosa comune dove ci siamo tutti dentro, cosa che a me sicuramente non entusiasma, ma è il merito del documento, perché io credo che, al di là che il Governo fosse rappresentato da forze politiche di centrodestra o centrosinistra, il momento che attraversa l'Italia e l'Europa fosse un momento che imponeva al Governo delle decisioni le quali era difficile che non fossero altre se non quelle di andare a incidere sulla spesa pubblica.

Non so se avete presente alcuni dati.

Adesso uno non è che si deve emozionare con l'economia, ma nell'ultimo mese è successo che lo Stato Italiano non riusciva a vendere i propri titoli di Stato, per venderli era costretto a dare il 6% di interesse con un rapporto con i BTP tedeschi di 400 volte, ma quando arrivano questi segnali qua, solo questo segnale qui... il secondo segnale manifesta la disponibilità di uno Stato, di una potenza mondiale come la Cina di supportare il nostro debito pubblico, cioè di colonizzare il nostro debito pubblico, di acquistare e diventare praticamente uno dei nostri azionisti più importanti avendo in mano il nostro debito.

Mi ricordo di una riunione che si è tenuta non so dove, in cui Cina, Brasile, Russia e Sud Africa hanno offerto il loro aiuto all'Europa, ma questa notizia non vi ha fatto correre i brividi sulla schiena? Questi signori si sono riuniti per decidere se aiutarci o no.

È questo lo stato dell'arte, è questo che passa in convento adesso.

L'Italia ha il terzo debito pubblico del mondo.

In 60 anni di Repubblica gli italiani sono stati capaci, Governi di tutti i tipi, democristiani, di centrosinistra... io mi ricordo che quando ero bambino c'era una persona, se la ricorderà anche Stelio, lo prendevano tutti in giro col suo 4% che sarebbe andata a finire così, era l'Onorevole La Malfa, capo del Partito Repubblicano che diceva sempre che sarebbe andata a finire in questo modo qui.

Lui interveniva sempre in quel modo lì, diceva: "Guardate che stiamo spendendo troppo".

I provvedimenti che vanno a tagliare erano ovviamente necessari.

Poi l'unico argomento, l'ho sempre detto, che si poteva cercare di affrontare era quello di tagliare soprattutto laddove c'erano gli sprechi e magari dare tagli inferiori, minori a chi aveva dimostrato di avere dei bilanci in ordine. Questo si poteva fare, però in una situazione meno di emergenza di quella attuale.

Questa è la situazione al giorno d'oggi in Italia.

Se uno non l'ha capita, fa fatica.

"Bisogna fare i provvedimenti per la crescita."

Ma qualunque economista, lo stesso FMI dice che prima devi contenere il debito e poi puoi cercare di fare i provvedimenti per la crescita, sennò non puoi arrivare da nessuna parte perché il debito ti travolge.

Una volta che si sono innescati questi meccanismi nel mondo dell'economia, sono meccanismi micidiali, quindi io credo che andare oggi ad approvare un ordine del giorno come questo evidentemente contro una politica di contenimento della spesa che può essere una politica anche grossolana per cui viene tagliato quello, quell'altro, eccetera, ma che è assolutamente necessaria per salvare il Paese, per poter garantire alle future generazioni i servizi... è inutile che io adesso spenda coi Comuni, garantisca i servizi adesso e fra 2 anni non ci sarà più niente, perché non abbiamo più niente, perché finiamo per dovere chiedere alla Cina di comprare i nostri BOT.

Con cosa si finanzia la spesa pubblica? Lo sapete?

Si finanzia con i BOT, non si finanzia mica solo con le tasse, sennò non avremmo 1.900.000.000 di euro di BOT. Vogliamo farci colonizzare?

Perché è questa l'alternativa.

Tra l'altro in Europa non c'è nessuno disposto a colonizzarci.

I provvedimenti che ha preso il Governo sono micidiali e non saranno, secondo me, nemmeno gli ultimi.

Chi arriverà dopo questo Governo si troverà nella

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

stessa situazione.

Al primo provvedimento che va nella direzione dell'aumento della spesa pubblica i mercati ti travolgono, ti uccidono.

PRESIDENTE

Per SEL, la parola al Capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

A me questa sera sembra veramente di stare in un sogno, perché sinceramente nessuno ha messo in discussione la crisi economica o la situazione grave che tutti i Paesi dell'Europa in maniera più grave o meno grave affrontano.

Quello che si chiede con questo ordine del giorno è di porre una maggiore attenzione da parte del Governo agli Enti Locali ed in particolar modo ai Comuni che, come abbiamo detto anche più di una volta in questo Consiglio, sono gli enti che sono più vicini ai cittadini.

Non a caso si chiamano Comuni, quindi già di per sé identificano la vicinanza al cittadino.

Quindi era questa l'intenzione della proposta di questo ordine del giorno, tanto che è stata proposta poi dal Sindaco, non dalla maggioranza, dal Sindaco nella sua veste istituzionale, quindi dalla persona che rappresenta il Comune di Riccione.

Quindi tutta questa grossa diatriba che ne è nata sinceramente è poco comprensibile anche perché sinceramente che gli interventi di taglio fossero necessari, se non erano necessari oggi, probabilmente erano necessari anche 20, 30 anni fa. Infatti oggi non si è fatto nient'altro che tagliare la spesa pubblica futura, non quella dei miei figli; quella dei vostri figli per voi che avete più di 50 anni. Voi avete tagliato la spesa pubblica dei vostri figli. Siamo un Paese gerontocratico dove i vecchi mangiano per dieci e hanno sempre mangiato per dieci, non c'è futuro per i vostri figli.

Io delle mie non mi preoccupo neanche più perché non so più neanche che fine farò io, quindi pensate bene quando dite: "Ah, ma qui bisognava tagliare, qua bisogna privarci di quello o quell'altro."

Abbiamo al Governo e in quasi tutti gli enti rappresentativi un vecchiume che fa ribrezzo, devo dire la verità, siamo veramente una cosa... altro che Paesi africani; molto più indietro.

Sinceramente che la Cina venga oggi a dirci: "Vi salviamo" a me non fa nessuna specie. Questo è il Capitalismo, questi sono i flussi di denaro, la ricchezza si sposta, ci è piaciuto andare in Cina quando costava poco produrre, loro evidentemente non sono cretini, imparano, sono veloci... è un sistema, siamo dentro al sistema. Sinceramente a me non piace, ho sempre cercato di combattere in

maniera democratica questa cosa, poi che la Cina venga a comprare il nostro debito e che ci colonizzi, non mi fa nessuna specie.

Mia nonna, poveretta, che è morta a quasi 100 anni diceva che le montagne si abbassano, la gente si incontra, quindi non ci vedo nulla di speciale e di pauroso. A me quello che fa paura è la miopia politica di molti dei nostri governanti che tagliano, giustamente, ma tagliano sempre, chissà perché, dal basso. Altre cose poi sono rimaste: il numero dei Parlamentari è sempre quello, le loro indennità sono sempre quelle.

Quei tagli non sono strutturali, tali per cui da domani l'Italia va sicuramente meglio, però magari erano un segnale.

Siamo un Paese vecchio, di vecchi che ragionano con la testa da vecchi e qui stasera ne abbiamo avuto una decisa prova. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Alla fine non volevo parlare, ma di fronte a certe cose bisogna farlo.

Io mi ricordo uno dei miei primi interventi che feci quando ero forse un pochino più giovane e non mi ricordo chi mi rispose, se Bezzi o Airaudò, mi dissero: "Lei, Valentini, ha fatto un bell'autogoal". Bene, stasera, caro Consigliere Iaia, lei ha fatto un grossissimo autogoal politico, ma veramente molto politico; ha messo in ridicolo lei stesso e mi sembra anche il suo partito nell'intervento che ha fatto.

Noi con questo ordine del giorno chiediamo la partecipazione, chiediamo il confronto, chiediamo un sostegno bipartisan e poi magari se vuole, le spiego cosa vuol dire bipartisan, visto che non mi sembra che sia per lei molto chiaro e lei ci vomita addosso, perché penso che sia il termine corretto, una serie di impropri e una serie di considerazioni che tra l'altro non hanno niente a che vedere con l'ordine del giorno in questione.

Mi piaceva il discorso che faceva Bezzi che parlava della politica di contenimento della spesa pubblica per salvare il Paese.

Mi sembra importante, però è anche vero che il nostro Paese ha bisogno di sopravvivere, ha bisogno di respirare, ha bisogno di andare avanti lo stesso nei momenti difficili, nei momenti di crisi, soprattutto in questo momento particolare ed è in questo senso che va quest'ordine del giorno che noi come partito, chiaramente approveremo.

Grazie.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi?

Prego, Sindaco.

SINDACO

Due cose le devo dire perché davvero, sono rimasto anch'io molto colpito. Mi auguro davvero sia solamente una non riflessione su quello che si andava a dire, su quello che abbiamo fatto.

Questa sera io mi aspettavo proprio davvero un voto unanime su questa cosa, proprio perché non ha un colore, se non quello delle autonomie locali.

Io ho fatto un nome perché è quello che ha presentato a nome di tutti, ma dietro quel nome ci sono tutti i Sindaci, Tosi e tanti altri giusto per citarne ancora un altro che ha un certo rilievo anche a livello nazionale e che porta un disagio forte, perché guardate che anche la legge sul federalismo, la Legge 42 riportava un elemento fondamentale, che era quello della leale collaborazione tra istituzioni proprio nell'andare a ridisegnare.

Io sono pienamente d'accordo sulle cose che dice Johnny. Tutti abbiamo la consapevolezza di avere la necessità di ridurre i costi a tutti i livelli.

Poi è chiaro che potrei anche fare una speculazione politica dicendo che qualcuno ancora oggi dice che la crisi non c'è, però non conta questo.

Oggi quello che contava era lo sforzo e quel lavoro unitario fatto dall'ANCI a livello nazionale insieme all'UPI e anche insieme alla Conferenza delle Regioni, non al Presidente della Conferenza delle Regioni, perché il Presidente della Conferenza delle Regioni, a differenza degli altri, si fa solamente un mazzo un pochino più grande, ma quando è ora di prendere le decisioni, non le può prendere da solo, le prende insieme agli altri, e i Vice Presidenti, guarda caso si chiamano Formigoni e Polverini e agli altri Presidenti.

Qui c'era da rimarcare un aspetto fondamentale. Questo Paese, la Repubblica la Costituzione dice chiaramente che è fondata sulle autonomie locali.

Vi potrei citare tanti documenti che dimostriamo che i Comuni non producono più deficit, che è pari al 2,7%, che in questi anni 20 miliardi è il deficit prodotto dalla Pubblica Amministrazione e invece quello registrato è un miglioramento degli Enti Locali di 2,6 miliardi, possiamo dirle tutte, ma noi rischiamo davvero di andare a un livello così basso nei servizi e invece ad altri livelli ci sono sprechi che questo non va bene.

Quindi quello era un appello di questo tipo.

Io lo ribadisco perché forse non è stato compreso, non è stato concepito bene, ma l'obiettivo è proprio quello di dare anche ai cittadini, in questo caso di Riccione, ma ai cittadini di ogni città, la

consapevolezza che il tempo è cambiato, che tutti dobbiamo fare un ragionamento di tipo diverso, ma dall'altra parte dobbiamo essere messi nelle condizioni di assumerci anche le nostre responsabilità.

In questo modo non ce le possiamo assumere, perché non ci mettono nelle condizioni.

Vi potrei citare oggi anche un'altra dichiarazione di un altro Assessore di un Comune su cosa sta accadendo in questo Paese.

Quindi io penso e mi auguro che ci sia anche un ripensamento e ci sia un'attenzione diversa alle cose che dicevamo.

Durante la discussione del Comma 4 escono i Consiglieri Tirincanti, Villa, Urbinati, Ripa, Tosi e Raffaelli:

presenti 22.

Esce l'Assessore Varo.

PRESIDENTE

Non ci sono repliche, andiamo al voto.

Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 8 contrari (PdL, Lista Civica-Lega Nord).

COMMA 5

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Rosati Davide e Barnabè Alessandro del gruppo consiliare PdL ad oggetto "iniquità e discriminazioni introdotte dal ticket sanitario regionale".

Cons. BARNABÈ

Lo presentiamo insieme.

Adesso io farò una piccola introduzione, poi passo la parola al Consigliere Rosati.

Non leggo il testo perché è un po' lungo e molto tecnico.

Vi abbiamo consegnato prima il nuovo testo perché abbiamo fatto delle modifiche all'ultimo momento,.

Se volete chiarimenti ce li chiederete.

Leggo invece quella che è un po' una sintesi di questo ordine del giorno che è una petizione che è stata fatta a livello regionale.

PRESIDENTE

Scusi Consigliere Barnabè, la interrompo un attimo: il nuovo testo a cui faceva riferimento lo ha con sé? Lo ha dato anche a noi?

Anche alla Segreteria è stato fornito?

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Cons. BARNABÈ

Sì, anche alla Segreteria, è stato inviato anche per e-mail.

Abbiamo modificato alcuni punti in accordo con gli altri Consiglieri.

Posso proseguire?

Questa petizione che è stata promossa da Rete Italia in tutta l'Emilia-Romagna è un po' la sintesi di quello che è il nostro ordine del giorno. Viene inviata all'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Riteniamo la delibera in questione, quella sui ticket sanitari, qualunque sia la valutazione sulla manovra nazionale che la precede, non equa, perché fa ricadere i costi della manovra sanitaria prevalentemente sui nuclei familiari dell'Emilia-Romagna, dal momento che prevede il cumulo dei redditi dei singoli componenti del nucleo familiare senza tener conto della composizione del nucleo stesso e dei figli a carico.

Valutano che tale scelta discrezionale operata dal Governo Regionale debba essere sottoposta a revisione anche in considerazione del fatto che sulla famiglia regolarmente costituita si fanno sempre più ricadere responsabilità, compiti e supplenze di problemi, costi e disagi sempre meno risolti o affrontati dalle politiche sociali dello Stato e degli Enti Locali. Sottolineano che una famiglia formalmente costituita rappresenta un atto di elevata assunzione di responsabilità pubblica anche sul piano fiscale e che pertanto a tale assunzione pubblica di responsabilità debba corrispondere da parte delle pubbliche istituzioni un corrispondente riconoscimento e valorizzazione fiscale del nucleo familiare, in coerenza in particolare con gli articoli 29 e 31 della Costituzione Italiana.

Chiedono pertanto che le scelte regionali di cui alla delibera siano riviste urgentemente nella direzione di prevedere una diversa valutazione dei carichi e dei componenti familiari, ad esempio prevedendo una riduzione o suddivisione del reddito familiare utilizzando il quoziente familiare o fattore famiglia, come nelle possibilità attuali e formali effettive della Regione in questa materia dando in tal modo anche un segnale nazionale di reale equità e lungimiranza essendo quest'opzione più equa rispetto anche all'introduzione dell'ISEE al momento per altro non prevista dalla delibera regionale. In parole povere qual è il problema è che nell'attuazione del ticket sanitario da parte della Regione Emilia-Romagna le coppie sposate cumulano i redditi, quelle conviventi no.

Cosa chiediamo?

Che come minimo vengano trattate allo stesso modo e non venga penalizzata la famiglia e che vengano adeguatamente considerati anche i figli a

carico.

Sia ben chiaro che le discriminazioni e le iniquità a livello fiscale verso la famiglia ci sono a livello nazionale e ci saranno affinché non verrà introdotto il quoziente familiare, ma questa Legge Regionale aggrava ulteriormente il problema.

In questi giorni precedenti all'applicazione del ticket sono venuti alla luce, se ne è parlato sui giornali e anche in televisione, dei casi addirittura di false separazioni tra marito e moglie per motivi fiscali, cioè marito e moglie che divorziavano davanti alla legge, anche se continuavano a vivere insieme solo per risparmiare tasse, perché in Italia non viene tutelata la famiglia, perché uno degli esempi che faceva, l'ho sentito in televisione, quest'avvocato che parlava di queste cose è che per esempio così riuscivano a detrarre fiscalmente l'assegno degli alimenti che il marito pagava alla moglie che poi di fatto non li pagava perché continuavano a vivere insieme, perché per esempio anche negli accessi alle case popolari o agli asili non vengono considerati i carichi familiari, i figli a carico o gli anziani a carico.

Un lavoro che stiamo facendo in questo Comune con un intergruppo di tutte le parti politiche proprio sulle politiche familiari sta cercando per esempio di mettere un correttivo all'ISEE per considerare i carichi familiari iniziando dalle rette degli asili.

Questa è una cosa che è stata introdotta già in altre città dell'Emilia-Romagna, però a livello regionale viene messa una norma che va nella direzione contraria, mentre invece anche nella sanità sarebbero utili delle norme che finalmente considerassero i carichi familiari e considerassero la famiglia. Lascio la parola a Rosati che continuerà l'esposizione.

Cons. ROSATI

Fondamentalmente volevo dire questo.

Il nostro ordine del giorno non vuole fare una dura polemica nei confronti della Regione, quindi non vuole entrare sulla polemica della manovra, la causa che l'ha fatta.

Si vuole evidenziare una criticità che è emersa con la scelta della Regione la quale, in funzione dell'introduzione dei ticket sanitari, ha voluto meritoriamente cercare di introdurre quella che viene considerata l'equità verticale, cioè a dire chi più ha, più deve pagare, quindi andiamo a identificare delle fasce di reddito in cui quelle di più basso livello non pagano il ticket, quelle più alte pagano il ticket e questo in sé è giusto, come criterio, per introdurre quella che chiamiamo equità verticale.

Il problema però nasce, come ha già evidenziato

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

Alessandro, su quella che chiamiamo equità orizzontale, ma il problema più grave che vogliamo evidenziare è il fatto che in questo modo, cioè prevedendo il cumulo dei redditi per le coppie sposate, si va a danneggiare, a sfavorire coloro che si assumono pubblicamente una responsabilità, cioè che sono coppie sposate.

Per fare un esempio concreto, se prendiamo due coppie a parità di reddito, prendono 25.000 euro ciascuno, un reddito lordo da 2.000 euro, quindi abbastanza comune, la coppia sposata avrà un cumulo familiare di 50.000 euro, la coppia di conviventi avrà ciascuno 25.000 euro. Quindi nella coppia di conviventi si avrà che entrambi stanno nella fascia più bassa e sono esenti, la coppia sposata avrà 50.000 euro di cumulo e quindi entrerà nella fascia a pagamento.

Questo è un po' quello che vogliamo dire: una discriminazione delle coppie che sono sposate e che si sono assunte una responsabilità pubblica nei confronti del convivente, del partner e dei figli.

Invece chi non si assume questa responsabilità viene in qualche modo premiato dalla scelta che ha fatto la Regione, quindi questo è il primo punto che ritengo più critico di questa scelta.

L'altro è che anche con un altro esempio, se prendiamo a parità di reddito una famiglia con figli sempre a 50.000 euro e una famiglia senza figli, è difficile pensare che il reddito disponibile delle due coppie sia uguale perché la famiglia con figli avrà dei costi aggiuntivi rispetto alla coppia senza figli e quindi la coppia senza figli ha un reddito disponibile che è sicuramente diverso e più alto di quello della coppia con figli e quindi anche qui servirebbe introdurre un criterio per andare a pesare quei carichi familiari e riportare quella che noi chiamiamo equità orizzontale.

Quindi l'obiettivo di questo ordine del giorno è semplicemente e vi prego di coglierlo in questo senso senza alimentarle le polemiche che capisco possono scaldare gli animi e un po' rovinare il clima che volevamo creare con questo ordine del giorno condiviso con la maggioranza, con gli altri Consiglieri di maggioranza, è di dire alla Regione che ci sono modalità diverse di poter introdurre quell'equità che vuole meritoriamente introdurre andando ad esempio a introdurre un quoziente familiare, cioè ridurre il reddito cumulato per una scala di equità, per una scala di equivalenza che è quella del fattore famiglia che è già in discussione sul modello nazionale, cioè in questo modo andando a dividere per questo quoziente si risolverebbe il problema della discriminazione nelle coppie sposate e allo stesso tempo si andrebbero a calcolare i carichi familiari. Spero in un voto positivo da parte della maggioranza

cercando di guardare l'elemento propositivo di quello che stiamo cercando di fare, non soltanto la polemica che si è innescata prima.

PRESIDENTE

Per il PD, la parola al Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

Non voglio mancare di rispetto, né al Consigliere Barnabè, né al Consigliere Rosati, però voglio dire una cosa.

È chiaro ed è legittimo da parte di chi presenta questo ordine del giorno auspicare delle cose, un po' come ha fatto prima il Sindaco.

Non vi voglio mancare di rispetto, però io dico soltanto una cosa.

C'è stato un intervento di un vostro collega poc' anzi proprio a piedi pari nei confronti di questa Amministrazione, nei confronti del Sindaco e di questa maggioranza, io chiedo al mio gruppo e alla maggioranza di abbandonare l'aula e di riprendere quando siamo un pochino più sereni.

Io abbandono l'aula.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Capogruppo Bertuccioli di SEL.

Cons. BERTUCCIOLI

Io non porgo l'altra guancia e non mi interessa.

Credo che l'argomento invece sia importante, quindi voglio dare dimostrazione del fatto che si può collaborare anche dopo aver litigato un po' come tra marito e moglie, altrimenti dovremmo divorziare immediatamente tutti i giorni.

Vorrei dare dimostrazione del fatto che si può continuare a collaborare su argomenti importanti e seri anche dopo le grosse litigate.

Credo che questo ordine del giorno sia importante perché richiama l'attenzione su una questione delicata, probabilmente la visione di vita che posso avere io e quelle che possono avere il Consigliere Rosati o il Consigliere Barnabè non sono simili. Resta il fatto comunque che in effetti la decisione della Regione Emilia-Romagna pur essendo una decisione presa per mitigare quella che è stata l'introduzione dei ticket a livello nazionale.

La decisione della Regione Emilia-Romagna di mitigare quella che è stata l'introduzione dei ticket a livello nazionale con una logica positiva e propositiva si è poi trasformata nella realtà dei fatti in una discriminazione di quelle che sono le famiglie, così come definite dalla Costituzione.

Faccio questa sottolineatura perché io personalmente appartenendo anche a una corrente politica

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

ben conosciuta, identifico la famiglia come, non solo quella che si dà dal matrimonio e non mi voglio soffermare solo sulle coppie di fatto, ma possono rappresentare una famiglia anche per esempio due fratelli che abitano sotto lo stesso tetto e quindi possono comporre un nucleo familiare.

Quello che secondo me è importante in questo ordine del giorno più che andare a verificare se le persone sono sposate o meno e se hanno assunto una responsabilità a livello pubblico è sottolineare il carico familiare, cioè i figli. Secondo me la discriminante è questa perché le famiglie che si trovano ad avere il cumulo dei redditi perché legalmente sposate e contemporaneamente ad avere figli minori a carico sono doppiamente discriminate perché per esempio, rifaccio il caso, non della coppia di fatto, ma dei due fratelli che abitano insieme, che non cumulano i redditi, ovviamente non possono avere figli tra di loro, in questo senso ovviamente e quindi possono avere una disponibilità di reddito come faceva l'esempio prima molto chiaramente Rosati, maggiore rispetto a una famiglia anche non sposata, rispetto anche a una coppia di fatto che magari ha due o tre figli perché la responsabilità pubblica si assume nel momento in cui si fanno i figli. Lì c'è una famiglia. Quindi io ho parlato con Davide, abbiamo trovato alcune cose, abbiamo trovato un punto in comune su alcune questioni, ribadisco che secondo me più importante del matrimonio è andare a vedere il numero dei figli, quindi il carico familiare perché poi è lì che si va a vedere l'economicità di una famiglia, quanto è ricca o povera una famiglia, in ogni caso comunque ho condiviso in piccola parte la stesura rivista dell'ordine del giorno e quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pallaoro per il PD.

Cons. PALLAORO

Grazie, Presidente.

Dispiace veramente molto discutere questo ordine del giorno dopo la chiusura ideologica forte che c'è stata da parte del Consigliere Iaia su un argomento portato dall'Amministrazione, però largamente condiviso e fatto proprio dall'ANCI, quindi da tutti i Comuni italiani, sia di destra, che di sinistra.

Chiaramente l'intervento del Consigliere Iaia ha avvelenato i pozzi, nel senso che ha creato un clima di scontro forte, alcuni Consiglieri hanno abbandonato l'aula e mi dispiace per il lavoro egregio svolto dai Consiglieri Barnabè e Rosati che si erano impegnati su un ordine del giorno importante perché andava e va a parlare di ticket

sanitari, quindi di un'altra cosa che riguarda tutti e che in particolar modo riguarda le famiglie che si trovano a dover accedere al servizio sanitario.

È chiaro che se noi dovessimo rispondere con la stessa logica con cui avete prima risposto voi, Consigliere Iaia, magari non ci troveremmo nemmeno qui perché avremmo seguito il nostro collega Benedetti abbandonando l'aula e quindi facendo decadere anche il vostro ordine del giorno o peggio ancora, non venendovi incontro, però ritengo che, visto comunque il lavoro che c'è stato, la condivisione che i Consiglieri Rosati e Barnabè hanno espresso e comunque anche la richiesta di apertura che è venuta dal suo partito, Consigliere Iaia, il Popolo della Libertà, comunque la maggioranza non si è tirata indietro, anzi, in maniera intelligente vi ha voluto ascoltare, tutta la maggioranza, tutti i partiti che la compongono, sono state trovate comunque delle mediazioni e si è andati a un ordine del giorno condiviso.

Adesso vengo al mio intervento.

I ticket sanitari introdotti chiaramente nonostante il parere negativo di tutte le Regioni, quindi ancora una volta, sia di destra, che di sinistra sono stati imposti dal Governo per cercare, come tutti sappiamo, di reperire finanze e soldi per riuscire a contrastare questo clima di emergenza che si è venuto a creare con la crisi finanziaria.

I ticket da 10 euro, oltre a essere definiti da tutte le Regioni iniqui, perché tutti i cittadini, non solo quelli che guadagnano molto, pagherebbero la stessa cifra, provocano anche un danno per il Servizio Sanitario Nazionale.

Infatti si ha l'assurdo che per molte prestazioni si pagherebbe di più il pubblico, che per il privato.

Le Regioni chiaramente si sono trovate obbligate a dover introdurre questi ticket.

Per evitare questa nuova tassa iniqua e uguale per tutti prevista dalla manovra finanziaria del Governo Centrale, la nostra Regione, l'Emilia-Romagna, si è assunta la responsabilità di applicare un sistema di ticket più equo o perlomeno ha cercato di applicare un sistema di ticket più equo differenziando l'importo di nuovi ticket in base alle fasce di reddito dei cittadini calcolandolo così sul reddito lordo familiare. È chiaro che pur cercando di star attenti, pur cercando di privilegiare questa sorta di equità, permane il problema evidenziato dal Consigliere Barnabè e dal Consigliere Rosati, per cui cumulando poi i redditi per quanto riguarda le famiglie riconosciute, si va a creare una sorta di iniquità perché si rischia o comunque si va in una fascia superiore rispetto a due conviventi o a due che non hanno l'obbligo di unificare il reddito. L'importo dei nuovi ticket è comunque differenziato in base

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

alle fasce di reddito dei cittadini e va a salvaguardare e a confermare le esenzioni.

Vorrei ricordare che sono esenti dal pagamento dei ticket tutti i bambini fino a 6 anni, gli anziani dai 65 anni con reddito familiare lordo inferiore a 36.000 euro, le persone con invalidità o con malattie croniche, le donne in gravidanza, i disoccupati, i lavoratori in cassa integrazione e i loro familiari. In poche parole con la rimodulazione della Regione Emilia-Romagna si spendono in media tra i 10 e i 5 euro in meno rispetto alla legge voluta dal Governo Nazionale.

Due esempi: per un controllo chirurgico in Emilia-Romagna si spendono 25 euro, anziché 37 come ad esempio avviene in Lazio e per una tac 36 euro contro 46.

È chiaro che chi guadagna di più e chi ha un reddito che va oltre i 100.000 euro è giusto che paghi di più. È anche vero però che in riferimento al reddito familiare lordo, che è poi quello che viene espresso nell'ordine del giorno che presenta il PdL questa sera, non comporta in molti casi una fotografia reale dello stato economico del nucleo familiare. È quindi opportuno valutare anche altri parametri di valutazione che possano meglio evidenziare le fragilità della famiglia.

Queste sono parole del Consigliere Regionale del Partito Democratico Roberto Piva che tra l'altro è anche un medico, è un dottore e quindi sicuramente è esperto di temi sanitari.

Quindi, consapevoli che la finanza creativa inventata a Roma all'ultimo momento sta creando ulteriori difficoltà nel dare soluzioni e risposte vere ai cittadini, noi del Partito Democratico, ma anche la maggioranza che comunque governa questo Comune, continua a lavorare per riuscire a migliorare la vita dei nostri cittadini, delle persone, cercando di non far pagare sempre alle solite persone, ma andando a distribuire in maniera equa e solidale quello che poi si cerca di trovare dalle manovre.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia per il PdL.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Brevemente solo per sottolineare la differenza tra i due ordini del giorno.

Questo ordine del giorno è in qualche modo propositivo e suggerisce anche delle soluzioni che avete condiviso con il nostro gruppo.

L'altro ordine del giorno aveva una forte connotazione politica, non suggeriva nulla e andava in una sola direzione, quindi questo non si

può paragonare all'altro ordine del giorno.

Quindi queste ritorsioni o tentativi di fustigazioni pubbliche da parte di qualche Consigliere lasciano il tempo che trovano.

PRESIDENTE

Consigliere Casadei per il PD.

Cons. CASADEI

Effettivamente io sono d'accordo con quello che diceva prima Pallaoro, cioè il clima di quell'ordine del giorno è stato completamente rovinato dal suo intervento, Consigliere Iaia.

Che quell'ordine del giorno fosse politicizzato è la sua opinione e non è assolutamente la mia, sicuramente il suo intervento non lo era di meno, era fortemente politicizzato.

Di questo dovrà assolutamente convenire.

Se avessimo voluto un po' seguire l'onda avremmo dovuto veramente seguire il Consigliere Benedetti, però anch'io sono d'accordo che nel rispetto del lavoro fatto da Rosati e da Barnabè su un ordine del giorno che è effettivamente condivisibile perché non si può assolutamente confutare quello che è scritto nell'ordine del giorno, quindi che sono state fatte delle differenze tra la famiglia e i conviventi, che ci sono effettivamente delle ingiustizie, però questo ordine del giorno è strettamente legato a quello di prima.

Mi dispiace, ma se la Regione Emilia-Romagna ha messo i ticket è perché è stata costretta a metterli. Era giusto farlo? Su questo si può anche discutere, c'erano chiaramente altri modi per reperire i fondi, però l'ordine del giorno dei ticket nasce dai tagli e dagli ordini che sono venuti dal Governo, quindi i due ordini non sono due cose diverse, mi dispiace, sono strettamente legati.

Io sono d'accordo con quanto c'è scritto nell'ordine del giorno, però come ha già ribadito Pallaoro, la Regione Emilia-Romagna ha già fatto rispetto a tante altre Regioni un grande passo in avanti nel cercare di differenziare in base al reddito sul principio che chi più ha, più deve pagare.

Purtroppo non è così come abbiamo visto, non succede, però l'intenzione, la volontà era quella di differenziare.

Altre Regioni tipo la Lombardia hanno scelto criteri diversi, di far pagare per esempio il ticket in base all'importo della ricetta.

Anche questo chiaramente ha un suo fondamento, una sua giustizia, ma anche qui tutti pagano allo stesso modo.

Chi ha paga uguale a chi non ha.

Questo è un criterio giusto? Forse non è facile trovare il criterio all'interno del sistema fiscale italiano che sia giusto e che sia perfetto.

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

La Regione Emilia-Romagna ha cercato comunque di applicare questo principio, non ci è riuscita effettivamente.

Non è stato approfondito abbastanza, non è stato fatto un lavoro abbastanza curato, non so se non c'è stato il tempo o che cosa, però sicuramente c'è la volontà di andare oltre, questo è venuto anche dal nostro Consigliere Assessore Piva, però il contenuto di questo ordine del giorno è altamente condivisibile e quando, Consigliere Iaia, lei dice che siamo tutti degli irresponsabili, da questa parte io credo che abbiamo dimostrato questa sera che così irresponsabili e pazzi non lo siamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Interviene il Capogruppo del PD Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente.

Io a volte non ho parole per rimarcare questo clima crudo, tra l'altro, Consigliere Iaia, lei aveva un intervento scritto, quindi l'aveva preparato: ma lei a casa la vive malissimo.

Bisogna che stia più rilassato al pomeriggio.

Credo sia tutto tempo perso, tra l'altro su un argomento che non era della serata.

Si tranquillizzi, stia tranquillo.

Rivolto ai due Consiglieri, apprezzo il lavoro, vi siete messi insieme anche a qualcuno di noi, tra l'altro abbiamo anche interpellato i nostri vertici, però c'è da convincere anche altro Consigliere perché non è all'altezza della situazione, questo non è un modo di comportarsi secondo me.

Quindi credo che lo sforzo l'abbiate fatto, ma non basta.

Voi dovete cercare di coinvolgere perché questi argomenti che interessano tutti è giusto che vengano portati avanti da tutti, ma in maniera più costruttiva.

Non si può avere questo tipo di secondi fini poi improvvisi.

È una situazione che non condivido.

Io più dell'astensione non posso fare perché credo che in mezzo a voi qualcuno abbia bisogno ancora di avere un approccio diverso e di essere coinvolto maggiormente all'interno del vostro gruppo.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io voglio fare un po' il Bastian Contrario.

Voto a favore... i miei erano già terrorizzati.

Premesso che la famiglia legale non è la famiglia di fatto, questo per tanti motivi. Da un lato è vero,

sostengo, quindi voto la vostra impostazione, però è anche vero che su questa famiglia di fatto dobbiamo avere una posizione univoca perché se la vogliamo parificare quando paga le tasse alla famiglia normale... o è il contrario, cioè scindiamo, penso sia la vostra volontà, anche per i coniugati due redditi, perché se fai il contrario, ti tiri un po' la zappa sui piedi perché se vuoi far pagare loro la tassa come a quelli sposati a quel punto loro ti dicono: "Abbiamo pagato le tasse come quelli sposati, allora vogliamo anche tutti gli altri diritti." Una volta che tu marchi una distinzione... io ho sempre rimarcato anche un'assenza totale nel dibattito sulla famiglia, credo che gli amici socialisti qui in Consiglio condideranno, del fatto che non c'è solo il matrimonio cattolico e la convivenza, c'è il matrimonio in Comune, è sempre esistito anche il matrimonio in Comune, io sono sposato in Comune, che è comunque un gesto di regolarizzazione della propria posizione senza per forza dover andare su un credo religioso e quindi c'è anche il matrimonio che non viene mai ricordato, sembra che scompaia nel dibattito.

Io sono Bastian Contrario sulla questione dei ticket, in questo senso: ritengo, esentati gli anziani i bambini e le persone a basso reddito, sia stato sciagurato togliere i ticket quella volta per le persone che almeno avevano da un certo reddito in su, perché questo ha portato a un'esplosione della spesa farmaceutica sanitaria tipo ricette a iosa, chi non è andato dal proprio medico e vedeva volare queste sette, otto ricette a testa? Perché è questo il dato.

Hanno pubblicato un dato impressionante che negli ultimi 15 anni la spesa in materia generale, ma di cui la spesa sanitaria che è ovviamente la più importante e anche quella più necessaria, per carità, è decollata in maniera amplissima.

Ora io dico se dobbiamo spendere, bisogna spendere per la sanità. Questo è un principio sul quale non sono americano, tutt'altro; se dobbiamo spendere, dobbiamo spendere sulla sanità, però se dobbiamo sprecare nella sanità, è proprio il più brutto dove andare a sprecare.

Allora io dico che non è tanto il far pagare al benestante il ticket, non è quello l'effetto, perché non è che ricavi più di tanto, ci sono le fasce, eccetera. È l'effetto psicologico: la presenza del ticket fa diminuire l'accesso alle prestazioni inutili, quelle che uno può evitarsi, e che invece quando è tutto gratis, arriva, chiede e va anche per un bugno o per un altro problema. È così, credetemi, è un effetto devastante quello dell'assenza totale di una tassa, anche perché io sto parlando di una persona che ha una possibilità di reddito, non chiaramente dell'anziano, del bambino o della persona che non

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

ha il reddito sufficiente.

Il rapporto tra il ticket e la prestazione è di 1 a 100 euro.

Non so quanto costi una tac o quanto costi un esame diagnostico rispetto al ticket che paghi.

Allora dico: chi se lo può permettere, chi è sopra una fascia di reddito può anche concorrere al pagamento della tassa. Secondo me la vera operazione che un Ministro delle Finanze avrebbe dovuto fare in un'epoca normale, siccome il ticket è una tassa e non un'imposta, e la tassa si paga più volentieri dell'imposta, perché tu paghi più volentieri la tassa? Perché la tassa è una somma di denaro che tu paghi se usi un servizio. Se non lo usi, non la paghi.

Quindi se tu stai bene tutto l'anno non vai a pagare; se stai male, paghi, se hai un certo reddito, eccetera.

Io, con l'introduzione del ticket, avrei dato la possibilità di abbassare per la persona... Il benestante paga il ticket sulla sanità, però può comunque avere una detrazione sull'imposta, l'imposta è quella che ti fa male, perché tu lo paghi in base a un indice generale, che sia il consumo, che sia il reddito, eccetera.

Quindi io non trovo scandaloso il fatto dei ticket, ovviamente non generalizzati, ovviamente calibrati senza che siano dei ticket altissimi e ovviamente fatti per le fasce di reddito che se lo possono permettere, perché altrimenti torniamo al discorso precedente: crediamo di far bene e poi ci troviamo con i debiti enormi, lo Stato italiano non ce la fa e dopo è peggio.

PRESIDENTE

Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie Presidente. In maniera molto veloce.

Una volta tanto mi trovo abbastanza d'accordo con quello che dice Johnny sul fatto di aver tolto i ticket.

Penso che il risultato dell'averlo tolto sia proprio quello che ha detto Johnny, cioè questo proliferare di ricette, anche se spesso e volentieri non ne avremmo bisogno.

Però ritornando all'ordine del giorno, mi sembra di dover partire da un presupposto: discutiamo di un ordine del giorno che se ci fosse stata una manovra un pochino più equa non avrebbe avuto bisogno di esistere.

Prima il Consigliere Rosati accennava al fatto che non viene tutelata la famiglia, però vorrei anche chiedervi chi c'è al Governo e cos'è stato fatto in questi anni per tutelare la famiglia in quanto tale, non soltanto e chiaramente come coppia sposata, al

di là se è sposata in Comune o in chiesa, però giustamente, come diceva prima anche la Consigliera Bertuccioli, anche due persone che decidono di vivere sotto lo stesso tetto.

D'altra parte mi sembra anche che ci sia stato uno sforzo, se volete anche frettoloso in riferimento al fatto che la manovra è stata comunque frettolosa, da parte della Regione sull'introduzione di questi ticket dando come priorità il fatto che chi ha meno, paghi di meno e chi ha più, paghi di più, chiaramente. Per quanto riguarda il voto, la cosa che mi lascia molto perplesso è che il Consigliere Iaia invece di essere pentito di quello che ha detto, nell'intervento successivo che ha fatto ha rincarato un'altra volta la dose.

Questo mi lascia davvero molto perplesso perché ha perso una buona occasione per rimanere in silenzio, secondo me.

L'altra cosa che mi ha lasciato molto perplesso è che comunque tutta la minoranza nell'ordine del giorno precedente si è completamente resa contraria, non si è neanche astenuta.

Non mi sembra che sia una bella partecipazione.

Nonostante questo voterò a favore per questo grosso senso di responsabilità che abbiamo come partito e che stasera abbiamo dimostrato in maniera lampante e sfido chiunque a dire che non è vero. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, chiedo ai proponenti di aggiungere qualcosa.

Cons. ROSATI

Solo una battuta. Il tema della famiglia rischia come sempre di essere catalogato come tema da "chiesaioli". Invece io vorrei proprio tirarlo fuori dalla questione. Riprendo le parole che ho sentito dal Sindaco domenica sulla valorizzazione degli aspetti relazionali che è un tema che a me piace tantissimo e il tema della famiglia lo vedo in quest'ottica qui.

È proprio sganciato dalla questione religiosa, perché non c'entra niente, è un'altra cosa.

Il problema è che si fa confusione perché uno si sposa in chiesa e trascura il fatto che poi quel sacramento vale anche in modo civile, ma io voglio prendere soltanto la parte civile, cioè l'assunzione di responsabilità pubblica che vuol dire che io con mia moglie mi assumo una responsabilità pubblica di mantenerla, di tutelarla e insieme anche i figli.

Quando viene meno questo vincolo relazionale che è il fondamento di quella relazione, almeno dal punto di vista civile, lasciamo stare tutti gli altri aspetti come dicevo, riguardo a quel punto lì se

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2011

viene meno, se si favoriscono modelli di mancanza di assunzione di responsabilità pubblica, si rischia di creare una società in cui il legame tra le persone, in cui la dimensione relazionale è lasciata al sentimento momentaneo e volatile.

Invece per me è importante la famiglia concepita come dice la Costituzione, quindi fondata su un'assunzione di responsabilità pubblica che si chiama matrimonio, e guardatelo dal punto di vista civile, quel modello lì è il modello che dà garanzia ai figli, che dà garanzia alle donne, che dà garanzia al mantenimento della relazione.

Per questo secondo me va difeso e va sganciato dalla questione religiosa.

Pensa che c'è una corrente di pensiero che dice addirittura che bisognerebbe togliere il valore concordatario del matrimonio.

Cosa vuol dire? Che io mi sposo davanti a Dio, però davanti alla società sono single perché così vado a beneficiare di tutti quei privilegi che oggi i single hanno, che i conviventi hanno, sugli aspetti fiscali, ma anche dal punto di vista poi educativo, questo modello qui non avrebbe senso perché va contro quello che dicevo prima; non stimola una società che privilegia la relazione. Per questo la dimensione relazionale è qualche cosa che è sganciata dalla questione religiosa e che vale per tutti, può essere l'elemento di condivisione di queste tematiche che ci permette in questo caso, come anche nel caso dell'intergruppo sulle politiche familiari, di poter dialogare al di fuori delle questioni etiche, religiose e di ideologia.

Io penso che questa dimensione qui sia la dimensione vera con cui guardare il tema e allora condivido quello che dice Johnny.

La proposta di introdurre il quoziente familiare, la scala di equivalenza del fattore famiglia serve per dire proprio questo e dire: la famiglia concepita nel matrimonio, attraverso lo strumento del quoziente familiare, riporta la visione fiscale alla visione di due conviventi, quindi riporta l'equità tra chi convive e chi decide un vincolo pubblico. Quindi in questo senso sono assolutamente d'accordo con Johnny.

In definitiva io credo che il fattore famiglia... vi spiego come funziona proprio in due parole, poi concludo, il fattore famiglia a scala di equivalenza sai cosa dice? Dice che la coppia di sposati si divide il cumulo dei redditi, non per due - guardate che è importante, sembra una sciocchezza - ma si divide per 1,6. Vuol dire che non è vero che il cumulo dei redditi viene diviso in due, quindi dimezzato, ma viene diviso per un numero più basso e quindi rimane più alta la divisione, che non dividerlo fra i conviventi.

Comunque rimarrebbe una visione della coppia che

si assume una responsabilità e ha un valore in più rispetto alla società. Intanto vi ringrazio per le dichiarazioni di condivisione dell'ordine del giorno.

Grazie.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Tosi e Raffaelli ed escono i Consiglieri Fabbri, Benedetti, Mariotti e Venerandi:
presenti 20.*

Escono gli Assessori Savoretti e Gobbi.

PRESIDENTE

Possiamo passare alle procedure di voto.
Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 astenuti (Piccioni, Serafini, Torcolacci).

PRESIDENTE

La seduta si conclude.
Buona serata a tutti.

La seduta termina alle 00,33.